IL PICCOLO

Anno 108 / numero 41 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 19 febbraio 1989

APERTO IL CONGRESSO DC

Appello di De Mita alla compattezza

LA SEGRETERIA FORLANI

Non più isolamento

Speranza per il governo del Paese

Commento di
Paolo Francia

Ci sarà tempo, nelle prossime settimane, per dissertare sul settennato di De Mita. Lo stesso segretario-presidente non ha mancato ieri di dedicarvi ampio spazio, in una relazione fisiologicamente «costretta» ad avere il sì del congresso. Ma già da oggi la questione centrale della Dc — e di riflesso per il Paese — diventa il «taglio» che sceglierà Forlani: per la linea del partito e per il modo di gestirla.
Forlani rientra a piazza del Gesù, da segretario, vent'anni dopo. La sua riproposizione è allora, per la Dc, un salto all'indietro? O non è piuttosto il concretizzarsi di una nuova speranza del partito di uscire dal sostanziale isolamento in cui si trova oggi?
E' assai più verosimile la seconda ipotesi. Dal 1969 al 1973 Forlani era stato l'alfiere del neo-centrismo democristiano, scelta ripagata piuttosto bene all'elettorato nelle «politiche» del 1972. Subito dopo, scalzato da piazza del Gesù dal patto di palazzo Giustiniani (tessitore Fanfani, consenzienti Rumor, Moro e Donat Cattin) non aveva rinunciato a teorizzare la formula del pentapartito come opzione strategica della politica italiana, con la Dc equilibratrice fra il Psi di De Martino, piegato a sinistra, e il Pli di Malagodi-Bignardi, immobile a destra.
Ebbene, non si è ricreata in questi ultimi anni l'oggettiva situazione dei primi anni Settanta? Non è sull'immenso pascolo della centralità che si staglia la concorrenzialità fra Dc e Psi e il lavorio dei laici per la propria sopravvivenza? Dunque, non è forse Forlani l'interprete più autorevole e credibile di una politica che consenta alla Dc il recupero di spazi elettorali e di un migliore rapporto non solo e non tanto con i socialisti ma con liberali, repubblicani, socialdemocratici?
Poi c'è lo stile dell'uomo. Non è quello accorato e compromissorio di Zaccagnini, che peraltro ugualmente portò bene alla Dc in anni difficili. Non è quello muscolare di De Mita, incline allo scontro all'interno e all'esterno del partito: e non ha portato bene alla Dc, al di là dell'intelligenza dell'uomo, delle sue capacità e anche della simpatia catturata occasionalmente in molte situazioni. Forlani è votato alla mediazione; che però non ha in sé la morotea cultura della rassegnazione ed è invece il convincimento che nel Paese della democrazia consociativa rendono di più pazienza, disponibilità al dialogo, pacatezza di modi.
E' dunque quasi scontato che nel suo intervento di oggi il segretario prossimo venturo non vorrà dissociarsi dalla linea della relazione di De Mita. Ma è pure pressoché certo che di fatto se ne differenzierà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. La Dc 2 di Forlani si avvicinerà a quella che fu la sua Dc 1 e non alla Dc di De Mita. Se così sarà, molto probabilmente se ne avvantaggerà il governo del Paese; e ce n'è bisogno.
Eccola, la nuova speranza affidata al ritorno alla segreteria di quello che fu il delfino prediletto di Fanfani e che del resto lo stesso Fanfani ha aiutato in questi giorni a risalire in sella.

De Mita durante la sua relazione.

ROMA — E' già incominciato il dopo-De Mita. Amaro commiato (pur fra gli applausi dei fedelissimi) per il leader avellinese. Il segretario uscente della Democrazia cristiana ha aperto con la sua relazione il diciottesimo congresso, al Palazzo dello sport dell'Eur, a Roma. Davanti agli oltre 1300 delegati, il presidente del Consiglio ha difeso l'idea del «doppio incarico» e ha voluto ricordare che l'impegno al «massimo livello» nel partito è strettamente collegato a quello dei vertici del governo. E ha indicato un pericolo: «Attenzione, il tentativo che si sta attuando di screditare il governo mira più in alto. Colpisce l'intera Dc per sostenere che è incapace di guidare un Paese moderno, ed è ripiegata su vecchie divisioni e su interne lotte di potere. Dobbiamo rispondere con una sostanziale compattezza, con la nostra reciproca comprensione e solidarietà». Poi, alla fine della lunga relazione, De Mita è apparso commosso, con le lacrime agli occhi.
I lavori del congresso proseguiranno oggi con l'intervento più atteso, quello di Forlani, candidato ufficiale alla segreteria.

Servizi a pagina **2**

CRAXI E PCI

«Una casa comune»

ROMA — Proprio mentre al Palazzo dello Sport dell'Eur si comincia a celebrare il passaggio delle consegne fra De Mita e Forlani, il segretario del Partito socialista Bettino Craxi rilancia la proposta dell'unità a sinistra fra comunisti e socialisti.
In un'intervista concessa a un settimanale il segretario del partito del garofano afferma infatti che «la costruzione di una casa comune per la sinistra è un obiettivo tutt'altro che utopistico.» Ma quando? Secondo Craxi anche la data del 1992 per realizzare questa «casa comune» può considerarsi un obiettivo raggiungibile. Craxi infatti sostiene di aver sempre apprezzato tutto ciò «che ha saputo muoversi nella direzione giusta» comprese, quindi, le più recenti prese di posizione del segretario comunista Achille Occhetto.
A questo proposito Craxi ha sottolineato, definendola «non di poco conto», la «marcata esaltazione dei valori della libertà contrapposti alla tradizione del dispotismo politico» fatta recentemente da Occhetto.
Craxi sostiene anche che se il Pci intende andare verso una nuova identità deve porsi il problema di darsi un nuovo nome.
Ma non basta: perché questa unificazione a sinistra avvenga, conclude Craxi, è necessario prima che avvenga un riequilibrio dei rapporti di forza fra i due partiti della sinistra, in modo da evitare egemonie all'interno della «casa comune».

Servizio a pagina **4**

Un'immagine del valico di Rabuiese, vicino al quale Giorgio Stancic è stato arrestato.

NEL MIRINO LA DIFESA ELETTRONICA DELL'ITALIA

Trieste, scacco al Kgb
Sgominata rete di spie

TRIESTE — Scacco al Kgb in un'operazione combinata tra La Spezia e Trieste, con il contemporaneo arresto di due persone che operavano, per conto del servizio segreto sovietico, in Italia, Jugoslavia e Austria.
A Trieste è stato arrestato un cittadino italiano di origine jugoslava — Giorgio Stancic, di 42 anni, abitante ad Albaro Vescovà (Skofje) — mentre cercava di attraversare il confine al valico di Rabuiese per raggiungere la Jugoslavia, portando con sé materiale «altamente classificato».
Stancic è un tecnico elettronico, da dodici anni alle dipendenze dell'Iret, l'azienda triestina con sede al porto industriale, specializzata nella produzione di apparecchiature rice-trasmittenti di uso militare. La spia s'incontrava con agenti del Kgb in Jugoslavia.
Stancic sarebbe riuscito a impossessarsi dell'intera pianificazione tecnica del «sistema di comando e controllo del campo di battaglia», attualmente in fase di realizzazione a cura di una ditta italiana fornitrice delle Forze armate: si tratta del più avanzato sistema di comunicazioni tattiche, che consente sia la sorveglianza del campo di battaglia sia la gestione automatizzata dell'artiglieria contraerea e degli elicotteri di combattimento.
Alla Spezia invece è stato arrestato Marino Francalanci, residente a Pontedera: il provvedimento è messo in relazione con l'esistenza alla Spezia di un centro Nato per ricerche sulla guerra anti-sommergibili.

Servizio a pagina **3**

IL TECNICO

Era pendolare

Pagina 3

Giorgio Stancic, il tecnico elettronico accusato di spionaggio militare, faceva ogni giorno il pendolare fra Trieste e la Jugoslavia. E' da una decina d'anni alle dipendenze dell'Iret, una società triestina specializzata nella produzione di apparecchi rice-trasmittenti, ma abita a Skofje con la moglie e due figlioletti. Fino a un anno fa era spesso all'estero per lavoro.

STORIA

Casi clamorosi

PAGINA 3

Dal tempo della guerra fredda a oggi si sono registrati numerosi casi clamorosi di spionaggio. Alcuni nomi sono addirittura entrati nella leggenda come Harold Philby, i coniugi Rosemberg, Klaus Fuchs, Burgess e Mac Lean e Gunther Guillaume. L'Occidente, in particolare, ha dovuto spesso difendersi dal tradimento ideologico o anche solo avido di denaro.

EMERGENZA

Kabul

PAGINA 7

A tre giorni dalla conclusione del ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan, il governo di Kabul ha proclamato lo stato di emergenza per l'attività di «taluni che vogliono creare disordini». Le forze armate hanno intensificato la loro presenza attorno e all'interno della capitale. L'emergenza fa seguito a due giorni di intensi attacchi di razzi da parte dei mujaheddin su diverse città, con la morte di 14 persone.

DUINO

Eugenia, addio

DUINO — Si svolgerà oggi pomeriggio, con inizio alle 15, nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, a Trieste, il rito funebre della principessa Eugenia di Grecia e Danimarca (nella foto), madre del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso.
Intanto ieri la regina di Spagna non è potuta partire da Madrid perché costretta a letto da un'influenza: forse arriverà nella mattinata di oggi all'aeroporto di Ronchi.

Servizio a pagina **6**

MEDICI

Aborto

PAGINA 6

Dopo le violente polemiche di questi giorni sull'aborto e sulla «194» anche i medici sono scesi in campo chiedendo tutela, per le scelte attuate dai singoli sanitari a proposito dell'obiezione di coscienza, ed equilibrio nel dibattito sulla legge. Il ministro della Pubblica istruzione Galloni, intanto, è al centro di aspre critiche per il concorso sul tema: «La mia vita prima di nascere».

TRIESTE--Gli scienziati hanno dato l'allarme ed è un campanello da ascoltare con la dovuta attenzione. Perchè, come risulta da uno studio recentissimo confermato dalla Nasa, anche sul Polo Nord si è creato un «buco» nella coltre di ozono che protegge l'uomo dai raggi ultravioletti. Come dire, i gas clorofluorocarburi hanno danneggiato non solo la stratosfera antartica ma anche quella artica. Ecco, dunque, che nella prima settimana del mese prossimo i ministri dell'Industria e dell'Ambiente dei paesi Cee si incontreranno a Londra per proporre tagli più concreti alla produzione di gas contenuti nelle bombolette spray, frigoriferi e alcuni tipi di plastica usati per l'imballaggio.

Servizio a pagina **4**

L'IRAN ORIENTATO A PERDONARE LO SCRITTORE

Rushdie fa le sue scuse agli islamici mentre il libro va a ruba in Italia

ROMA — Mentre dal suo rifugio segreto lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie si è ufficialmente rammaricato per il dolore procurato ai seguaci dell'Islam e l'Iran che lo aveva condannato a morte lo ha in qualche modo perdonato, in Italia, in poche ore, il suo libro «I versi satanici» è andato letteralmente a ruba.
«Come autore dei Versi satanici — aveva dichiarato Rushdie — riconosco che i musulmani in molte parti del mondo sono sinceramente addolorati per la pubblicazione del mio romanzo. Mi dispiace profondamente per il turbamento che la pubblicazione ha provocato nei sinceri seguaci dell'Islam».
L'agenzia ufficiale iraniana Irna a proposito del rammarico di Rushdie ha annunciato che «la dichiarazione, anche se ben lontana da un pentimento, è generalmente ritenuta sufficiente per garantirgli il perdono delle masse in Iran e in ogni parte del mondo».
Quanto al successo del libro in Italia c'è da dire che le poche copie del romanzo di Rushdie disponibili a Roma e a Milano sono andate esaurite nel giro di poche ore.
«Khomeini ha fatto la migliore pubblicità possibile al libro», ha dichiarato il titolare della libreria «Mondadori» di via Veneto a Roma. In altre città italiane «I versi satanici» saranno disponibili appena da martedì.
Nelle varie librerie dove il romanzo di Rushdie è stato messo in vendita, comunque, polizia e carabinieri in borghese, aggirandosi tra gli scaffali, hanno attuato un'opera di controllo discreta, ma efficace. La «Digos» di Milano, inoltre, ha messo in atto tutta una serie di misure per la sicurezza della sede di Segrate della Mondadori.

Servizi a pagina **4**

TERRORISMO

Attentato a Budapest

BUDAPEST — Una bomba è esplosa in una stazione della metropolitana nel centro di Budapest. Lo ha reso noto la televisione precisando che l'esplosione non ha provocato feriti. L'emittente ungherese ha definito l'attentato come «la prima azione terroristica mai avvenuta in Ungheria», senza però accennare a eventuali responsabili.
Secondo i primi accertamenti l'ordigno, di fabbricazione rudimentale, è esploso nell'ultimo vagone del treno.

URSS

Incontro al Cairo

GERUSALEMME — Svolta nella missione medio-orientale di Shevardnadze: si è appreso ieri che il ministro degli esteri sovietico, che giungerà domani al Cairo, vi incontrerà anche il collega israeliano Moshe Arens. Nella capitale egiziana si troverà, nei prossimi giorni, anche il capo dell'Olp, Yasser Arafat.
All'Onu, frattanto, gli Usa hanno posto il veto a una risoluzione che condannava Israele per la repressione nei territori occupati.

Servizio a pagina **7**

LO SCIOPERO PROCLAMATO DA FISAFS E CISNAL

Da stasera caos nei treni

ROMA — Le ferrovie tornano nel caso. Questa sera alle 21 scatta infatti lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri proclamato dal sindacato autonomo Fisafs. Alla stessa ora incrocerà le braccia anche il personale viaggiante aderente alla Cisnal. L'ente Fs ha predisposto un piano d'emergenza e fornito un dettagliato elenco dei treni «sicuramente utilizzabili».
L'elenco comprende «le principali relazioni interne e internazionali e riguarda in via prioritaria i treni compartimentali e intercompartimentali adibiti al servizio dei viaggiatori pendolari nonché al trasporto di merci speciali o deperibili». L'ente ha previsto inoltre, ove possibile, l'attuazione di servizi sostitutivi.
Malgrado tutto però nessuno s'illude che i trasporti su rotaia possano funzionare. Lo stesso ente ha ammesso che non si escludono soppressioni o limitazioni di percorso, né il verificarsi di ritardi nella circolazione dei convogli. Per i passeggeri quindi — secondo un copione che si replica da parecchio tempo — viaggiare sarà un rischio e i disagi sono l'unica cosa garantita.
All'origine della protesta, duramente criticata dai sindacati confederali, c'era all'origine l'accordo di gennaio tra Cgil-Cisl-Uil e Fs sull'applicazione del contratto nazionale, poi è stata estesa anche ai «tagli» al settore previsti dal governo. Ma c'è anche la scadenza ormai prossima dell'amministrazione straordinaria delle Ferrovie dello Stato tra le questioni all'origine dello sciopero.
Un problema scottante che ha spinto la Fisafs a richiedere «l'immediata ricomposizione del quadro istituzionale, per uscire dalla situazione di precarietà».

LA GIORNATA SPORTIVA

Ecco Tomba e l'Inter

Ieri nell'anticipo Roma sconfitta

Soltanto nono ieri Tomba nel SuperG di Aspen di Coppa del mondo; l'Albertone è atteso oggi all'ultima prova d'appello americana nel Gigante. Male anche la Roma che nell'anticipo di serie A di ieri all'Olimpico è stata battuta per 3 a 1 dal Pescara con tripletta del brasiliano Tita e con la rete della bandiera messa a segno da Giannini su rigore.
Nel calcio, oggi prima di ritorno con l'Inter che riceve in casa il fanalino Ascoli e col Napoli costretto alla difficile trasferta di Bergamo. E' ferma la serie B. Il calcio regionale è tutto rivolto al Grezar per il match-clou della C1 fra Triestina e Modena. E' la seconda in classifica ad ospitare un'immediata inseguitrice per di più ancora arrabbiata per la sconfitta interna di domenica scorsa. La Triestina, dopo nove risultati utili consecutivi, non può permettersi di perdere punti per rimanere in contatto con la capolista Spezia.

Servizi nello **Sport**

DC / LA RELAZIONE AL XVIII CONGRESSO

L'«amaro» commiato di De Mita

Appello perché il partito si stringa attorno al presidente del Consiglio - Oggi l'intervento di Forlani

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — «Attenzione, il tentativo che si sta attuando di screditare il governo, mira più in alto. Colpisce l'intera Dc per sostenere che è incapace di guidare un Paese moderno ed è ripiegata su vecchie divisioni e su interne lotte di potere. Per questo dobbiamo rispondere alle speculazioni con una sostanziale compattezza, con la nostra reciproca comprensione e solidarietà».
E' così — con un vero e proprio appello al popolo Dc — che Ciriaco De Mita ha chiuso ieri la sua relazione introduttiva al 18.o congresso della Democrazia cristiana. Un invito che ha fatto seguito a un intervento tutto percorso su binari ecumenici, in toni mai fuori giri. No, non è lo stesso De Mita che si presentò sette anni fa al grido di «demitizziamo Craxi». Il segretario socialista è anzi uno degli ospiti di lusso dell'appuntamento. Così come Forlani è tornato ormai il vecchio amico di Sanginesio, quello assieme al quale proprio De Mita aveva cercato di dare il via al rinnovamento già due decenni fa.
Si infastidisce anzi il presidente segretario, giunto al capolinea del suo secondo incarico, quando salgono al cielo gli ululati di sfida delle truppe mastellate rivolti al candidato alla successione. «Amici — dice non appena riesce a zittire gli applausi che lo accompagnano al podio — questo è un congresso difficile che esige serietà e compostezza. Fischi e applausi non sono idee, e invece noi abbiamo bisogno di idee».
Si era detto — nelle ultime ore — che De Mita avrebbe potuto preparare un piattino avvelenato per la coalizione che di fatto ha sancito la fine della sua monarchia. Una relazione pepata che avrebbero fatto fatica a mandar giù gli Andreotti e i Donat Cattin. Invece, questa si è dipanata via come acqua di fonte, senza sussulti eccessivi, con una rinuncia unilaterale a protagonismi di solito evidenziati. De Mita chiede sì ancora, e stavolta in modo formale, un giudizio al congresso del suo settennato, ma tiene a far presente che la richiesta «non è problema personale ma politico» visto che si tratta di continuare, tutti assieme, sulla stessa linea che ha tra l'altro restituito la guida del governo alla Dc. Ripropone poi il problema del doppio incarico, ma solo per chiarire che il problema — alla lunga — non può essere «ignorato o trascurato».

Arnaldo Forlani

Ecumenico sul piano interno, dove ha riproposto tutti i passi compiuti nell'analisi e nello sforzo propositivo con la sua segreteria, coinvolgendo nel miglioramento della situazione tutto il vertice scudocrociato, De Mita non poteva non esserlo anche e soprattutto sul piano esterno dei rapporti con le altre forze politiche. Tranne che al Pci, cui non ha risparmiato ancora una volta giudizi un po' taglienti per essersi perso, nel dopo-Berlinguer (qui s'è colto un pizzico di rimpianto per quanto poteva essere e non è stato all'epoca dell'unità nazionale), in una «suggestione movimentista e in una opposizione pregiudiziale» che non nascondono «l'allontanamento progressivo dagli stessi emergenti nella società rispetto alla sua capacità culturale di analizzarli

Un'ovazione gli è stata tributata dalle «truppe avellinesi». Accorata difesa del doppio incarico. Giudizi taglienti sulla politica del Partito comunista

e rappresentarli», il presidente del Consiglio è stato largo di apprezzamenti nei confronti dei partiti alleati, ignorando del tutto le altre forze dell'opposizione.
Ai laici minori ha riservato giudizi di una complessiva affinità con la Dc, rammaricandosi delle incomprensioni che a tratti sono emerse. Al Psi ha riconosciuto l'importanza della svolta riformista impressa da Craxi e il ruolo «importante e decisivo» del rapporto intessuto con la Dc. E' un fatto però — ha poi spiegato — che il rapporto Dc-Psi diviene complesso quando, come in questi ultimi anni, i socialisti coniugano assieme la ricerca di spazi a sinistra, in concorrenza diretta col Pci, e la spinta ad assumere anche un ruolo centrale nello schieramento politico più complessivo. «Tutto questo — ha così rilevato De Mita — ha richiesto e richiede ancora alla Dc un atteggiamento aperto ma vigile, fatto di grande disponibilità ma anche di opportuna fermezza».
Un discorso franco rivolto a Craxi e ai suoi, ma lontano dagli attacchi al garofano dei precedenti congressi scudocrociati. Un tentativo di accreditare la Dc come il vero perno su cui si muove la politica del Paese, ma senza asprezze, senza termini accesi. Frutto probabilmente del sedere su una poltrona — quella di Palazzo Chigi — che scotta un tantino ma sulla quale Ciriaco De Mita ha fatto capire di trovarsi a suo agio (lunghi e articolati i capitoli istituzionale, internazionale ed economico, costruiti sulla base dell'azione sviluppata al governo) e di voler rimanere.
Incidenti di percorso ne possono anche accadere. All'interno della Dc (qui il segretario uscente ha rilevato che l'abolizione del voto segreto in Parlamento era già ampiamente prevista nel programma di governo) e anche con gli altri partiti della coalizione. «Ma l'esperienza — ha detto — mi ha creato una convinzione: se sulle questioni che insorgono tutti riusciamo ad allargare l'orizzonte concorrendo alla soluzione con una opinione motivata, e avendo la reale volontà di risolvere i problemi, si trova la soluzione giusta, anche se mediata. Se invece restringiamo lo spazio della discussione e utilizziamo tutti gli elementi per una forzatura che generi contrapposizione, non solo non risolviamo i problemi, ma rischiamo la rottura».
Il De Mita-inedito (almeno per la platea congressuale) di stile evangelico e dai toni liftati, chiude il suo intervento poco dopo due ore di lettura. Cinque minuti di ovazione e gli abbracci di tutti i big del partito lo accolgono al ritorno al suo posto, a fianco del presidente del congresso Fanfani.
Un discorso da presidente del Consiglio forse, più che da segretario del partito. Che poi sia stato un intervento anche da presidente del Consiglio nazionale dc, è ancora da vedere.
Dorotei, andreottiani, forzanovisti, fanfaniani non fanno problemi. Ma la sinistra scalpita. Attende al varco Arnaldo Forlani che oggi esce allo scoperto nell'anfiteatro. Tranquillo come suo solito ma conscio anche del fatto che a giudicarlo non ci saranno solo i delegati e gli invitati di parte. Ma anche alleati e avversari esterni, ed opinione pubblica.

DC / ALL'EUR

L'incontro di Teano

I «due segretari» prima dell'assise

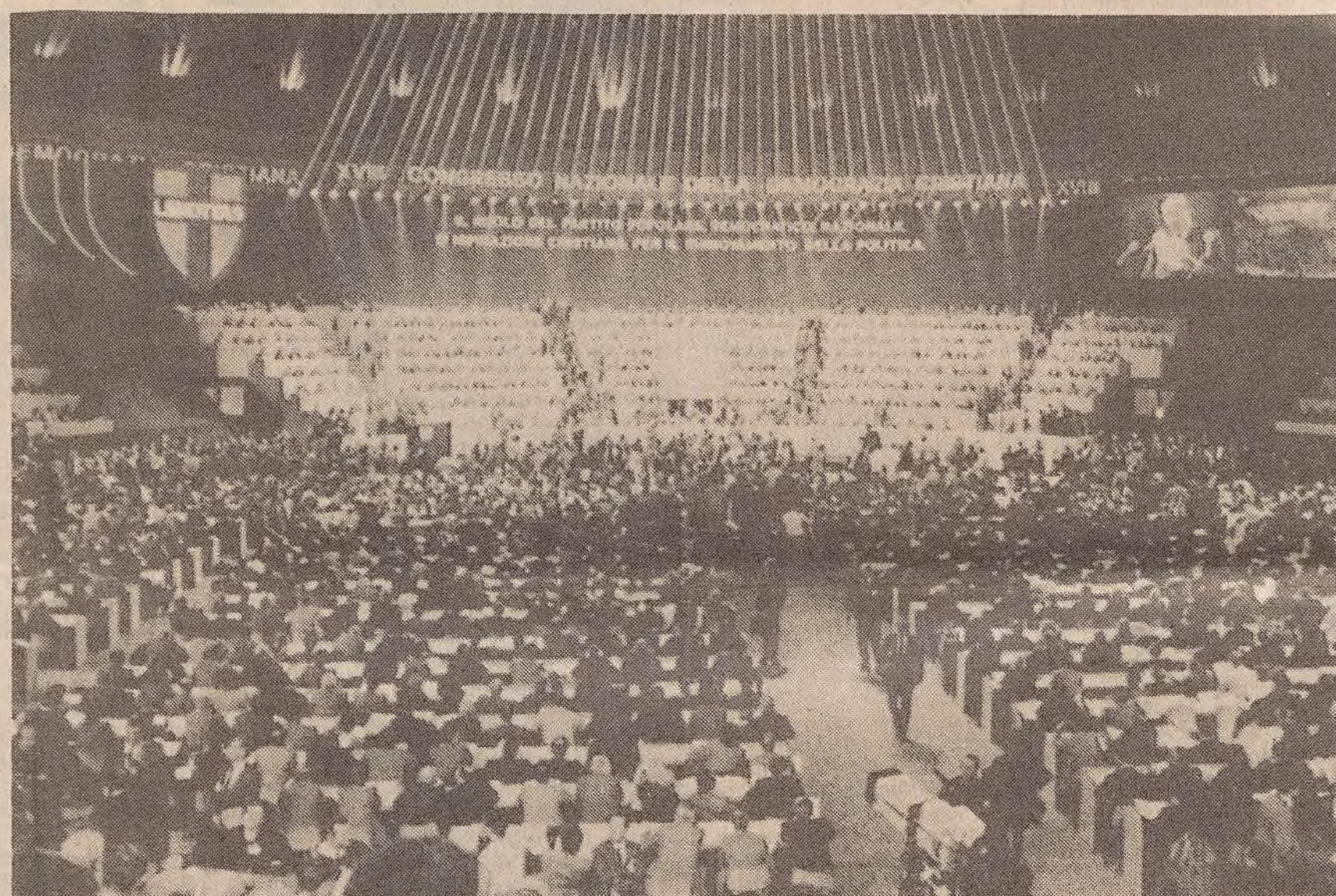
ROMA — «Una splendida giornata» aveva detto Ciriacb De Mita, arrivando al Palaeur alle 16.50. La macchina, con la scorta, aveva fatto l'intero giro del complesso, ed erano fioccati gli applausi e le incitazioni «bravo Ciriaco». «Perché non dovrebbe essere una bella giornata — aveva aggiunto De Mita, rivolto alla cronista — non è mica un addio alla Dc».
Tra delegati che volevano toccarlo e stringergli la mano, De Mita si è avviato nel suo studiolo al Palaeur, la stanza numero «sei», accanto a quelle di Gargani, Mastella e del segretario organizzativo Fontana. Qui c'era Biagio Agnes, poi è subito arrivato Scotti. Il presidente è rimasto una decina di minuti chiuso, poi è arrivato Fanfani ed è uscito. La relazione? «Non ho cambiato che qualche parola» ha detto De Mita, «una ripulitina lessicale, niente più».
Avviandosi verso il congresso, il corteo tumultuante (soprattutto a causa dei fotografi) di De Mita ha trovato la strada sbarrata da un altro gruppone, proprio quello di Forlani: così De Mita ha allargato le braccia come per dire «e ti pareva».
Forlani: «Ah, ecco lo storico incontro. Come a Teano. Roba fine per i cronisti». I due si sono lasciati e De Mita è entrato nell'arena. Un boato lo ha accolto e lui è andato a salutare le delegazioni istituzionali e dei partiti.
Al suo posto sul palco, De Mita ha trovato un libriccino in regalo, con la dedica di un amico. Qui ha trovato pure la protesta ufficiale del vicepresidente della stampa parlamentare, Neri Paoloni, per il «cordone sanitario» dell'organizzazione che impediva ai cronisti di avvicinarsi al palco per raccogliere notizie e commenti. Davanti ai «big» dc, un bicchiere per l'acqua e una ciotolina di caramelle variopinte e noccioline ricoperte di cioccolata.

DC / IL RUOLO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Andreotti, una rivincita mattone su mattone

Il lungo braccio di ferro con l'attuale segretario dopo l'intesa di sette anni fa

Dall'inviato
Pierandrea Vanni

ROMA — Ci vuol altro che un pur violento mal di testa e qualche acciacco da stress per far mancare Giulio Andreotti all'appuntamento con una rivincita attesa e costruita mattone dopo mattone. Così, dieci minuti prima delle 17, Giulio l'inossidabile fa il suo ingresso nel catino del Palazzo dello sport, sgattaiola sorridente fra i fotografi e va a prendere posto fra i maggiorenti del partito, ma un po' defilato. Da consumato navigatore, da conoscitore come pochi delle emotività e delle tensioni del popolo democristiano, sa che questo comunque non è il suo giorno, come avvertono premonitori i fischi al suo luogotenente Cirino Pomicino quando viene chiamato alla vicepresidenza del congresso, ma solo il giorno di De Mita. E glielo lascia vivere senza problemi perché comunque il conto alla rovescia è cominciato.
Per la verità, Giulio e i suoi il conto hanno iniziato a scandirlo da un pezzo. Certamente da quando nella primavera '87 l'ultimatum di De Mita perché Andreotti, presidente del Consiglio incaricato, chiuda al più presto la trattativa con i socialisti, viene interpretato come un siluro.
Passano pochi mesi e i rapporti fra De Mita e Giulio si fanno prima difficili, poi tesi. L'intesa che ha portato gli andreottiani a' sostenere De Mita alla segreteria fin dal congresso '82 va in soffitta. Andreotti è ancora saldo al ministero degli Esteri má i suoi uomini si agitano. Sparano bordate contro De Mita segretario e contro il doppio incarico. Siamo ormai in piena atmosfera precongressuale e al convegno di San Vincent di Forze nuove, Baruffi fa nome e cognome del candidato ideale alla segreteria: Arnaldo Forlani.
Ancora per poche settimane e ai primi di dicembre Giulio Andreotti fa circolare qualche paginetta di riflessioni e di proposte in vista del congresso. Contengono un «no» deciso al doppio incarico, e qualche critica attenuata ma pungente nei confronti delle segreteria De Mita (sono l'anticipo della battaglia vera e propria) che arriverà puntuale qualche giorno dopo. C'è chi usa il piccone, come Sbardella leader delle truppe laziali che, interpellato sull'Irpiniagate, dichiara «questa vicenda danneggerà De Mita in congresso? Può darsi. Ma se il progetto era quello di diventare il padrone del partito avrebbe perso lo stesso» e c'è chi — lo stesso Andreotti — usa invece il fioretto e, serafico, osserva: «Non credo che il doppio incarico possa provocare addirittura terremoti». E invece le scosse telluriche si ripetono per De Mita: per le vicende irpine e soprattutto per quanto accade nel partito.
Gli andreottiani sono all'attacco («La Dc è ingessata, non ha una sua strategia e una sua iniziativa» tuona Tommaso Bisaglio) e Andreotti incalza il grande centro. Il 27 dicembre dopo un incontro con i leader del correntone detta all'agenzie quattro righe: «Il partito ha bisogno di grande compattezza. Sono stato lieto di constatare sia con Gava che con Forlani una piena convergenza di vedute su questo sforzo unitario». Qualche giorno dopo fa sapere che considera Forlani «il candidato naturale».

Una veduta generale del gigantesco Palazzo dello sport di Roma durante il discorso del segretario uscente, De Mita. Si tratta del diciottesimo congresso della Democrazia cristiana. Vi partecipano 1312 delegati. C'è da sottolineare che Forlani è già stato segretario della Dc, dal novembre del '69 al giugno del '73.

DC

Un tifo calcistico

ROMA — «Duce, Duce» tuonano le truppe demitiane. Un pubblico da stadio che sventola e rinfodera con la velocità di fregoli l'unico striscione del Palaeur. C'è una scritta accorata e semplice: «Il rinnovamento è Ciriaco». Uno slogan o un addio? «Duce, Duce» è il saluto per nulla urbano alla delegazione socialista, Craxi, Martelli e De Michelis, che prendono posto. Il popolo dei delegati è più controllato, più politico dei fans avellinesi di De Mita. Ed è stato messo a dura prova dall'odissea dell'accreditamento. Un calvario, un provino per giocatori di rugby, un disastro. Il pertugio che porta alla bolgia dei congresso 1500 giornalisti e 920 delegati regionali è il cancello L. C'è la fila fin dalla mattina. E' la via obbligata per conquistare un cartellino con foto che ti dà diritto ad entrare nel parterre (i delegati) o in tribuna stampa. Ma gli addetti sono pochi e c'è molta confusione. Nella folla si è introfulato chissà come perfino il cantante napoletano Mario Merola: «Pensavo di assistere a una sceneggiata, io che sono un esperto della materia, ma vedo che comincia già ora, già nei preliminari».
Non ha tutti i torti. Ci sono i «topi» di bigliettini di accredito in bianco. Ne fanno incetta. Forse li rivendono. O forse ne approfittano per attaccarci la loro foto ed entrare.
Si aggirano Vip frastornati. Il presidente dell'Iri Romano Prodi vagola da un cancello all'altro alla ricerca dello sbarramento giusto. Il manager della Finmeccanica Fabiano Fabiani finisce fra i tifosi più anonimi. L'ambasciatore tedesco occidentale Ruth è incapsulato in un grumo di folla vociante. Un diplomatico italiano tenta di soccorrerlo e implora l'attenzione di un capitano dei carabinieri.

DC / LE REAZIONI ALLA CANDIDATURA DI FORLANI

Ma parte della sinistra non s'arrende

Zaccagnini: «Non si è concluso niente, il congresso deve ancora incominciare» - Affiorano le distinzioni

Dopo la lunghissima relazione, De Mita appare affaticato e, soprattutto, commosso. I delegati si stringono attorno a lui per congratularsi, e il segretario democristiano si asciuga una lacrima...

Dall'inviato
Beppe Errani

ROMA — I vinti hanno reazioni diverse. Sguaiata è quella delle «truppe» venuta da Nusco a gridare «De Mita, De Mita» e a fischiare di rabbia ogni volta che qualcuno nomina Forlani. Rassegnata è invece quella degli uomini più vicini all'ormai ex segretario della Dc. Indignata quella della sinistra dei duri e puri (da Martinazzoli a Rognoni a Granelli); composta, infine, la risposta dei quarantenni che seguono Goria e che nella situazione attuale leggono le premesse per possibili rivincite.
Ma la prima domanda che il congresso si è posto — come voterà la sinistra del partito? — ieri non ha avuto risposta ufficiale. Nemmeno dopo l'ennesima riunione notturna nella sede della Dc all'Eur.
La risposta — lo sanno benissimo i componenti di questo terzo di Democrazia cristiana — è praticamente obbligata. Non possono rompere l'accordo che porterà Forlani alla segreteria e De Mita alla presidenza del partito, perché è frutto di una mediazione faticosissima e paradossalmente lacerante; votare contro Forlani significherebbe votare anche contro De Mita.
«Oggi — spiegano alcuni deputati di provata fede demitiana — non abbiamo più la possibilità di scegliere». Allo stesso modo neanche la «grande coalizione» che ha imposto le sue decisioni alla sinistra può uscire dai binari già tracciati. Rischierebbe di trovarsi al governo della Dc con la sinistra — la corrente del presidente del Consiglio — all'opposizione. La strada è quindi a senso unico. L'unica incognita potrebbe essere costituita dal modo di arrivarci.
«Se dal centro di Gava ci arriverà un "giardinetto" decente — aveva detto Martinazzoli alla vigilia della resa demitiana — allora potremo trattare». Il capo dei deputati ritiene però l'intesa «un accordo molto misterioso di cui non si intravedono i contenuti politici». E ora è chiuso in uno sdegnato silenzio. Della pattuglia della sinistra irriducibile parla solo Granelli.
«La sinistra — dice — non è disposta a dare copertura politica a involuzioni interne dannose per la Dc e per i suoi rapporti con gli altri partiti, prima di tutti il Psi». Granelli rispiega che prima di decidere vogliono ascoltare l'intervento di Forlani previsto per la mattina di oggi e annuncia che non tutto è perduto.
«Potremmo chiedere al presidente del congresso di riaprire i termini per la prestazione delle candidature e credo che dovrebbe consentirlo. Se la presidenza non dovesse accettare, mi sembrerebbe brutto risolvere per via giuridica una questione procedurale».
Galloni è sulla stessa linea: «Martinazzoli — commenta — per ora non è candidato, ma il congresso potrebbe anche modificare lo statuto». Zaccagnini invece è lapidario: «Non si è concluso niente, il congresso deve ancora cominciare».
Granelli dice anche che la sinistra «non è spaccata», che ha solo «discusso di questioni portanti». Invece, ribolle e già affiorano le distinzioni. Indipendentemente dalle scelte che farà al congresso. «I coltelli voleranno dopo», assicura un deputato lombardo. Gli uomini di Goria parlano per accreditare il loro leader di un intervento decisivo nella mediazione finale, un intervento che avrebbe salvato una situazione destinata ad avere conseguenze ancora più pesanti per la sinistra. Ricordano che già a Chianciano, Goria aveva messo in guardia dai rigurgiti correntizi, (anche nella sinistra) e spiegano che l'uomo di Asti si sta preparando al '91, per portare a quel congresso la linea del «rinnovamento generazionale». Si sussurra anche che Goria avrebbe cercato di ipotecare il posto di vicesegretario, ma senza successo.
In ogni caso, sono molte le cose che la sinistra rimprovera al segretario-presidente. «Potevamo almeno cadere in piedi», commenta amaro Pierluigi Castagnetti. Invece, De Mita non è stato in grado di impedire né un epilogo di questo genere, né che il suo settennato, tutto incentrato sulla volontà dichiarata di rinnovamento del partito, si concludesse con la Dc aggrovigliata nelle sue correnti. Come sempre. E anche il raggiungimento di un accordo in extremis è — secondo la sinistra — una prova di fallimento di De Mita.
In qualche modo quindi questo congresso ha aperto il dopo De Mita, ovviamente non solo nel partito, ma anche all'interno della sua corrente. Se la sinistra lombarda mostra di vivere questi momenti quasi come una liberazione, gli altri ammettono che dovranno «attrezzarsi». E questo mentre De Mita sarà impegnato «a fare il presidente del Consiglio». E' quasi l'ammissione della ricerca di un nuovo leader da parte della sinistra.
Qualcuno infine, nell'ennesima notte che la sinistra ha dedicato all'autoanalisi, ha reso pubblica la domanda che bruciava da 48 ore sulle labbra di molti democristiani. Cosa si sono detti, nelle due ore di colloquio senza testimoni, Gava e De Mita? E ancora perché il presidente del Consiglio si è comportato come chi ha ricevuto un'offerta che non può rifiutare?

ENALOTTO E LOTTO

39 milioni ai «dodici»

Un milione e mezzo per gli «11»

BARI	30	47	15	90	49
CAGLIARI	61	23	89	78	88
FIRENZE	9	39	50	58	42
GENOVA	83	70	75	1	53
MILANO	43	46	3	74	1
NAPOLI	22	63	83	16	15
PALERMO	41	28	34	40	89
ROMA	57	78	13	73	17
TORINO	29	31	12	1	63
VENEZIA	89	10	45	82	25

LA COLONNA VINCENTE

1 2 1 2 X 1 X X 1 2 2 2

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 7 del 18/2/89. Il montepremi è di 1.478.266.819 lire; ai punti «12» spettano L. 39.420.000; ai punti «11» 1.529.000; ai punti «10» 132.000.

DC / I COMMENTI

Craxi: «L'Idea democristiana non è l'inizio e la fine di tutto»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — I fischi con cui è stato accolto dalla platea non hanno influenzato Craxi nel suo giudizio. Il segretario del Psi ha seguito la relazione di Ciriaco De Mita con attenzione, si è appartato soltanto una decina di minuti per parlare con il segretario del Pci Occhetto. Ma i due poi hanno dato valutazioni diverse sui contenuti della relazione. Alla cautela di Craxi, ha fatto riscontro un tono più critico del segretario del Pci. Ma la cautela è il dato dominante delle dichiarazioni a caldo dei segretari dei partiti che hanno seguito la prima giornata dei lavori del congresso democristiano.
«Nella parte più propriamente politica — ha detto Craxi — mi è parsa una buona e interessante relazione». Detto questo non significa che il segretario socialista l'approvi in ogni sua parte. Ha rimproverato al segretario Dc l'idea, «che riappare di tanto in tanto», che la Democrazia cristiana «rappresenti il principio e la fine di ogni novità e conquista della politica nazionale». Restano invece aperti per Craxi i problemi che riguardano il governo, ci sono temi da approfondire. Il segretario del Psi ha poi definito questione di lana caprina, la richiesta di De Mita di trasformare l'attuale alleanza programmatica di governo in alleanza organica.
Più duro Occhetto. La relazione di De Mita, per il segretario comunista, è quella di uno sconfitto e non ha alcuna prospettiva. Ciò che Occhetto non sopporta, è la «visione unilaterale che De Mita ha della storia d'Italia, dalla quale apparirebbe che solo la Dc ha svolto un ruolo democratico, dimenticando che, senza l'impegno della sinistra, in Italia avrebbe vinto il clerico-fascismo e non la politica di De Gasperi».

E La Malfa: valido il tema del doppio mandato

Occhetto non si è risparmiato negli apprezzamenti critici: ha contestato la visione di un partito popolare onnicomprensivo da cui discende una visione paternalistica nei confronti di tutte le altre forze politiche». Il leader comunista ha manifestato, infine, insoddisfazione per il modo con cui sono state giudicate le innovazioni nel Pci e si è augurato che Forlani sappia interpretarle meglio.
La Malfa, invece, sembra aver ritrovato nelle parole del segretario democristiano una ragione di più per sostenere la validità del doppio incarico che legherebbe di più la Dc all'attività di governo. «Come farà il congresso — si è domandato — ad approvare la relazione di De Mita in cui si parla bene del doppio incarico e nello stesso tempo procedere all'elezione di un nuovo segretario».
Il segretario del Pli, Altissimo, non si pone il problema. A suo giudizio con un cambio di segreteria il governo non guadagnerà o perderà niente. L'unica cosa positiva sarà, ha aggiunto, che il congresso Dc sarà alle spalle e dunque c'è la speranza che le turbolenze che l'hanno preceduto siano accantonate.
Cariglia è ancora più ottimista. Il segretario del Psdi è arrivato al congresso Dc con la sua delegazione e ha avuto la non felice sorpresa di vedere sul banco degli ospiti anche quella che una volta era una parte del Psdi, cioè la Uds di Longo e Romita. Cariglia non ha voluto però fare polemiche.
Apparentemente si è interessato più a quanto diceva De Mita sulle prospettive future, e subitó si è fatto avanti per elogiare la segretaria Forlani che potrà «avere effetti positivi sul governo», aggiungendo, comunque, che anche altre candidature non avrebbero mutato il quadro, perché la Dc non ha alcun interesse a mettere in crisi la formula di governo.
Tra gli ospiti c'è anche il segretario del Msi, Fini. La relazione, a giudizio del giovane successore di Almirante, è stata priva di novità, la relazione di un segretario sconfitto sia personalmente che nel suo proposito di rinnovare il partito. Perché De Mita — ha aggiunto — si accinge a lasciare la carica di segretario «non a un cavallo di razza ma un cavallo di ritorno», dato che Forlani è stato segretario molti anni fa.
Inutile cercare tra i massimi esponenti democristiani critiche. La relazione del segretario, stando alle affermazioni pubbliche, è piaciuta. Alla fine del suo discorso poi, come tradizione, ci sono stati baci abbracci strette di mano.
Forlani che farà conoscere oggi come la pensa, ha anticipato un suo commento positivo. «E' una bella relazione — ha commentato — che rappresenta con efficacia e in modo unitario il quadro complessivo dell'esperienza democristiana nell'arco di quaranta anni».
Fanfani, presidente del congresso, come la volta precedente, ha solo parole di elogio: «Una vasta e articolata relazione».

DUE ARRESTI, A TRIESTE E LA SPEZIA, MA LA RETE E' EUROPEA

Al servizio del Kgb

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Un'operazione combinata fra Trieste e La Spezia ha portato il controspionaggio italiano e i carabinieri al contemporaneo arresto, lo scorso giovedì, di due persone appartenenti a una rete spionistica del Kgb operante in Italia, in Jugoslavia e in Austria. La più consistente scoperta negli ultimi anni in Europa.

A Trieste è stato arrestato un cittadino italiano di origine jugoslava, mentre cercava di attraversare il confine per raggiungere la Jugoslavia portando con sé materiale altamente «classificato». E' Giorgio Stancic, di 42 anni, abitante a Skofje (un paesino quasi a ridosso del valico confinario di Rabuiese), nella casa dei suoceri (fino a tre anni fa, quando rimase orfano dei genitori, risiedeva a Trieste).

E' un tecnico elettronico, da dodici anni alle dipendenze dell'Iret, l'azienda triestina con sede al porto industriale specializzata nella produzione di apparecchiature ricetrasmittenti per uso militare, azienda di cui egli era fin qui un agente di rappresentanza e come tale incaricato di viaggiare il mondo, specie in Oriente.

La spia usava incontrarsi con agenti del Kgb in Jugoslavia, dove la sua attività — secondo fonti di agenzia — era sfuggita al controllo dei servizi di sicurezza di Belgrado. Lo Stancic non sarebbe però inquisito in relazione alla sua dipendenza dall'azienda triestina, ma in connessione con un'altra azienda della regione.

A La Spezia è stato invece arrestato un toscano, il cui nome — Marino Francalanci, residente a Pontedera (Pisa) — è trapelato in serata. Si troverebbe ora in cella d'isolamento e il suo arresto viene messo in relazione con l'esistenza a La Spezia (oltre che di un centro nucleare dell'Etna, vicino al quale, peraltro, una decina di giorni fa c'è stata una misteriosa sparatoria notturna) di un centro della Nato per ricerche sulla guerra antisommergibili; e anzi l'arresto sarebbe avvenuto proprio in quest'ambito.

Per quanto riguarda lo Stancic, egli sarebbe riuscito a impossessarsi dell'intera pianificazione tecnica del «sistema di comando e controllo del campo di battaglia», attualmente in fase di realizzazione a cura di società italiane fornitrici delle Forze armate. Si tratta del più avanzato sistema di comunicazioni tattiche, che consente sia la sorveglianza del campo di battaglia sia la gestione automatizzata dell'artiglieria contraerea e degli elicotteri da combattimento.

Il sistema è quindi in grado di supportare le attività di comando e di controllo di un intero corpo d'armata, regolando il flusso di ordini e di comunicazioni. Conoscere i segreti di questa sofisticatissima tecnologia applicata alla guerra convenzionale, significa essere nelle condizioni di annichilire totalmente la capacità operativa di un intero corpo d'armata.

Ma non basta. Si tratta di un sistema — definito «Catrin» — che in futuro dovrà integrarsi a livello Nato, per cui il rischio corso è da considerarsi gravissimo. Particolare inquietante: era il quinto Corpo d'armata, di stanza nell'area Nord-orientale del Paese, a dover avere in dotazione per primo questo avveniristico sistema. Le persone addestrate, a Trieste e a La Spezia, operavano al servizio di una centrale del Kgb con sede a Vienna. Nel mirino era la più avanzata tecnologia elettronica dei complessi industriali del Nord-Italia, fornitori delle Forze armate.

L'operazione dei servizi segreti è solo agli inizi, in quanto sono in corso ulteriori accertamenti tesi all'individuazione di responsabilità di decine di persone, non solo italiane, che fanno capo a una rete spionistica di dimensione europea. Si tratterebbe perciò di una delle più consistenti operazioni di controspionaggio mai attuate in Europa negli ultimi decenni.

A Trieste carabinieri e magistrati mantengono il più rigoroso riserbo. Diffusa a Roma la prima notizia, al locale nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri è pervenuta dalla capitale l'imposizione del segreto assoluto.

Il sistema «Catrin»

Lo schema rappresenta in sintesi il sistema «Catrin» che prevede la rete di collegamenti con i sottosistemi che coordinano assieme le comunicazioni, i sensori di vigilanza e i centri di avvistamento.(SME/UDAP)

IL SISTEMA «CATRIN» DELL'ESERCITO

Il «frutto proibito» per i sovietici

Si tratta delle nuove tecniche di trasmissioni campali

TRIESTE — L'esercito ci pensava da dieci anni. Alla fine, con legge dello Stato dell'agosto 1984, si è avviata la realizzazione del progetto con un onere di partenza di 897 miliardi. E' il sistema «Catrin» che corrisponde alla dizione di sistema campale per le trasmissioni integrate. Per comprendere il significato tecnico bisogna pensare alle richieste di un esercito mobilissimo che opera su vasti spazi e deve conoscere la situazione in tempo reale. Le comunicazioni devono essere sicure, immediate e arrivare ai minimi livelli. Il «Catrin» comprende 73 elementi che consentono ad un corpo d'armata di coordinare l'impiego di tutti i comandi inferiori e delle unità in campo. Le apparecchiature altamente sofisticate sono poste a bordo di mezzi cingolati o ruotati. E', quindi, un sistema interamente mobile.

Il «Catrin», a sua volta, si articola in tre sottosistemi: il «Sotrin» o sottosistema di trasmissioni integrate per le comunicazioni attraverso ponti radio, centrali e terminali di vario tipo lungo una rete multinodale automatica; il «Sorao» o sottosistema di sorveglianza e acquisizione obiettivi che attua la sorveglianza del campo di battaglia coordinando i dati raccolti dai «drone» (velivoli senza pilota) e dai sistemi fonotelemetrici e laser; il «Soatcc» o sottosistema di avvistamento tattico contraereo e controllo dell'aviazione leggera che si basa su una catena di radar, da centri di riporto e controllo, da ricevitori di allarme per mettere in grado anche le più piccole unità di predisporsi alla difesa contro attacchi aerei a bassa quota.

Per la realizzazione del «Catrin» che, a sua volta, non è che il primo passo limitato alle comunicazioni e alle informazioni in attesa di arrivare al «Siaccon» (sistema automatizzato di comando e controllo) si è formato in Italia un consorzio di sei società: Aeritalia, Agusta, Italtel, Marconi, Telettra e Selenia con 19 ditte associate che forniscono subcomponenti.

In pratica il programma nasce da una visione d'insieme del coordinamento delle trasmissioni che si avvalgono di apparecchiature fra le più complesse fino alla radio portatile. Analoghi progetti sono già in atto presso altri eserciti europei. In particolare i francesi hanno adottato il sistema «Rita» e i tedesco-occidentali l'«Autokon». L'interesse per queste nuove tecnologie è facilmente comprensibile. La conoscenza dei segreti del sistema favorisce le tecniche di «guerra elettronica» per soffocare i collegamenti. E' come se all'avversario si riuscisse a togliere l'«intelligenza».

[Fulvio Fumis]

GIORGIO STANCIC

Un tecnico «speciale»

Era spesso all'estero per lavoro

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

ALBARO VESCOVA' (SKOFJE) — «Stancic, chi era costui?» Ad Albaro Vescovà un paesino di qualche centinaia di anime a ridosso del confine italo-jugoslavo, ieri sembrava che stessero recitando un passo dei «Promessi Sposi». La casa dell'...Innominato (il tecnico elettronico accusato di spionaggio militare) si trova all'inizio di questa piccola località, proprio a due passi dalla linea di demarcazione. Ma la gente del posto fa finta di essersene scordata. In realtà quasi tutti hanno sentito la notizia alla radio o al telegiornale in lingua italiana. Ma tacciono. E non solo tacciono, ma evitano di porsi interrogativi sull'arresto del loro paesano. E' un'omertà dettata dalla paura.

E quando un benzinaio impavido rompe il silenzio provvede la «milica» a cucirgli la bocca. Sarà stato forse un caso, ma dopo un paio di minuti di conversazione al distributore («sì, Stancic è un mio amico» e giù due bestemmie, è la reazione dell'uomo) è piombata la polizia. Ci hanno così fermato per accertamenti. Una sfilza di domande e l'intimazione a non recarsi in quella casa.

Giorgio Stancic vive in una graziosa casetta con la moglie Miriam Zilic di 36 anni e i figlioletti Andrej e Hanica, rispettivamente di 5 e 4 anni. Nell'appartamento attiguo abitano invece i suoceri. Il tecnico elettronico è però un cittadino italiano. A Trieste, in via del Rapicio 3, c'è ancora un'abitazione intestata ai suoi genitori che sono morti tre anni fa.

«Quando giovedì sera mi sono accorto che Giorgio non era rincasato ho subito capito che doveva essere accaduto qualcosa di strano», spiega il suocero. «Se deve partire per qualche viaggio di solito passa da casa almeno per prendere i vestiti». La moglie dell'uomo che attualmente si trova rinchiuso in una cella d'isolamento del carcere triestino del Coroneo ieri pomeriggio ha caricato sulla sua «126» i due figli e si è dileguata probabilmente per sfuggire alla curiosità dei cronisti.

Ma chi è questo Giorgio Stancic per riuscire a impadronirsi del progetto di un sistema elettronico per il comando e il controllo di un campo di battaglia? E' un tecnico elettronico alle dipendenze dell'Iret da una decina d'anni. L'Iret è una società triestina a capitale misto italo-jugoslavo specializzata nella produzione di apparecchiature rice-trasmittenti per uso militare. Il progetto che giovedì scorso è stato trovato in possesso allo Stancic al valico di Rabuiese non è stato realizzato dall'Iret ma da un'altra azienda del Friuli-Venezia Giulia. Evidentemente l'uomo aveva altre entrature, al di fuori della società per cui lavorava. L'indiziato del resto è qualcosa di più di un tecnico elettronico, altrimenti non sarebbe stato mandato come agente di commercio in India, Cina, nei Paesi Arabi e a Singapore. Spesso doveva anche trasferirsi a Lubiana, dove ha sede l'Iskra (una società che lavorava con l'Iret). Da circa un anno, però, i suoi impegni all'estero erano diminuiti. Era stato messo anche in cassintegrazione ma era stato richiamato dopo otto giorni. Ad Albaro Vescovà pare che tutti sapessero che facesse il pendolare tra Trieste e la Jugoslavia. Nessuno sospettava di niente.

Il «cervellone» della Questura aveva già immagazzinato, ancora undici anni fa, i suoi dati anagrafici. Nel 1978 aveva passato due giorni in prigione per oltraggio a pubblico ufficiale. Aveva insultato un vigile urbano. Una piccolissima macchiolina rispetto ai reati che gli vengono adesso contestati.

I CASI PIU' ECLATANTI DEL DUELLO NELL'OMBRA EST-OVEST

Quegli uomini venuti dal freddo

TRIESTE FRA STORIA E CRONACA

Ancora oggi Berlino adriatica?

Episodi misteriosi nelle vicende della città

TRIESTE — Città di frontiera eguale città di spie? Un'equazione scontata che per qualche anno, nell'immediato dopoguerra, ha avuto un qualche fondamento. Fu nel periodo dell'amministrazione angloamericana, infatti, che Trieste, a torto o a ragione, si guadagnò il soprannome di Berlino dell'Adriatico. I «servizi», in effetti, fecero ben presto avvertire la loro silenziosa presenza.

La delicata situazione politica locale, e, soprattutto la posizione strategica assunta dalla città con il nuovo confine a ridosso calamitarono l'attenzione di spie vere od improvvisate. Un fenomeno del quale, peraltro, le cronache dell'epoca non fanno cenno. Segno evidente che i diretti interessati stavano lavorando bene.

E' invece in anni recenti che le cronache cominciano a riportare le tracce di eventi quantomeno misteriosi, seppur mescolati e dispersi in mezzo alle notizie di cornaca nera. Tipico esempio, il caso di quell'ingegnere bulgaro che, scomparso a Trieste, fu trovato ucciso a bordo della propria macchina sul fondo del lago d'Iseo. Una vicenda mai chiarita completamente.

Pagò salato con le generiche accuse di «spionaggio a favore di una potenza straniera», invece, un commeciante triestino, Silvio Serin. A Zagabria, nel 1968, si vide infliggere una condanna a nove anni. Ne andò meglio a un altro operatore locale del settore import-export, Latini, ritornato a Trieste prostrato e in precarie condizioni di salute dopo essere stato incarcerato in Jugoslavia nel periodo dei primi rivolgimenti del Kosovo.

La funzione di porta sull'Est della città, comunque, non è mai stata in discussione. Così come l'ipotesi che in molti, servizi compresi, ne approfittino. Gli ustascia corati, ad esempio, sembrano particolarmente a proprio agio da queste parti. Ci fu anche, negli anni Settanta, un altro episodio misterioso. Due jugoslavi saltarono in aria in via Boccaccio a bordo della propria Zastava. Ustascia che stavano preparando un attentato? Non si è mai saputo, così come si ignora la destinazione di quelle armi, tante e moderne, che a intervalli ciclici vengono recuperate sul Carso.

In tempi più recenti è stata anche avallata l'ipotesi che qualche dissidente abbia ripreso la strada della vicina Repubblica usando mezzi non particolarmente comodi quali i Tir...

Notizie vere o «si dice» popolari? Difficile dirlo, anche se la verità sta probabilmente a mezza via. E il silenzio che si registra sotto la voce «spionaggio» non è necessariamente sintomo di tranquillo trantran.

[f. b.]

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Un mondo di segreti. E di servizi. Con le sue regole e i suoi comandamenti. Primo, non dare nell'occhio, a ruota gli altri. Un ambiente per individui dal sistema nervoso perfetto, perché la tensione, semmai, è quella intellettuale. Niente pistole d'oro o bionde procaci dietro l'angolo, ma sgabuzzini angusti e, spesso, ambienti di lavoro fantozziani. La spia, quella tradizionale, quella mitica, opera lì. Il resto è leggenda o, al massimo, romanzo.

I balli all'ambasciata, le feste del jet set lasciamoli ai libri di Ian Fleming. La realtà, anche quella, è segreta, non appariscente. Non si faceva notare di certo, Harold Adrian Russel Philby, meglio noto come Kim. Inglese, di fede comunista, Philby fu probabilmente la spia che in questo secolo innescò le conseguenze più devastanti per il mondo occidentale. Era un vero mago del trasformismo, un autentico soldato dell'ombra. Le sue caratteristiche gli permisero di riciclarsi più volte come fedele suddito dell'Impero britannico, mentre in realtà era stato arruolato dai servizi sovietici già a metà degli anni Trenta.

Qualcuno vociferava sulle sue idee troppo «liberal»? E Philby andava in Spagna come inviato del Times durante la guerra civile, spedendo delle accorate corrispondenze pro-Franco. Qualcuno adombrava il sospetto che fosse stato Philby (nel frattempo diventato funzionario dell'Intelligence service), ad avvertire altri due famosi spioni d'Albione, Burgess e Mac Lean, del loro imminente arresto favorendone la fuga oltrecortina? E Philby smontava pezzo per pezzo il castello delle accuse. Arrivando anche, paradossalmente, a vincere la causa intentata contro il deputato laburista Lipton, che aveva sollecitato l'indagine parlamentare.

A farla breve, un asso. Per tradirlo ci volle uno dei «suoi», un transfuga del Kgb di nome Dolnitsin. Philby, all'epoca a Beirut come corrispondente dell'«Observer» e dell'«Economist» diede un'esibizione del suo eccezionale fiuto e sparì, letteralmente. Salvo ricomparire a Mosca qualche anno dopo, assieme a Burgess e Mac Lean, monumenti viventi al pressappochismo dei servizi occidentali. E' ancora vivo in forma, dicono in una dacia nei pressi della capitale sovietica. Vivo e sorridente, a giudicare dalle rare fotografie.

Non ridono, invece, ancora adesso, i funzionari della Nato. Non si saprà mai quanto materiale «top secret» abbia preso la via di piazza Dzerzinskji, sede del Kgb.

Il fenomeno spionistico ha vissuto comunque dei cicli alterni, che hanno marciato di pari passo con lo sviluppo tecnologico al di qua e al di là della «Iron curtain», la cortina di Ferro. I «Loeopardov», i «Concordov», repliche sovietiche fatte con la carta carbone del carro armato e dell'aereo occidentali la dicono lunga sul grado di infiltrazione di certi tentacolari organismi sotterranei. Negli anni cinquanta, invece, era la «bomba», lo spauracchio nucleare ad essere al centro delle attenzioni degli uomini invisibili. Per averla, togliendo il predominio in quel campo agli Stati Uniti, Stalin mobilitò le sue cellule e i suoi «rezident». Riuscendoci. La paternità di aver messo nelle mani del direttore georgiano il micidiale ordigno è divisa equamente tra un segaligno scienziato, Klaus Fuchs, e un'insospettabile coppia di ebrei americani, i coniugi Ethel e Julius Rosemberg.

Fuchs, tedesco d'origine, inglese d'adozione, aveva lavorato a Los Alamos, casa madre della prima bomba A. Fu contattato nel 1944 dai sovietici, apparentemente per affinità ideologiche. A poco a poco passò a Harry Gold, capo della rete sovietica negli Stati Uniti, la gran parte dei suoi studi sull'argomento e tutto quanto riusciva a carpire agli altri colleghi. Fu arrestato nel gennaio del 1950, ma se la cavò con una condanna relativamente mite: 14 anni poi ridotti a 9. Lo salvò la tesi difensiva, che sosteneva che all'epoca delle sue «confidenze» Usa e Urss erano ancora alleati. Fuchs sparì al termine della carcerazione. Salvo ricomparire quale direttore di un centro ricerche vicino a Dresda, nella Germania orientale.

Molto peggio andò ai coniugi Rosemberg. I servizi americani arrivarono sulle loro tracce dopo la confessione di Fuchs. Il loro processo creò un vasto movimento d'opinione negli Stati Uniti. Il Paese si divise tra colpevoli e innocentisti. Ma non ci fu nulla da fare. Nel pronunciare la loro condanna a morte il giudice Irving Kaufman affermò: «Con il vostro tradimento avete mutato il corso della storia a svantaggio del nostro Paese». La storia dimostrò che non era proprio così, ma negli anni del maccartismo non si scherzava. Ethel e Julius Rosemberg salirono sulla sedia elettrica il 19 giugno del 1953, unici a pagare con la vita in Occidente per un caso di spionaggio.

Il loro contraltare all'Est fu il maresciallo Oleg Penkovskij, fucilato il 17 maggio del 1963 nel poligono di Hodynka, vicino a Mosca. Aveva trasmesso all'Ovest i piani per gli impianti missilistici nell'Unione Sovietica, e fornito informazioni vitali all'epoca della crisi di Cuba. Singolare esempio di idealista (il padre aveva combattuto contro i bolscevichi) volle farsi pagare da inglesi e americani solo con lozioni per capelli!

E la storia continua. Ma si adegua ai tempi. L'idealismo di base, il romanticismo, quasi, di tanti agenti segreti degli anni eroici diventa calcolo, studio scientifico, programmazione analogica nell'era del computer. L'ultimo esempio, probabilmente, di tradimento «ideologico» fu quello di Gunther Guillame, brillante segretario di Willy Brandt, il leader tedesco fautore dell'Ostpolitik. Guillame fu arrestato nel 1974, per rivelarsi quello che era sempre stato: un capitano dell'esercito popolare della Ddr. A suo modo, un puro, anche se le sue rivelazioni provocarono un effetto boomerang, affossando Brandt e tutte le sue aperture all'Est e all'«altra» Germania.

A Guillame seguirono tanti altri tedeschi. Spinti però da tutt'altre motivazioni. Denaro, ricatti, amore, vizietti inconfessabili. La guerra tra spie si combatte con armi diverse. Dalla «dezinformatsjia», l'intossicazione cioè delle notizie giornalistiche, nella quale i servizi dell'Est sono maestri (esemplare la falsa intervista al dissidente Sharansky diffusa in Occidente), ai metodi piuttosto spicci del Mossad israeliano (vedi il rapimento Vanunu). Una lotta senza tregua per sapere quello che non si deve, anticipare quello che non si immagina. Nel mezzo, però, c'è sempre l'uomo.

IL TEMPO OGGI

domenica 19 febbraio S. Bassiano v.

Sole: sorge 7,01 — tramonta 17,37
Luna: sorge 16,29 — tramonta 6,37

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE: CALMO — MOSSO — AGITATO

PREVISIONI: sulle regioni settentrionali nuvoloso, con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Sul Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti. Foschie dense in pianura al Nord. Temperatura stazionaria. Venti deboli settentrionali. Mari poco mossi.

TEMPERATURE IERI

	minima	massima
TRIESTE	4,7	9,2
GORIZIA	5,6	13,2
MONFALCONE	4	12
PORDENONE	-1	11
UDINE	2	12,6

Minime e massime in Italia

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	-5	11	Firenze	1	16	Venezia	1	13
Milano	1	12	Torino	1	7	Genova	6	15
Bologna	-2	12	Cuneo	3	7	L'Aquila	2	6
Pescara	0	14	Roma	0	15	Campobasso	1	10
Bari	3	11	Napoli	1	16	Reggio C.	7	15
Palermo	7	17	Catania	6	17	Cagliari	5	17

Minime e massime nel mondo

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Amsterdam	5	11	Atene	7	13	Belgrado	1	7
Berlino	3	8	Bruxelles	3	11	Ginevra	1	10
Londra	9	13	L. Angeles	8	22	Madrid	-2	17
Mosca	-4	2	N. Delhi	11	23	New York	-7	-2
Oslo	-5	4	Parigi	8	13	Rio de J.	26	37
Stoccolma	-5	0	Varsavia	2	3	Vienna	-3	7

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Qualche contrattempo potrà creare scompiglio nella vostra giornata, cercate di programmare con anticipo le vostre occupazioni, e siate pronti agli imprevisti!

TORO — Troverete accordo immediato e gratificante con gli amici: è una giornata adatta per chiacchierare e per divertirsi in compagnia. In famiglia non avrete brutte sorprese.

GEMELLI — Con pazienza e applicazione riuscirete a risolvere un problema che vi crea notevoli fastidi. L'umore migliorerà con lo scorrere delle ore, la compagnia di una persona cara vi renderà allegri.

CANCRO — Facili successi potrebbero montarvi la testa; gioite delle buone notizie, ma non pensate di essere sempre così fortunati! Le stelle vi renderanno più disponibili agli affetti.

LEONE — Più movimento e più sport vi farnno sentire meglio, e vi aiuteranno a distendere i nervi. Tra le mura di casa troverete la tranquillità che cercate, evitate di gettarvi in mezzo alla folla.

VERGINE — Una preoccupazione stenta a uscirvi di mente; cercate di dimenticarla, o la vostra domenica passerà senza che ve la siate goduta! Una certa fortuna vi accompagnerà nelle ore serali.

BILANCIA — Giornata serena e senza preoccupazioni, potrete dedicarvi con serenità ai vostri svaghi preferiti. Evitate tuttavia di restare soli, cercate compagnia, le ore scorreranno senza noia.

SCORPIONE — Le stelle vi daranno voglia di fare e le energie non vi mancheranno, le attività fisiche sono senz'altro le favorite della giornata. Non sottovalutate i desideri di chi vi sta intorno.

SAGITTARIO — Oggi avranno più soddisfazioni coloro che sapranno sfruttare il tempo libero, che non deporranno le armi di fronte agli attacchi della pigrizia, e affronteranno con decisione le avversità.

CAPRICORNO — Le buone intenzioni lastricano le strade dell'inferno! Ricordatevelo, mentre sarete presi dai progetti e dai piani per il futuro! Le stelle vi invitano a essere più concreti.

ACQUARIO — La giornata sarà particolarmente fortunata per quanto riguarda gli affari di cuore, sia per chi è ancora solo sia per chi non lo è più, siate disponibili. Notizie da un parente lontano.

PESCI — Non tiratevi indietro di fronte alle difficoltà che incontrerete oggi, anzi datevi da fare per risolverle al più presto! Le stelle premieranno gli ottimisti. Buona giornata per gli spostamenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 18 febbraio 1989 è stata di 67.500 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

RUSHDIE / A RUBA IL LIBRO

Versi satanici, tutti li vogliono

A Roma e a Milano esaurite tutte le copie disponibili - Controlli della polizia in borghese

RUSHDIE / L' «ERETICO»

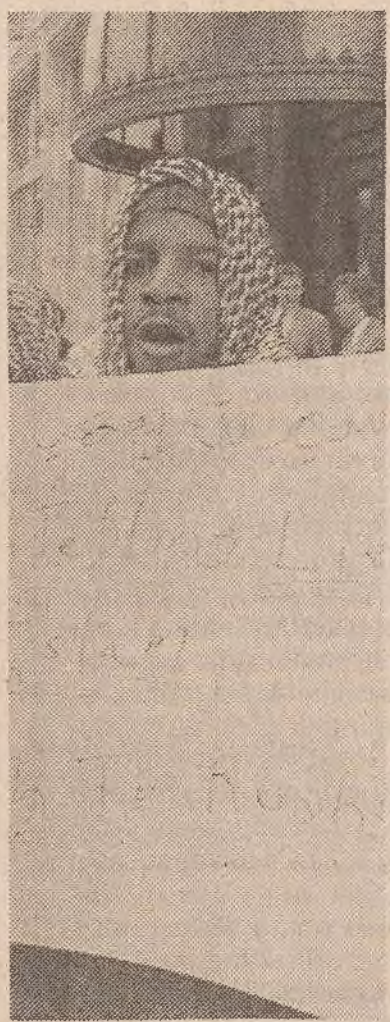
Ma ora l'autore si rammarica

Formali scuse a tutto il popolo musulmano

LONDRA — Salman Rushdie, lo scrittore britannico di origine indiana si è rammaricato per il «turbamento» provocato dai suoi «Versi satanici» nella coscienza religiosa di molti musulmani. «Come autore dei Versi satanici — ha detto — riconosco che musulmani in molte parti del mondo sono sinceramente addolorati per la pubblicazione del mio romanzo. Mi dispiace profondamente per il turbamento che la pubblicazione ha provocato nei sinceri seguaci dell'Islam, vivendo, come viviamo, in un mondo di molte fedi, questa esperienza è servita a ricordarci che tutti noi dobbiamo essere consci della sensibilità degli altri». La presa di posizione di Rushdie segue di un giorno la dichiarazione del presidente iraniano Khamenei secondo cui lo scrittore avrebbe potuto essere perdonato se si fosse scusato davanti a tutto il popolo musulmano.

L'agenzia nazionale iraniana «Irna» a Londra, intanto, ha trasmesso nel suo paese il seguente dispaccio: «L'eretico musulmano Salman Rushdie ha formalmente chiesto scusa per il suo calunnioso libro sull'Islam». L'agenzia ha sottolineato però che nella sua dichiarazione Rushdie non ha fatto cenno di un suo pentimento e neppure del ritiro dalle vendite del suo romanzo.

Alla domanda se le scuse di Rushdie porteranno all'annullamento della sua condanna a morte, decretata da Khomeini, Liaqat Hussain del Consiglio delle moschee inglesi ha risposto: «Spetta alle autorità che l'hanno emessa decidere se sia il caso di ritirarla. Noi continueremo a lottare contro il libro e nient'altro».

Nella foto un musulmano protesta nelle strade di New York; sul cartello che regge c'è scritto: «Basta con le bugie sull'Islam, morte a Rushdie».

ROMA — «Scusi ha i "Versi satanici" di Rushdie?» Ieri sin dalle 9, ora dell'apertura delle librerie «Mondadori» a Roma, è stato un via vai continuo di persone che volevano il libro che è costato la «condanna a morte» del suo autore.

Nella sovracopertina, la nota editoriale avverte che il libro «è già al centro di uno scandalo internazionale perché "osceno e blasfemo" ed è quindi vietato in tutti i Paesi islamici a causa di un capitolo contenente l'ultima tentazione di Maometto», ma l'editore si sofferma soprattutto sull'aspetto «fantastico» definendo il romanzo «un ciclo di storie straordinarie attraverso il tempo e lo spazio».

L'opera, dalla copertina fiammeggiante in cui spicca la riproduzione di «Rustan che uccide il demone bianco», non è neanche stata messa in vetrina, anzi è rimasta un po' nascosta negli scaffali, e quando qualcuno l'ha chiesta il libraio si è affrettato a incartarla e a dargliela, ciò nonostante, le poche copie in circolazione sono andate letteralmente «a ruba».

Alla libreria «Mondadori» di via Veneto, di cui in questi giorni si è parlato per l'incombente minaccia di sfratto, il titolare Bruno Simotti osserva che «Khomeini ha fatto la migliore pubblicità possibile al libro». Simotti aggiunge di non aver particolare timori, anche se la libreria, trovandosi in via Veneto, dove è ancora vivo il ricordo dell'attentato al Caffè de Paris, e anche per la grande insegna «Mondadori» che la contraddistingue, è una delle più esposte.

«Khomeini ha fatto la migliore pubblicità al libro» ha detto il titolare del negozio Mondadori di via Veneto nella Capitale

Polizia e carabinieri in borghese vagano tra gli scaffali in mezzo ai consueti clienti della libreria «Mondadori» di Lungotevere Prati, una delle più grandi di Roma. Qui il titolare ha preso tutte le precauzioni. Le saracinesche delle vetrine sono abbassate, la porta a vetri chiusa a chiave. «Qui il sabato sono solo, in questo modo posso controllare meglio chi entra. Il libro di Rushdie? Avevamo solo poche copie, è finito venerdì sera».

Stesso successo anche a Milano dove le prime copie sono state messe in vendita venerdì sera poco prima dell'ora di chiusura e sono andate subito esaurite. Pubblicità o vero interesse il volume «I versi satanici», questo il titolo esatto della traduzione italiana edita da «Mondadori», prezzo 28 mila lire, 576 pagine, secondo i rivenditori e i direttori di librerie, ha tutte le prerogative per diventare un grosso successo di vendite.

«Abbiamo appena fatto in tempo a metterlo in vetrina — ha detto la titolare della libreria "Internazionale Cavour" — in poche ore era già esaurito. Ne avevamo comunque solo una trentina di copie, la metà delle quali prenotate dall'inizio della settimana». Altre prenotazioni sono già state fatte, «una lista lunga come capita poche volte», per la seconda «sfornata» che la Mondadori dovrebbe distribuire da martedì prossimo.

Contraddittori comunque i dati sulla prima tiratura. Dovrebbe essere intorno alle 20 mila copie mentre si aggirerebbe sulle 50 mila la seconda, attesa per la prossima settimana. Per evitare qualunque incidente durante le vendite la «digos» ha messo in atto misure di sicurezza «precauzionali» e «discrete» per controllare la situazione davanti alle librerie di Milano e alla sede di Segrate della Mondadori.

In altre città italiane, quali Torino e Perugia il libro di Rushdie sarà disponibile solo da martedì.

Il centro islamico di Milano intanto, ha deciso di inviare un telegramma alla «Mondadori» per chiedere la pubblicazione di un libro («Muhammad — l'inviato di Dio») scritto da alcuni esponenti islamici sulla vita del Profeta. Questo il testo del telegramma reso noto dallo stesso centro:

«Dimostrate con i fatti il vostro amore per la libertà di espressione pubblicando il nostro libro sulla vita del profeta "Mhuammad" in parallelo con quello di Rushdie». «Nel caso la "Mondadori" declinasse il nostro invito — ha detto un dirigente del centro — rivolgeremo la stessa richiesta ad altre case editrici».

Contro la condanna a morte dello scrittore Salman Rushdie e per riaffermare la libertà di pensiero i radicali del gruppo federalista e dell'osservatorio sui diritti umani hanno tenuto a Roma una pacifica manifestazione dinanzi all'ambasciata dell'Iran in via Nomentana.

Il «boia» spacciava

PADOVA — Luciano Luberti, 68 anni, noto come il «boia di Albenga», è stato arrestato a Padova, dove abita, dagli agenti della squadra mobile, con l'accusa di detenzione di non modiche quantità di eroina finalizzata allo spaccio. L'arresto è stato effettuato a conclusione di una serie di indagini e appostamenti che nei giorni scorsi avevano portato in carcere altre sette persone. Nel corso di una perquisizione, gli agenti sono entrati nell'abitazione di Luberti dove hanno trovato una ragazza, che si era recata da lui per avere alcune lezioni private di diritto, mentre stava «sniffando» eroina. Nella casa è stato poi rinvenuto un altro mezzo grammo di eroina. Luberti, che dal 1981 vive a Padova mantenendosi con lezioni private, fu soprannominato «boia di Albenga» per alcuni crimini di guerra che gli costarono una condanna a morte poi condonata. Luberti tornò nelle prime pagine di tutti i giornali nell'aprile del 1970. Nella sua abitazione romana, la polizia scoprì il cadavere della sua amante, Carla Gruber, trovata uccisa con un colpo di pistola alcuni mesi prima. Il corpo, in stato di avanzata decomposizione era stato composto nel letto matrimoniale e vegliato dallo stesso Luberti. In primo grado l'uomo fu condannato a 21 anni di reclusione, in appello venne assolto ma gli fu imposto di passare due anni in un ospedale psichiatrico. In questo periodo Luberti riuscì a laurearsi in giurisprudenza.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DC

Craxi insiste: unità a sinistra

Il segretario socialista rilancia l'ipotesi di una «casa comune» col Pci

COMUNISTI

Il nome non si tocca

La base gelosa pure del simbolo

ROMA — Soltanto il 27,7 per cento degli elettori comunisti è favorevole a un cambiamento del nome del Pci. Questo è il risultato di un sondaggio pubblicato dal settimanale «Epoca» e condotto su un campione nazionale di elettori del partito guidato da Achille Occhetto. Tra coloro che sono favorevoli a una simile ipotesi, il 40 per cento ha detto di preferire — come afferma un comunicato di «Epoca» — il nome di partito dei lavoratori; il 28,1 per cento si è schierato in favore del nome di Partito della sinistra unita, l'8,7 per cento per il Partito popolare italiano, il 5,7 per cento per il Partito socialdemocratico europeo e l'1,3 per cento per il Partito laburista.

La maggioranza di elettori del Pci (60 per cento) si è poi detta contraria all'eventualità di una modifica del simbolo. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di unificazione con il partito socialista italiano, il 59,1 per cento ha detto «sì». Di questi, però, il 73,7 per cento si è schierato contro una eventuale «leadership» di Craxi.

Ma la condizione essenziale perché ciò avvenga, dice il leader del garofano (a fianco) è che prima si completi il riequilibrio delle forze.

ROMA — Proprio mentre al Palazzo dello Sport dell'Eur si comincia il passaggio delle consegne tra De Mita e Forlani, il segretario del partito socialista Bettino Craxi rilancia la proposta dell'unità a sinistra tra comunisti e socialisti.

«La costruzione di una casa comune per la sinistra — sostiene Craxi in un'intervista al settimanale Panorama — è un obiettivo tutt'altro che utopistico». Secondo Craxi anche la data del 1992 per realizzare questa «casa comune» può considerarsi un obiettivo raggiungibile. Nella sua intervista il segretario del partito socialista ammette «di aver sempre apprezzato tutto ciò che ha saputo muoversi nella direzione giusta» comprese è evidente, le più recenti prese di posizioni del segretario del Pci Achille Occhetto.

«La marcata esaltazione dei valori della libertà contrapposti alla tradizione del dispotismo politico, fatta da Occhetto — ha detto Craxi a questo proposito — non ci è parsa cosa di poco conto». I comunisti italiani, secondo l'interpretazione che viene dal partito socialista, appaiono sempre più orientati verso i modelli propri del socialismo europeo occidentale: «E' un processo che avanzando — aggiunge Craxi — non potrà che ridurre progressivamente le distanze che ancora esistono anche rispetto al Psi».

Certo, il partito comunista si porta dietro il peso di antichi residui ideologici che rendono più lenta, più complessa e talvolta contraddittoria la definizione di una nuova identità, «ma i socialisti — dice Craxi — non mancheranno però di assumere ogni iniziativa utile ad accelerare le chiarificazioni che sono necessarie».

Craxi sostiene anche se il Pci intende andare verso una nuova identità è corretto che si ponga anche il problema di un nuovo nome per il partito. Mentre per quanto riguarda l'ipotesi di un'adesione alla internazionale socialista il segretario del Psi dice che i socialisti non ostacoleranno un accostamento.

«La riflessione sull'esperienza del passato — ha detto ancora Craxi — e un rigoroso bilancio della storia non possono che indirizzare verso la prospettiva di una nuova unità del movimento socialista in tutte le sue principali espressioni e derivazioni. Come e quando questo processo raggiungerà un punto di coagulo importante è difficile dirlo».

Sui rapporti col Pci Craxi si sofferma sulla questione del cosiddetto riequilibrio a sinistra, «che in parte si è già realizzato, in parte è ancora in corso. Si tratta certamente — dice Craxi — di un fattore importante che allontana il timore e il rischio di egemonie e di subalternanza».

Un concetto che anche il numero due del Pci Piero Fassino proprio ieri ha cercato di valorizzare. «La ricomposizione unitaria della sinistra si costruisce se si afferma l'alternativa, l'alternativa significa costruzione di un largo schieramento di forze di sinistra e dunque l'impossibilità di cedere a qualunque ipotesi di settarismo e di subalternità».

Per il Pci dunque come per Craxi «il pluralismo è una ricchezza e non una debolezza».

SANTUZ

Sicurezza stradale

ROMA — Il pacchetto per la sicurezza stradale è sostanzialmente definito: la prossima settimana concluderà i suoi lavori la commissione per la stesura del disegno di legge delega per il nuovo testo del codice della strada, mentre in aprile scadono i termini previsti dalla legge 111 per l'installazione delle cinture di sicurezza, anche se il Parlamento non ha potuto modificare i tempi per unificare installazione e adozione delle stesse, così come richiesto dal ministro dei Trasporti con un suo disegno di legge.

Ne dà notizia lo stesso ministero aggiungendo che in sede di definizione, assieme agli altri ministeri interessati, l'individuazione degli strumenti per il rilevamento del tasso alcolemico. In questo quadro complessivo va doverosamente e sollecitamente tenuto conto della posizione espressa dal Parlamento circa i limiti di velocità — si legge in una nota — il tema relativo alla sicurezza, che è uno dei punti centrali dell'azione del ministro Santuz sia per quanto riguarda la sicurezza su strada che per il trasporto aereo, deve essere visto in modo globale nell'ambito di una normativa non vessatoria ma certamente più severa e in cui i poteri dello Stato siano più attenti in modo continuativo nel far osservare tutte le disposizioni finalizzate alla sicurezza. In questo senso è stata anche attivata la direzione generale della motorizzazione civile.

CONGRESSO RADICALE

I lavori a Budapest?

Annuncio di Stanzani a Bruxelles

ROMA — «Non avevo sinora resa pubblica l'eventualità di Budapest per motivi di stile e di riguardo rispetto alle autorità ungheresi, raggiunte in tempi utili ma molto ristretti dalla nostra richiesta. Ma di fronte al rischio di equivoco che può nascere presso le autorità ungheresi dall'annuncio pubblicato dalla stampa di un nostro congresso a Vienna, ritengo urgente uscire da questa riserva». Lo ha detto ieri a Strasburgo il primo segretario del partito radicale, Sergio Stanzani, aprendo la sessione pomeridiana del consiglio federale.

«Ritengo necessario — ha detto ancora il segretario — informare il consiglio federale che abbiamo chiesto a metà gennaio, alle autorità ungheresi l'autorizzazione a tenere in Ungheria il 35.o congresso del Partito radicale. Da fonti diplomatiche italiane e ungheresi, la scorsa settimana, in modo assolutamente informale siamo stati informati che l'accoglimento della richiesta poteva essere ipotizzato con ottimismo. Attendiamo nelle prossime ore, al massimo entro lunedì, una conferma».

Stanziani ha anche detto di aver l'impressione che a Budapest «vi sia chi abbia colto questa nostra richiesta e questo nostro auspicio come una testimonianza di grande fiducia e di amicizia per il popolo ungherese, per la repubblica magiara impegnata in uno straordinario sforzo di riforma democratica. Ed è effettivamente questo lo spirito e la speranza per cui abbiamo deciso di tentare questo obiettivo».

GENOVA

Una voce telefona promettendo nuovi delitti: il «giustiziere» esiste?

GENOVA — Si fa sempre più misteriosa la vicenda dei due fatti di sangue avvenuti, a 48 ore di distanza, in un quartiere genovese, quello di Carignano, ai danni di un travestito, Francesco Panizzi, ucciso la notte di San Valentino, e di una prostituta, Laura Baldi, ferita due sere più tardi. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Mario Morisani, che si occupa dell'inchiesta, ha convalidato il fermo effettuato dai carabinieri nei confronti di Libertino Marchese, 35 anni, ex cuoco ora disoccupato, sposato e padre di una bimba, conosciuto per i molti precedenti penali. L'arresto è in relazione, secondo quanto chiarito dal magistrato, al delitto di Francesco Panizzi, mentre per quanto riguarda il ferimento della giovane donna ci sarebbero per ora soltanto indizi. Per accertare eventuali collegamenti tra i due fatti il magistrato ha disposto la prova del guanto di paraffina su Marchese e la perizia balistica sui bossoli trovati nel luogo delle due sparatorie, in entrambi i casi provenienti da pistole calibro 7,65, forse un'unica arma. Ad avvalorare l'accusa nei confronti di Marchesi ci sarebbero due testimonianze giudicate «significative»: uno studente di passaggio poco dopo il primo delitto e un omosessuale in attività nella stessa zona frequentata da Francesco Panizzi. Entrambi avrebbero riconosciuto in Marchese il giovane visto allontanarsi in tutta fretta dal luogo del delitto. Uno di loro avrebbe anche notato il calcio di una pistola uscire dalla tasca della giacca del fuggitivo. A fare da contraltare a queste testimonianze e alle ipotesi sostenute da carabinieri e magistrato sono però giunte ieri due telefonate anonime al quotidiano del pomeriggio «Corriere Mercantile». Per due volte una voce maschile ha annunciato per la notte un terzo delitto. «Quello che è stato arrestato — ha detto lo sconosciuto — è innocente. Domani mattina tutti sapranno che cosa ho fatto. Ne ucciderò ancora tre e poi avrò esaurito la mia vendetta». Nel corso della seconda telefonata lo sconosciuto avrebbe poi rivelato di essere affetto da Aids e di volersi vendicare contro coloro che lo avrebbero infettato.

COMPOSTI ATTIVI DI CLORO

Anche la stratosfera sul Polo Nord ha un «buco» nella coltre di ozono

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Non è una novità, è una inquietante e preoccupante certezza: anche sul Polo Nord si è creato un «buco» nella coltre di ozono, che difende l'uomo dai raggi ultravioletti. Dunque, i gas clorofluorocarburi, prodotti dall'uomo, sono riusciti a danneggiare anche la stratosfera artica, oltre a quella dell'Antartide. La Nasa ha confermato questa notizia in uno studio, che è stato reso noto contemporaneamente a Londra, Washington, Oslo.

La ricerca in questione è stata svolta da circa duecento scienziati di varie nazionalità (americani, britannici, tedeschi, norvegesi), che hanno potuto contare per i loro studi anche su un «U 2», un tipo di aereo che negli anni '60 veniva utilizzato per lo spionaggio. Drammatico il comunicato finale dell'Ente spaziale: le misurazioni effettuate verso la fine del periodo di ricerca, durato sei settimane, indicano che si è verificata una rottura fotochimica dello strato di ozono. La composizione chimica della stratosfera sopra l'Artide, prosegue il verdetto della Nasa, ha subito danni gravi.

Il buco nella fascia di ozono non è ampio, ha chiarito Robert Watson, responsabile delle ricerche Nasa sull'atmosfera. Tuttavia nel cielo artico si sono certamente trovate forti presenze di composti attivi di cloro. Infatti i composti di cloro derivano dai gas clorofluorocarburi: ogni anno bombolette spray, frigoriferi, alcuni tipi di plastica usati per l'imballaggio, immettono nell'atmosfera 700mila tonnellate di tali sostanze. Nel settembre '87 a Montreal venne sottoscritto un accordo internazionale per la riduzione di questi gas, ma il protocollo si sta dimostrando sempre più insufficiente. Dal 4 al 7 marzo i ministri dell'Industria e dell'Ambiente dei paesi Cee si riuniranno a Londra e probabilmente, anche alla luce di questi ultimi riscontri, porranno tagli più significativi alla produzione dei gas in questione.

Abbiamo chiesto alcune spiegazioni sul fenomeno della rottura della coltre di ozono al prof. Guido Visconti, associato di fisica terrestre all'Università dell'Aquila. Il docente abruzzese ha collaborato proprio al gruppo di lavoro della Nasa, che ha seguito il trend di diminuzione dell'ozono nella stratosfera. Innanzitutto Visconti ha chiarito come si determina questo "buco": «Durante la notte polare si formano nubi in stratosfera, tra i 15 e i 20 chilometri. Queste funzionano da catalizzatori e accelerano il processo di formazione di quei composti, che distruggono l'ozono nel corso dei periodi primaverili. Questa situazione viene facilitata dalla presenza di temperature particolarmente basse e dall'isolamento meteorologico: infatti non ci deve essere scambio di aria con altre zone. Ecco perché questo avviene nelle zone polari».

Ma quanto è stato registrato recentemente al Polo Nord non è paragonabile con l'intensità del fenomeno in Antartide: «Da quanto è dato sapere — dice Visconti — nel Polo Nord la "rottura" è ben più localizzata, ha una durata più breve, non ha le stesse caratteristiche di stabilità. Tuttavia questo non attenua la gravità del fatto, considerato che il Polo Nord si trova in prossimità delle aree più popolate della Terra. Attendiamo comunque di conoscere nel dettaglio entità ed estensione precise del fenomeno».

Ma quali sono le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente? «A livello immediato — continua Visconti — nessuna conseguenza, si tratta di un campanello d'allarme da ascoltare con grande attenzione. Certi composti distruggono l'ozono». Il fisico abruzzese ritiene che la situazione potrà migliorare soltanto quando verrà meno la concentrazione di questi prodotti nocivi nell'atmosfera. «Anche qualora — aggiunge Visconti — si decidesse di bloccarne la fabbricazione, ci vorrebbe un centinaio di anni per ristabilire la normalità». Ricadute negative particolarmente gravi si potrebbero comunque verificare se il caso Artide-Antartide fosse generalizzato: «Siamo purtroppo — commenta Visconti — sulla buona strada, nelle zone ad alta latitudine (per esempio Norvegia, Germania) si giunge a una diminuzione dell'ozono pari al 6%. Proseguendo di questo passo, nei prossimi 30-40 anni la situazione potrebbe precipitare».

La diminuzione di ozono determina l'aumento delle radiazioni da ultravioletti: l'uomo e il mondo animale in genere verrebbero così colpiti e si avrebbe un incremento dei casi di cancri della pelle e di cataratte agli occhi.

In definitiva la «rottura» della coltre di ozono non causerà nel breve tempo conseguenze dannose per l'uomo. Ma in prospettiva il pericolo esiste ed è grave. Gli scienziati hanno suonato l'allarme. I governi non possono ignorarlo e debbono predisporre gli strumenti opportuni, per evitare una drammatica recrudescenza del fenomeno. E' sperabile che l'appuntamento londinese dei primi di marzo possa attivare energiche misure operative.

ALLARME

I rottami in orbita

Aumenta la spazzatura spaziale

NEW YORK — La Nasa ha lanciato ieri un grido d'allarme per il continuo aumento della cosiddetta «spazzatura spaziale», sostenendo che occorre prendere quanto prima misure per ridurre il numero degli oggetti e dei rottami in orbita attorno alla Terra.

I resti di razzi vettori, satelliti e gli altri piccoli frammenti rimasti nello spazio potrebbero provocare un rischio di collisione per le future missioni orbitali, soprattutto se si tiene presente che un oggetto di dimensioni non superiori al centimetro che viaggia però alla velocità di fuga di 11 chilometri al secondo ha la stessa energia d'urto di una cassaforte di 200 chili lanciata a 100 chilometri l'ora.

La «spazzatura spaziale» è prevalentemente composta dagli ultimi stadi dei razzi vettori di satelliti, dai satelliti medesimi che hanno cessato la loro attività o da parti di essi da quanto viene scartato e «gettato» dagli astronauti durante la loro permanenza in orbita. E il numero degli oggetti si moltiplica all'infinito.

PERGOLA

Il paese unito per difendere i «suoi» bronzi

PERGOLA — «Bronzi di Cartoceto: dorati sì, dorici no». E' uno dei tanti cartelli posti all'esterno dell'ex convento di San Giacomo all'interno del quale trovano ospitalità i bronzi dorati di Cartoceto, il gruppo equestre del primo secolo dopo Cristo oggetto del contendere fra Pergola e Ancona. Sulla piazza antistante, un centinaio di persone a presidiare l'area onde evitare che la sovrintendente ai beni archeologici per le Marche Delia Lollini e i tecnici si avvicinino per eseguire l'ordine del ministro Bono Parrino: quello di smontare i bronzi e trasferirli al museo archeologico nazionale di Ancona.

Il picchettaggio è stato effettuato anche nel corso dell'altra notte, che è trascorsa tranquilla. Restano i tre ingressi murati a testimonianza della volontà della gente di non farsi portare via il bene culturale. Sono muri della larghezza di quasi 30 centimetri eretti dopo che il sindaco, Giovanni Latella, si è trovato nelle condizioni di consegnare le chiavi dei locali nelle mani del prefetto.

Per oggi, intanto, non è prevista alcuna seduta del consiglio comunale: sulle dimissioni della giunta e dell'intero consesso, paventate venerdì, se ne parlerà più avanti. In paese, dove non si parla d'altro nonostante la giornata di mercato, c'è la sensazione che la «battaglia dei bronzi» abbia assunto più risonanza del dovuto in quanto innestatasi in una storia precedente fatta di spogliazioni dell'entroterra: l'attività agricola in abbandono, la piccola industria in difficoltà, l'esodo dei giovani, l'intenzione di sopprimere la ferrovia Pergola-Fabriano, l'ospedale destinato al ridimensionamento dal piano sanitario regionale.

E la protesta, assurta a spettacolo secondo canoni in voga, ha riversato sul gruppo equestre di 1.700 anni fa la rabbia di chi si sente continuamente defraudato di qualcosa. Intanto la Commissione cultura della Camera sarà chiamata quanto prima a deliberare in sede legislativa un museo per Pergola (centro operativo ed antiquarium connessi) ma l'approvazione sarebbe condizionata all'abbandono di ogni forma di forza.

I parlamentari Rubinacci (Msi) e Tornati (Pci) hanno intanto avuto ieri due incontri separati con il prefetto di Pesaro, Franco Tasselli, e il procuratore della Repubblica, Gaetano Savoldelli Pedrocchi. A quest'ultimo sarebbe stata chiesta la non esecutività della ordinanza ministeriale, che impone appunto il trasloco dei bronzi ad Ancona, ma la magistratura non sarebbe competente in materia. Rubinacci e Tornati tenteranno domani di incontrarsi nuovamente a Roma con il ministro

Nel frattempo c'è da registrare anche una dichiarazione del sindaco di Ancona, Franco Del Mastro, che ha espresso la solidarietà della giunta comunale alla sovrintendente Delia Lollini

†

Il 15 febbraio si è spento serenamente all'età di 97 anni il

COM.TE

Guido Tedaldi

Amò la patria, che servì nelle due guerre. Pilotò a Trieste nel 1918 il c.t. «Audace». Amò la famiglia e la sua terra, dove torna per l'ultimo riposo.
Lo piangono il figlio MARIO con ETTA, GUIDO e VITTORIA e la cognata DORA, alla cui dedizione deve la serenità degli ultimi suoi anni.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dott. PARCO, che con il dott. LUGNANI e l'assistenza della buona MIRANDA hanno reso più lievi le sue pene.

Trieste, 19 febbraio 1989

Ricordano con affetto il

COMANDANTE

Guido

BEPPE e ZLATA.

Torino, 19 febbraio 1989

ALESSANDRO e SILVIA DELLA ZONCA profondamente addolorati per la scomparsa del

COMANDANTE

Guido Tedaldi

sono affettuosamente vicini a MARIO, ETTA, GUIDO e VITTORIA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto LUCIO e SANDRA PESLE.

Trieste, 19 febbraio 1989

Siamo vicini al cap. TEDALDI per la perdita del padre

Guido

ROBERTO IULIANO e i dipendenti dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico Assicurazioni.

Trieste, 19 febbraio 1989

L'Amministratore Delegato, gli Amministratori, i Sindaci e il Personale tutto della FINANZIARIA ADRIATICA Spa partecipano commossi al lutto che ha colpito il Dirigente MARIO TEDALDI per la scomparsa del padre

Guido Tedaldi

Trieste, 19 febbraio 1989

Il Lloyd Adriatico S.p.A. si associa al cordoglio per il lutto che ha colpito il cap. MARIO TEDALDI per la perdita del padre

Guido

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Si è spenta

Stefania Scherian ved. Crevatin

Lo annunciano la sorella VERONICA, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Rodolfo Dusman

ringrazia commossa i medici e il personale tutto della Divisione Neurologica del Maggiore e in particolare quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Gasparotto ved. Simonetti (D'Agostina)

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

24-2-1988 24-2-1989

Aurelio Conti

Un anno è passato ma la Tua MARIU' Ti ha sempre di più nel cuore e nei pensieri e prega che Tu possa sempre guidarla nella vita come hai fatto sempre.
Ciao

Elio

Una SS. Messa verrà celebrata il 24 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del Rosario.

Trieste, 19 febbraio 1989

E' sempre tra noi: LILIANA e UCCIA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Ci sei mancato improvvisamente

Libero Zaro (lor)

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, SIRIA, GABRI e la sua MICHELA.
Un grazie di cuore vada alla dottoressa BRUNA DUREN.
I funerali seguiranno in forma civile dall'abitazione del caro estinto domani, lunedì, alle ore 11.

Muggia, 19 febbraio 1989

Ciao

nonno

— MICHELA

Muggia, 19 febbraio 1989

La sorella ERCOLINA, GIGI e i nipoti partecipano con dolore alla scomparsa del caro

Libero

Trieste, 19 febbraio 1989

Al caro

Libero

le famiglie:
— BOSSI
— BOSIGLAU
— CERNAZ
— NOBILE
— ZUPIN

Muggia, 19 febbraio 1989

Al caro

zio

i nipoti: NADIA e FRANCO; DARIO ed ELCI; MARINA e LUCIO; NADIA ed ILARIO; RENATA, GIULIANA e GIGI; GIULIANA, DIEGO ed ENZO.

Muggia, 19 febbraio 1989

Sono vicini: MARVI, SERGIO, MARTA e ORSOLA.

Muggia, 19 febbraio 1989

A

nonno Libero

— LORETTA, GIANFRANCO e PAOLA

Muggia, 19 febbraio 1989

Con affetto sono vicini a SIRIA e GABRI gli amici: IRMA e ALDO; IRENE e NINO; MARINA e GIANNI; VITTORINA e MARCELLO; ALDA e ROBERTO; ADRIANA e ARMANDO; MARINA e CLAUDIO; DUDA e SILVANO; PIERINA e ITALO; BRUNA e NIKI; LUCIA e BRUNO; ADI e MARIO; LILLY e BRUNO; NADIA e VINICIO; TERESA e CARLO; NADIA e DANTE; RENATA e DINO; DARIO; CLAUDIO; ROSETTA; nonno PIERO.

Muggia, 19 febbraio 1989

†

E' mancato ai suoi cari il nostro

Carlo Pituzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie BRUNA e NIVEA con il marito ANTONIO, i nipoti ALESSANDRO, GIORGIO con la moglie IVICA, il pronipote DANIELE, ROBERTO con la moglie FABIA, la sorella PINA con il marito RODOLFO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipa l'amico BERTO.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Romano ved. Pangher

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al lutto.

Muggia, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Zora Zega in Pecchiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 19 febbraio 1989

Commossi per la partecipazione tributata al caro

Vittorio Cinque

i familiari ringraziano

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Francesco Mastrorilli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

23-2-1988 23-2-1989

Giusto Raccar

La moglie MARCELLA, il figlio STELIO, la nuora RASTA e i nipoti ANDI e TATIANA Lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Laura Giamporcaro nata Donneri

ci ha lasciati.
Affranti dal dolore danno notizia il marito TITO, la sorella FULVIA con il marito LUCIO VILEVICH e i figli FRANCA, MARCO, FAUSTO e SANDRO, il fratello LUCIO con la moglie LUCIANA e i figli NADIA e SILVANO, la sorella MARIAROSA con il marito GIULIANO PREMUNI e i figli PAOLO e DAVIDE, la zia MAFALDA SCHERL con FERRY, MARTA ed ERICA, la suocera EVELINA GIAMPORCARO, la cognata SILVIA con il marito NICO PAULIDIS e la figlia TEODORA.
Un particolare ringraziamento all'Archimandrita TIMOTHEOS MOSCHOPULOS per l'affetto e il conforto prestato da tanti anni.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo martedì 21 febbraio alle ore 10.45 nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 19 febbraio 1989

Prendono parte al dolore i cugini: MARIO, UGO, ANNAMARIA DOBNER e rispettive famiglie; MARISA e IVO CANNE; TULLIO e GLAUCO SCOTTI e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1989

Prendono parte al dolore i cugini LEANDRO, MIRELLA DOBNER; TULLIO, JANE DOBNER; PAOLO, SONIA, DOBNER.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al dolore famiglia D'AMBROSIO e dipendenti AD.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

All'età di 94 anni serenamente si è spento

Luigi Leghissa

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANITA e il genero GINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 20 febbraio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Aurisina.
Un sentito ringraziamento al personale medico e sanitario del reparto di medicina generale dell'ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure prestategli.

Aurisina, 19 febbraio 1989

Caro

nonno

DANIELE e MARINA non ti dimenticheranno mai.

Aurisina, 19 febbraio 1989

†

E' mancata ai suoi cari

Sanislava Pertot (Stana)

Lo annunciano addolorati IVANKA, le nipoti, i parenti tutti e il dott. MATEJ POSTOVAN.
I funerali avranno luogo dal cimitero di Barcola lunedì 20 febbraio alle ore 12.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Adolfo Sustersic

La famiglia

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Lucia Velenik in Calligari

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

1980 1989

Basilio Giorgi

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 19 febbraio 1989

VIII ANNIVERSARIO

Luigi Rustia

Sempre nel nostro cuore.

MAFALDA, GABRIO, DODY

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Il 16 febbraio ci ha lasciati la nostra cara mamma

Rosalia ved. Carlini nata Macinante

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, GIULIA con il marito CLAUDIO CABRIN, il nipote RICCARDO, la sorella IDA (assente), il fratello GIOSUE', i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 20 febbraio alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

LUCIANO e LIDIA VENIER partecipano al lutto dell'amico LUIGI per la scomparsa della madre

Rosalia

Trieste, 19 febbraio 1989

Prendono parte al lutto le famiglie MARIO e FULVIO TAMARO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al dolore di LUIGI: CLAUDIO e GABRIELLA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Prendono parte al lutto: ELISABETTA, LIVIO, PIERO PAULINI e familiari.

Trieste, 19 febbraio 1989

SERGIO CROCIATO partecipa vivamente al lutto dell'amico GINO.

Trieste, 19 febbraio 1989

I colleghi della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale e dell'Ufficio di Udine partecipano al lutto del geom. LUIGI CARLINI per la perdita della madre

Rosalia Macinante ved. Carlini

Trieste, 19 febbraio 1989

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Braico ved. Chicco

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora BIANCA, la nipote PAOLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella del Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto famiglie MILOS, PECCHIARI, FONTANOT, MIANI e STOCOVAZ.

Muggia, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto:
— la cognata CARMEN
— famiglie CHICCO e TROIAN

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Si è spento

Carlo Forza

Lo annunciano le figlie MARINA e SONIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Cerovaz

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Verrà celebrata una S. Messa lunedì 20 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa S. Maria Carmelo, via Carmelitani.

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Bernardo Novato

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Carlo Gantar

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria e in particolar modo il prof. Camerini ed i suoi collaboratori.

Trieste, 19 febbraio 1989

II ANNIVERSARIO

Marino Marassi

La mamma, VITTORIO e tutti i suoi cari Lo ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 14 febbraio

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta per espressa volontà della defunta i figli GUIDO e LIVIO, la nuora PIA, i nipoti CORRADO, ROMANO, SILVERIO, GIANANDREA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al Primario dott. MAGRIS, al dott. MINUTILLO e ai loro collaboratori.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto i dipendenti DANIELA, EMMA, SERENA, SANDRO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipa al dolore famiglia BENVENUTO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Sono vicine le famiglie:
— SATTLER
— de SIMON
— ZIEGLER
— ZUCCHERI

Trieste, 19 febbraio 1989

IRMA TOME', FRANCA e LIVIO partecipano commossi al lutto di GUIDO e della sua famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1989

Si associa al dolore dei familiari famiglia GIARMOLEO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipa al grave lutto la famiglia BONICARDI BAR PIPOLO via Giulia.

Trieste, 19 febbraio 1989

Si è ricongiunta al suo LADO

Albina Sila ved. Biagi

La ricordano ONDINA e famiglia, la cugina DANIELA e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 22 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il crematorio.
Un ringraziamento a coloro che vorranno onorare la memoria.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto famiglie
— REGGENTE
— BOBINI
— ANTOLLOVICH
— CUSTERLINA
— TOMASIN

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' ritornata a Dio l'anima di

Bruno Lelli

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franco Galvani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Sodnich in Gleria

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie Rosa e i parenti tutti ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Gilberto Derossi

Muggia, 19 febbraio 1989

X ANNIVERSARIO

Il 20 febbraio 1979

Andrea Siraco

si riuniva al suo adorato figlio

Mario

La famiglia

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Dopo lunga malattia, assistito amorevolmente, si è spento il caro

Giovanni Biloslavo

Lo piangono la moglie MARIA, le figlie GIUSEPPINA col marito GIOBBE, MARIA col marito LUCIO, LICIA col marito FULVIO, LIVIA col marito ANTONIO e MIRELLA col marito GERMANO.
L'ultimo saluto all'estinto potrà essere dato alla Cappella di via Pietà alle ore 11.45 lunedì 20 febbraio.
La salma verrà traslata a Momiano dove sarà tumulata alle ore 15.30.

Trieste - Momiano, 19 febbraio 1989

Si uniscono al dolore i nipoti CORRADO con la moglie NOVELLA, MANUELA col marito ANDREA, GRAZIELLA, FABIO, CLAUDIO, DARIO, NICOLA e i pronipoti ELEONORA, ANDREA ed ELISABETTA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Commosse partecipano al lutto le famiglie MARINI, VASCOTTO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano commossi al dolore dei familiari: BIANCA e ARRIGO CAVALIERI.

Trieste, 19 febbraio 1989

Sono vicini alla famiglia: NEUDEMIA, AQUILINO, GUERRINO, ORNELLA e BEPI.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Giuseppe Moro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA PIA con VITO, i nipoti GILBERTO con MARINA, PAOLO con PAOLA, TULLIO, il fratello GIACOMO, la sorella ANNA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano MATILDE e VALERIO PRASEL.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano EGIDIA e ARALDOFRANCO ROMANO.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Del Neri vedova Viola

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia MARGHERITA, il genero, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 febbraio alle ore 14 nella Chiesa parrocchiale di Campolongo al Torre ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Palmanova.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Campolongo al Torre, 19 febbraio 1989

La moglie GINA e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Mario Mazzorana

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 3 marzo alle ore 18 nella parrocchia Don Bosco.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giovanni Volpe

ringraziamo sentitamente tutti quelli che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 19 febbraio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gastone Vrabec

la famiglia Lo ricorda con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

PROF.

Nino Passagnoli

La moglie e la sorella lo ricordano con amore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 20 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa San Pio X.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT.

Mario de Senibus

ginecologo

Lo annunciano con grande dolore la moglie ELEONORA, la figlia GRAZIELLA con CLAUDIO, il nipote ANDREA, la sorella MIMMA, ELENA ERMANI e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. MAIONICA.
Il rito funebre avrà luogo martedì 21 corrente alle ore 12.15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto della famiglia i cugini de SENIBUS: MASSIMO, BERTA, GIOVANNI; GIOVANNA, ANNA, CLAUDIA e LINO MATITTI.

Trieste, 19 febbraio 1989

Ricordano il caro

zio Mario

LODA e LALI LAPENNA, STEFANO NEMETH e MARINA NEMETH TORRE con GIULIANO, GIULIA e SIMONETTA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto RITA, SANDRO, DORIANA, FRANCO, PINA.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Il giorno 15 c. m. è spirato serenamente

Toni Sojat

Lo annunciano la moglie ALDA e la figlia TIZIANA.

Trieste, 19 febbraio 1989

Vicini ad ALDA e TIZIANA partecipano addolorati alla perdita del caro

Toni

— UMBERTO e MARIA PAPASSISSA
— MARSILIO e LEA VIDULICH
— ANITA DE SOCCHIERI

Trieste, 19 febbraio 1989

Sono vicini ad ALDA e TIZIANA: GIANNI e GRAZIELLA GORI, ANDRO e GIOIA GIORGI, MARIO E NOELLA LICALSI.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto: LINO e CLAUDIA MATITI, MARIA TERESA, BORIS.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cilio nata Pangos

Ne danno il triste annuncio i figli LIANA, AURORA, PIPPO, MEA, la nuora, i generi, i cari nipoti GIORGIO, CLAUDIA, NORETTA, UMBERTO, NINO, GIULIANO, ANTONELLA e PIERPAOLO.
I funerali avranno luogo martedì 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

Vi siamo affettuosamente vicine:
— ANNALISA e VETURIA.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Lucia Gambardella ved. Giorgini

ringraziano commosssi parenti e amici che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Il marito e parenti di

Gina Coslovich

commossi ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livia Fernetic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

1976 1989

Vincenzo Omero

Ricordandoti.

La moglie LIDIA

Trieste, 19 febbraio 1989

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Timpanaro Occhi

La moglie BRUNA e il figlio Lo ricordano.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancato al nostro affetto

Gustavo Simini

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con SILVANO ed il figlio GIOVANNI con ANNA PAOLA.
Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso» per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 febbraio 1989

Ciao

Nonno

Ti ricorderemo sempre: i nipoti FRANCESCA, EMILIANO, GIULIO e ALBERTO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Profondamente addolorati partecipano GIOVANNI e LEA TOMASI e LINA BIASIOLI.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto la nipote SILVANA e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ricatti ved. Capriati

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, la nuora MARISA, il nipote LUCA, con le sorelle e le figlie.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1989

Con dolore partecipa al lutto la famiglia GIURINI.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al dolore:
— LINO e SILVANA BUSAN
— LIDIA e ALDO ROTTA
— ANTONIO BUSAN

Trieste, 19 febbraio 1989

Lucia

Ti ricorderemo sempre: GRAZIELLA, BRUNO e ILARIA.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Lina Marsili ved. Piattelli

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, DOMENICO e LORENZO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 20 corrente alle ore 11.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

Si associano al dolore le famiglie LORIA e GENTILE.

Palermo, 19 febbraio 1989

Le figlie di

Regina Tonus Riservato

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Angela Zennaro ved. Rota

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

I familiari di

Stanislao Udovicich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

La sorella e i nipoti di

Maria Bachi

ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 19 febbraio 1989

ANNIVERSARIO

Maddalena Bekar (Maria)

21-2-1975

Teodoro Bekar

21-10-1981

Vi ricorda sempre

il figlio ANGELO

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' spirato, con il conforto della fede

Italo Florio

Ne danno il triste annuncio il figlio ARTURO, la nuora LIDIA, la nipote CRISTINA, i cugini e i parenti tutti.
Il funerale partirà martedì 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipiamo al dolore di MARIALUISA per la scomparsa dell'adorato

zio Italo

— fam. ZACCHIGNA

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al lutto i condomini di via Moreri 23-23/1.

Trieste, 19 febbraio 1989

Per sempre nel mio ricordo con tanto affetto

zio Italo

Tua nipote LUISA con il marito UMBERTO e le figlie ARIANNA e SABRINA.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fior

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i fratelli OLINTO e LIVIO unitamente ai cognati, nipoti carissimi e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al volontariato APICE.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1989

Ciao

zio Mario

MARTINA, ALGA e DIEGO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Caro

Mario

Ti ricorderemo sempre: IDA e LUCIANO.

Trieste, 19 febbraio 1989

Partecipano al dolore DEA e famiglia GODINA.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

Il 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Lunian ved. Ruggieri

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIUSEPPINA, il genero GUERRINO, le nipoti MARINA e MONICA.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Parovel

A tumulazione avvenuta la sorella CONCETTA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio e nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore.

Muggia, 19 febbraio 1989

I familiari di

Mario Stopar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elisabetta Sferco Meiacco

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 19 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Giovanni Salich

Sei sempre nei nostri cuori. Ricordandoti.

Moglie, figli

Trieste, 19 febbraio 1989

IV ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

Vivi sempre nel nostro ricordo con immutato affetto e tanto amore.

La moglie, figli e genero

Trieste, 19 febbraio 1989

AMBIENTE / RIENTRATO L'ALLARME INQUINAMENTO

A Milano... si respira

Resteranno però in vigore le norme sulla circolazione stradale

AMBIENTE

Atrazina: il decreto

ROMA — E' stato presentato ieri mattina in aula, al Senato il decreto legge sull'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile. Il provvedimento, che decade il prossimo 15 aprile, vieta, tra l'altro, la vendita e ogni tipo di impiego di sostanze diserbanti nei pressi di sorgenti e pozzi. Prevede, inoltre, che il ministero dell'Agricoltura adotti, in collaborazione con le Regioni, le misure adatte alla difesa e al recupero dell'ambiente. Il decreto stabilisce anche i nuovi limiti di atrazina, simazina, molinate e bentazone nelle acque potabili di sei regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche. In particolare per l'atrazina è stato fissato in 0,8 microgrammi per litro.

MILANO — L'allarme per l'inquinamento a Milano è rientrato. Giovedì prossimo il sindaco Paolo Pillitteri ritirerà l'ordinanza con la quale aveva ridotto da 14 a 12 le ore giornaliere disponibili per il riscaldamento degli stabili. Resteranno invece in vigore tutte le norme riguardanti la circolazione.
L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso Pillitteri, che con gli assessori alla Sanità Antoniazzi e all'ecologia Barone ha tenuto una conferenza stampa a palazzo Marino. «Da otto giorni — ha detto Pillitteri leggendo un documento in cui viene fatto il bilancio dell'emergenza antinquinamento cominciata il 27 gennaio — nelle stazioni di rilevamento non sono stati superati tranne che in un solo caso in un punto rilevato (viale Marche, 273 microgrammi di SO2 contro i 250 della prima soglia d'attenzione) i livelli di inquinamento atmosferico».
«Le previsioni atmosferiche attendibili al 70 per cento indicano che le condizioni sono tali da far ritenere fondatamente che per almeno cinque giorni non verranno superate le soglie d'attenzione. Esistono quindi le condizioni per definire cessato lo stato di allerta annunciato il 27 gennaio '89».
Nel fare un bilancio della situazione, Pillitteri ha detto che la popolazione ha accolto bene l'allarme, «senza turbamenti emotivi, ma con grande senso di partecipazione: il numero di biglietti della metropolitana venduti è aumentato del 4 per cento, e parimenti, si presume, quelli dell'Atm».
I controlli del comune hanno potuto accertare che su 123 strutture pubbliche, nel 98 per cento dei casi è stata rispettata l'ordinanza del sindaco relativa alla interruzione del riscaldamento; inoltre su 570 controlli effettuati dai vigili urbani su impianti pubblici e privati, solo il 6 per cento è risultato non in regola (in questi casi si è proceduto a sanzioni con diffida).
Pillitteri ha sottolineato che «il controllo del rispetto dei 20 gradi rimane lo scoglio più difficile», anche perché gli impianti di riscaldamento posti in edifici di vecchia costruzione costituiscono dei veri e propri «colabrodi energetici».
«La gente ha dimostrato di partecipare molto al problema — ha detto il sindaco di Milano — non solo il nostro "telefono verde" appositamente costituito, ma io stesso ho ricevuto telefonate di cittadini che segnalavano irregolarità.
Moltissimi — ha riferito Pillitteri — quelli che hanno telefonato per denunciare il vicino di casa. "Tiene il riscaldamento alto". — Ma lei come fa a saperlo? — "Lo sappiamo e basta". Quantomeno — ha commentato il sindaco sorridendo — questo atteggiamento indica una partecipazione al problema».
Per quanto riguarda la circolazione, i vigili urbani hanno controllato 873 veicoli diesel: di essi il 40 per cento (376) è risultato fuori regola.
«In questi casi abbiamo sequestrato il libretto e provveduto al sequestro del mezzo, lasciato comunque in custodia al proprietario».
Il sindaco ha precisato a questo proposito che verranno stipulate convenzioni per il controllo gratuito delle fumosità dei motori diesel.
Il sindaco di Milano, intanto, e l'assessore all'ambiente della provincia di Roma Athos De Luca hanno presentato ieri un'iniziativa congiunta per la dimostrazione dell'efficacia delle benzine verdi e dei catalizzatori (le cosiddette marmitte catalitiche) per ridurre dell'ottanta per cento l'inquinamento atmosferico provocato dagli autoveicoli.

AMBIENTE / CONTROLLI

«Fuorilegge» nei guai

Denunciati anche quattro sindaci

BARI — Le operazioni anti-inquinamento in atto in tutta Italia hanno fatto emergere situazioni di notevole gravità. Nel Pugliese centodieci persone, tra cui 4 sindaci, sono state denunciate dai carabinieri.
Denunce sono state anche spiccate nei confronti dell'Azienda municipalizzata di igiene urbana di Taranto, della direzione sanitaria dell'ospedale «Santissima Annunziata». Controlli sono stati effettuati in industrie, discariche, mattatoi. Il sindaco di Brindisi, Ennio Masiello, è stato denunciato per non aver impedito lo sfocio in mare di liquami derivanti da fogna pubblica, benché il comune sia dotato di depuratore.
A Roma trenta contenitori pieni di una sostanza liquida (probabilmente idrocarburi) sono stati abbandonati in un campo e dati alle fiamme. L'incendio, che è stato domato, è stato appiccato da ignoti vicino a un torrente al quale attingono alcuni contadini per irrigare i campi.

L'ADDIO ALLA PRINCIPESSA EUGENIA

Sofia (malata) non s'è vista Ma forse arriverà oggi

Uno scorcio del chiostro sepolcrale della famiglia dei principi della Torre e Tasso, nel castello di Duino, dove questo pomeriggio sarà sepolta la principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, madre del principe Carlo Alessandro. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Carlo Giovanella

DUINO — La regina Sofia di Spagna è a letto con l'influenza. Il medico di Corte le ha sconsigliato di affrontare il viaggio aereo Madrid-Ronchi dei Legionari. Lei, però, vorrebbe essere presente oggi ai solenni funerali della principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, sua prozia, alla quale era molto legata.
L'arrivo dell'aereo della flotta reale spagnola era previsto per le 16 di ieri; poco dopo le 13, però, da Madrid un telex ha informato la torre di controllo del nostro aeroporto che il volo sarebbe stato cancellato.
«Ho parlato con la regina Sofia stamattina (ieri n.d.r.) - racconta il principe Carlo Alessandro - e mi ha detto di avere l'influenza. Aveva, infatti, una voce diversa dal solito... Mi ha, comunque, confermato che avrebbe fatto il possibile per essere qui domani (oggi n.d.r.). Io spero che venga, soprattutto per mia madre... La regina l'amava molto... Ma questo dipende da lei: se non sta bene è meglio che resti a Madrid».
L'aereo della regina Sofia potrebbe atterrare su una delle due piste di Ronchi nella mattinata di oggi. Da Madrid, infatti, hanno annunciato questa possibilità non precisando però ancora l'ora dell'arrivo. Se Sofia si sentirà un po' meglio e deciderà di partire sfidando il suo medico, il piano di volo sarà definito nelle prime ore del mattino di oggi. Al castello le stanze già occupate dal principe Carlo d'Inghilterra nel suo breve soggiorno duinese sono pronte a riceverla.
Ieri intanto, dalle 9 alle 12, la salma, che è stata vegliata ininterrottamente a turno dal principe Carlo Alessandro e dalla moglie principessa Veronica, ha ricevuto il silenzioso omaggio di centinaia e centinaia di persone giunte da ogni parte della regione e anche dall'estero. Tra gli altri abbiamo notato l'assessore regionale alle Finanze Dario Rinaldi, il console di Gran Bretagna a Trieste Norman Lister e il conte Prandino Prandi de Ulmorth. Molte anche le corone e i cuscini di fiori: della Società bocce Sistiana, dell'Associazione culturale duinese, del Circolo velico Duino, della Squadra vigilanza mare della Polizia di Stato e di diverse famiglie duinesi. Una grande manifestazione di affetto verso una donna che, tutto sommato, aveva vissuto nel castello solo per cinque anni, dal 1955 alla fine del 1960.
La principessa Eugenia, nata a Parigi il 10 febbraio 1910 dal principe Giorgio di Grecia e dalla principessa Marie Bonaparte (discendente di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone), si era sposata in seconde nozze, nel 1948, con il principe Raimondo della Torre e Tasso. Ma solo dai primi mesi del 1955, dopo che le truppe alleate se ne erano andate nell'ottobre dell'anno prima, la coppia aveva potuto abitare l'antico maniero.
«Mia madre — ricorda il principe Carlo Alessandro — quando era qui ha dato gioia al castello e ha lasciato un bel ricordo di sé nella gente. E la prova di ciò che dico è il continuo pellegrinaggio di persone davanti alla sua bara. Con la gente aveva uno stupendo rapporto di amicizia vera ed onestà...».
Oltre alla gente comune, al castello hanno cominciato ad arrivare anche diversi ospiti del principe che oggi pomeriggio parteciperanno al rito nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò in riva Tre Novembre 7: di prima mattina è giunta in macchina sua sorella Tatiana Radziwille con la famiglia, seguita nella tarda serata dall'ex regina di Grecia Annamaria e da altri parenti svizzeri e tedeschi. Per oggi è previsto l'arrivo della principessa Irene di Grecia: se verrà la regina Sofia viaggeranno sullo stesso aereo; altrimenti la principessa partirà con un volo di linea nelle prime ore del mattino di oggi.
La segreteria del principe sta vivendo momenti difficili: gli arrivi e la sistemazione degli ospiti creano continui problemi che devono essere risolti nel più breve tempo possibile. «Nell'organizzazione dei funerali — dice il principe con molta riconoscenza — le autorità italiane e in particolar modo il commissario del governo di Trieste, prefetto De Felice, ci hanno aiutato molto. Ancora una volta hanno dimostrato la loro disponibilità venendo incontro alle nostre preoccupazioni».
Il rito comincerà puntualmente alle 15 e durerà trentacinque minuti. Poi la salma ritornarà a Duino dove verrà inumata nel chiostro sepolcrale di famiglia: «Tra mia madre e mio padre ho lasciato un posto vuoto, quello per me. Così sarò in mezzo a loro per l'eternità...», dice il principe sorridendo. Ma per questo, aggiungiamo noi, c'è sempre tempo.

POLEMICHE SULLA «194»

Aborto, i medici chiedono tutela

Auspicato il massimo rispetto per le scelte fatte in piena coscienza dai sanitari

ROMA — Le polemiche sull'aborto e sulla 194 si fanno sempre più incandescenti. E mentre un centinaio di donne aderenti al «comitato per la difesa dei diritti delle donne» occupavano la direzione sanitaria del Policlinico Roma nel timore di un blocco delle prenotazioni per l'interruzione della gravidanza, sul delicato problema è sceso in campo oggi la Federazione nazionale degli ordini dei medici.
In un documento, che rappresenta una chiara e dura presa di posizione di fronte ad un tema che investe non solo la coscienza del medico ma anche la sensibilità della pubblica opinione e i drammi connessi ad una realtà che «sarebbe ipocrisia ignorare», la Fnom ha espresso grande preoccupazione per le conseguenze del dibattito in corso sulla legge 194.
Esso infatti — secondo i medici — rischia di riaprire «scontri frontali e divisioni inconciliabili fra le fazioni, rendendo impossibile una razionale e serena valutazione della legge e della sua attrazione a dieci anni della sua promulgazione».

Ancora polemiche contro i «cucchiai d'oro mascherati dietro l'obiezione di coscienza». Prese di posizione delle forze politiche.

La Federazione dei medici sostiene che «la difesa deve essere indirizzata verso entrambe le direzioni». Vanno cioè tutelati i medici che praticano l'aborto e che sono spesso costretti ad operare in una condizione di «emarginazione e isolamento» professionale. Ma uguale difesa meritano i medici obiettori, sottoposti a «pressioni», spesso pesanti a livello di alcune strutture.
Occorre pertanto — secondo la Fnom — «il massimo rispetto per la scelta che il medico, liberamente e in piena coscienza, ritiene di operare, nel presupposto che essa sia frutto di una sofferta meditazione individuale e non di pressioni esterne o di carriera».
La Federazione ha voluto perciò schierarsi contro i «cucchiai d'oro mascherati dietro l'obiezione di coscienza» ed ha avvertito che i presidenti degli ordini provinciali vigileranno e perseguiranno «con estremo rigore eventuali obiettori di coscienza che risultassero colpevoli di aborti illegali».
Sul piano politico continuano intanto le prese di posizioni dei partiti. Ieri il Psi è sceso in campo a fianco dei sanitari della clinica S. Antonino di Fiesole, che erano stati denunciati dal leader del movimento per la vita, Carlo Casini, per aver praticato un aborto terapeutico gemellare su una donna al quarto mese di gravidanza.
Il ministro Galloni è finito intanto nella bufera per un concorso sul tema «La mia vita prima di nascere». Contro l'iniziativa indetta dal Comune di Roma, con l'Irdal e il Movimento per la vita ambrosiano, e patrocinato dal ministero della Pubblica istruzione, sono scesi in campo il Pci con la sua federazione giovanile, Pli, Verdi, e demoproletari.

Il ministro della Pubblica istruzione Galloni, intanto, è nella bufera per un concorso sul tema: «La mia vita prima di nascere».

I comunisti con un'interrogazione chiedono al ministro della Pubblica istruzione «come sia possibile che abbia ritenuto di dare il suo patrocinio al concorso e se non si renda conto che esso assume il significato di una grave e inammissibile pressione ideologica ad opera di un'autorità di governo e se non ritenga perciò doveroso un immediato chiarimento ritirando subito il patrocinio».
Secondo la deputata verde Annamaria Procacci l'episodio di Roma «si inserisce nella inaccettabile campagna contro la 194 a cui il ministro della Sanità ha dato tutto il suo appoggio con toni da crociata».
Più dura la presa di posizione dei liberali. Per il presidente del Pli Valitutti e Patuelli della segreteraia del partito l'iniziativa «può creare forti traumi nelle menti dei bambini sui quali non deve essere svolta, nemmeno indirettamente, alcuna propaganda filo o antiabortista».
Unico a difendere il ministro della Pubblica istruzione è rimasto l'onorevole democristiano Carlo Casini. Il vicepresidente del Movimento per la vita si chiede infatti «cosa ci sia di sbagliato o di antieducativo» nel fatto che gli insegnanti invitino i bambini, per quanto piccoli siano, a riflettere «sulla vita prima di nascere».

Fiori d'arancio sull'autobus

FIRENZE — Un mazzo di fiori per la sposa, un libro per lo sposo e, naturalmente, tanti auguri: così l'autista dell'«autobus matrimoniale» preparato dall'Ataf, l'azienda fiorentina dei trasporti pubblici, ha accolto ieri al piazzale Michelangelo la prima coppia di sposi che ha deciso di rinunciare al consueto corteo di autovetture e di salire, con gli invitati (una cinquantina), sul «bipiano» attrezzato per l'occasione con le scritte «oggi sposi». L'obiettivo dell'iniziativa dell'Ataf è quello di evitare i cortei di decine di automobili dietro quella degli sposi e di diminuire così il volume di traffico e di inquinamento. E la proposta è stata subito accolta con grande favore. Le prenotazioni per le prossime settimane, dicono all'Ataf, sono già consistenti.

FERROVIE

Quei gettoni di presenza

ROMA — Ludovico Ligato, l'ex presidente dell'Ente ferrovie, tornerà domani al palazzo di giustizia di Roma per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica in relazione alle delibere per gli aumenti dei compensi e dei «gettoni di presenza» decise dal consiglio d'amministrazione dell'azienda.
Nell'ambito di questo aspetto dell'inchiesta, Ligato è imputato di concorso in peculato per l'uso indebito che, secondo l'accusa, sarebbe stato fatto delle carte di credito assegnate dall'azienda ai massimi responsabili.
Intanto altri particolari si sono avuti in merito all'inchiesta sugli appalti per la biancheria «usa e getta» assegnati a Elio Graziano.

OMICIDIO

Un morto nel canale

MILANO — Il corpo senza vita di un uomo sui 25-30 anni è stato trovato verso le 13 di ieri al parco Forlanini, poco lontano dall'aeroporto di Linate. Lo sconosciuto, che non aveva con sé documenti di riconoscimento, è stato visto da un passante riverso in un canale asciutto, rannicchiato su se stesso.
Ad un primo esame, il cadavere presentava due ferite: una d'arma da fuoco al torace (il colpo è stato esploso a bruciapelo: gli indumenti sono infatti bruciati), e una alla testa, che potrebbe anche essere stata causata da un corpo contundente.
La vittima, il cui decesso è avvenuto, secondo i primi esami clinici, da almeno 10-15 ore, era vestita con una giacca a vento scura, dei blue-jeans e scarpe di tipo «Timberland».

ABRUZZO

Penne nere Olimpiadi

L'AQUILA — Da domani al 25 febbraio sulle nevi di Campo Felice, Rocca di Cambio e Ovindoli, in Abruzzo, avranno luogo le «Olimpiadi in grigioverde» degli alpini di otto Paesi: Italia, Austria, Svizzera, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Spagna e Stati Uniti. Parteciperanno circa duemila uomini. Ispiratore e organizzatore è il IV Corpo d'armata alpino con il battaglione L'Aquila della brigata Julia degli alpini, operativa in Abruzzo.
Le gare sono individuali, all'insegna di «non solo sport ma anche impegno sul piano militare», con prove di tiro, e di gruppo, con pattuglioni e plotoni, tendenti a verificare il livello addestrativo di minori unità nel campo tecnico e sciistico.
La manifestazione sarà preceduta da una sfilata degli alpini di tutti i Paesi lungo il centro.

Leucemia, ad Aviano esperimento pilota

ROMA — Una sostanza sviluppata negli anni Sessanta durante la «Primavera di Praga» (quindi in Cecoslovacchia), è stata sperimentata per la prima volta in Italia con risultati interessanti, anche se preliminari, contro le leucemie acute di tipo mieloblastico e le sindromi pre-leucemiche delle persone anziane. Particolarità della sperimentazione italiana è che la sostanza (la deossiazacitidina) è stata usata in modo da non distruggere le cellule tumorali, ma trasformarle in cellule normali.
Lo ha reso noto Silvio Monfardini, (nella foto), direttore della divisione di oncologia medica del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone), una struttura pubblica regionale per lo studio e la terapia dei tumori. La sperimentazione è condotta con Antonio Pinto, della divisione di oncologia sperimentale dello stesso centro.
Dall'inizio del 1988 — secondo Monfardini — sono stati trattati 18 pazienti con i seguenti risultati: in due è stata ottenuta la «remissione totale» della leucemia (cioè la scomparsa totale dei balsti o cellule tumorali nel midollo osseo e nel sangue periferico); in quattro la «remissione parziale», in altri quattro la riduzione dei blasti mentre in dieci non ci sono stati effetti positivi.
Monfardini ha osservato che finora per questi pazienti (oltre i 60 e i 65 anni) non sono disponibili terapie particolari, al punto che spesso si sceglie di non intervenire per non provocare forti tossicità: sono malattie che concedono alcuni mesi o anni di vita.
Puntare a rendere le cellule normali significa anche provocare una minore tossicità nell'organismo dei pazienti rispetto alla tradizionale chemioterapia, ha osservato Monfardini. Il trattamento condeossiazacitidina ha ottenuto cellule che hanno le caratteristiche di cellule normali, soprattutto che non si comportano più come cellule tumorali, ha precisato il ricercatore, anche se a un esame particolarmente sofisticato denunciano ancora una derivazione da cellule tumorali. Attualmente ad Aviano la sperimentazione continua con altri quattro-cinque malati, ha detto Monfardini.
Altro aspetto di novità sottolineato da Monfardini è che questa sperimentazione è arrivata in Italia al livello dei malati, mentre negli Stati Uniti è ancora nella fase di laboratorio. La deossiazacitidina è stata già usata contro le leucemie, ma in bambini e in dosi molto alte. La sostanza è stata già usata nel mondo, anche da Monfardini, contro i tumori solidi, ma è stata abbandonata perché non aveva alcun effetto terapeutico. Le ricerche di Monfradini-Pinto sono state uno dei sei lavori (su 500) selezionati dalla Società europea per l'oncologia medica per il proprio congresso che si è svolto a Lugano nel novembre scorso.
Monfardini ha detto anche che le ricerche saranno presentate nel prossimo maggio a San Francisco, al congresso della Società italiana di oncologia clinica. Sarà così possibile confrontare i risultati ottenuti con la deossiazacitidina con quelli di una sostanza simile usata all'Istituto Mount Sinai unicamente però nelle sindromi per-leucemiche. Finora le notizie sono di risultati positivi simili.
La deossiazacitidina è stata sintetizzata nel 1964 da due biochimici cecoslovacchi, Sorm e Veselj, e quattro anni dopo ne fu scoperta l'azione anti-leucemica nei topi. Passata la «primavera» di Dubceck, osserva Monfardini, i due caddero nel dimenticatoio: Sorm è finito pensionato in un paesino e Veselj è emigrato: insegna biochimica a Malta.

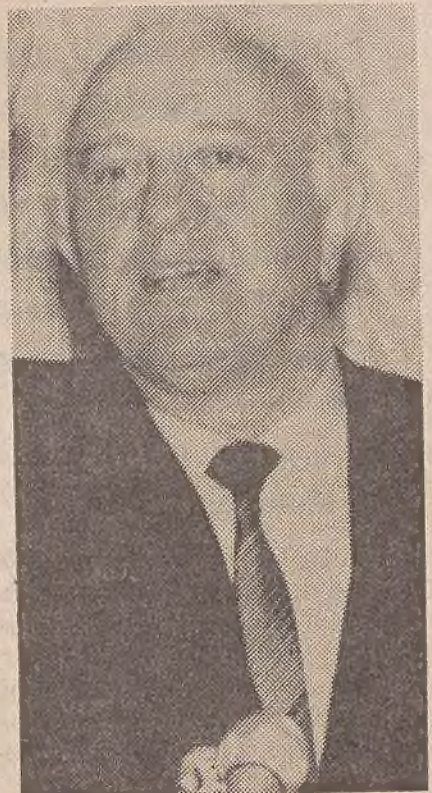
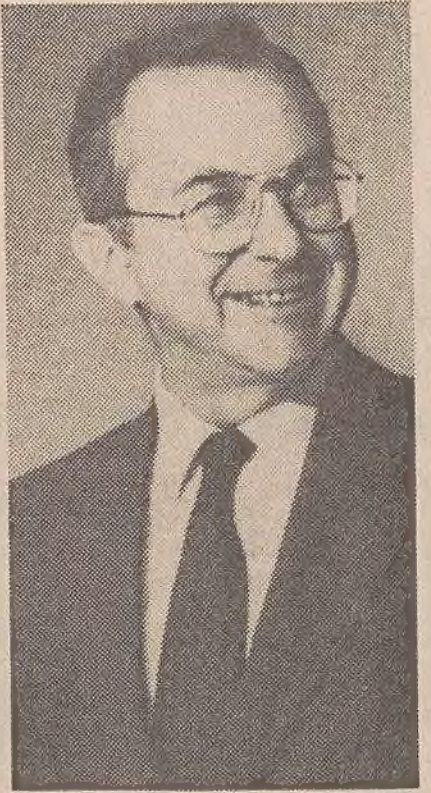
BOEING
Azzorre, incredibile catena di errori

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Un errore del pilota, più un errore della torre di controllo, più una difettosa misurazione: queste le cause della tragedia dell'8 febbraio all'aeroporto Santa Maria, nelle isole Azzorre.
Era buio, c'era nebbia e il piccolo aeroporto non disponeva di un radar. Così si avviò l'incredibile catena di circostanze negative, culminate nel disastro.
Lo ha accertato la speciale commissione d'inchiesta, nominata dalle autorità americane e di cui ieri si sono apprese anticipazioni.
Dall'esame della «scatola nera» sono state ricostruite le comunicazioni che hanno preceduto lo schianto. Il Boeing si avvicina all'aeroporto e inizia la discesa. I controllori di Santa Maria informano il pilota che può scendere a 3 mila piedi e che da qui può iniziare la serie di virate per portarsi a 2 mila piedi e puntare infine sulla pista. Ma la comunicazione si sovrappone alle parole del pilota che, a sua volta, faceva sapere di essere in fase di avvicinamento e precisava l'altitudine.
La risposta è la prima origine dell'equivoco. Il pilota capisce solo di essere stato autorizzato a scendere a 2 mila piedi e accetta. «Perché abbia accettato è un altro mistero — dice un esperto — su tutte le carte di navigazione, l'altitudine di sicurezza nella discesa a Santa Maria è indicata a non meno di 3 mila piedi».
Duemila piedi, circa 650 metri, sarebbero comunque stati sufficienti a evitare lo schianto contro la montagna se la torre di controllo non avesse comunicato una posizione errata, più bassa di 300 piedi rispetto ai 2 mila piedi dell'estrema sicurezza. La montagna è alta 1.936 piedi. Novanta metri di differenza fra la vita e la morte. Il pilota ha iniziato la manovra finale. La torre non ha potuto seguirlo perché senza radar. La montagna era avvolta dalla nebbia. L'aereo vi è finito contro. E' esploso. Nessun superstite.
«E' davvero incredibile che tante negative circostanze si siano verificate contemporaneamente» ha dichiarato un esperto al «New York Times». All'origine, è la mancanza di comunicazioni chiare fra torre di controllo e pilota.

MEDIO ORIENTE / LA MISSIONE DI SHEVARDNADZE
Dialogo Urss-Israele al Cairo
Il ministro sovietico incontrerà Arens - Anche Arafat si troverà in Egitto

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, attualmente in visita in alcuni Stati del Medio Oriente, si incontrerà mercoledì al Cairo con il collega israeliano Moshe Arens. Lo ha riferito Radio Gerusalemme precisando che l'iniziativa dell'incontro è partita dall'Urss.
In serata la Tv israeliana ha precisato che anche un incontro, già in programma fra Shevardnadze e il leader dell'Olp, Yasser Arafat avverrà al Cairo, e non più a Bagdad, come previsto in un primo tempo, e ha rilevato che nella capitale egiziana si troveranno, perciò, nei prossimi giorni, i ministri degli Esteri di Israele e dell'Unione Sovietica e il capo dell'Olp.
Negli ambienti di governo viene sottolineata l'importanza dell'incontro fra Arens e il ministro degli Esteri sovietico — il secondo nel giro di due mesi — che si ritiene sia un chiaro segno della volontà di Mosca di mantenere un dialogo diretto ad alto livello con Israele.
Si è anche rilevato che gli incontri con Mubarak e Abdel Maguid, che secondo l'emittente sono in programma per domani, sono un'indicazione di un clima migliore nelle relazioni fra i due Paesi e della volontà del Cairo di contribuire attivamente al processo di pace.

Shevardnadze — Arens

Arens è la prima personalità di governo israeliano d'alto livello a incontrarsi con il presidente egiziano negli ultimi due anni.
La televisione ha riferito, d'altra parte, che il premier israeliano Yithak Shamir è per una partecipazione dell'Urss al processo di pace e si è espresso in favore di un negoziato fra le parti in conflitto.sotto un patrocinio delle due superpotenze.
Concluse l'iniziale visita in Siria, dove ha incontrato il Presidente Allad, Shevardnadze diventa oggi il primo ministro degli Esteri sovietico a recarsi in visita in Giordania.
Giungendo a Damasco, Shevardnadze aveva affermato che le circostanze sono «più favorevoli che nel passato» per risolvere la crisi arabo-israeliana.
In ambienti diplomatici arabi della regione viene osservato che, dopo l'apertura agli Stati Uniti e l'iniziale interesse per il disimpegno nei conflitti regionali in Afghanistan e in Africa, ora l'Urss ha puntato gli occhi su altri due teatri: il Medio Oriente e la Cambogia.
Sul primo di essi, Shevardnadze ha detto a Damasco di avere «nuove idee».
Shevardnadze, ha definito ieri la Siria, che è schierata su posizioni radicali, «un paese credibile» nell'ambito della crisi mediorientale.
Tuttavia, fonti diplomatiche hanno avvertito che a Damasco, attualmente isolata anche all'interno del mondo arabo, vi sarebbero dei timori per l'iniziativa sovietica. La Siria non vorrebbe vedersi «scavalcata».
Si apprende intanto che rappresentanti dell'Olp si starebbero incontrando «indirettamente» con Israele per discutere una tregua nel Libano meridionale. Lo ha rivelato Arafat in un'intervista alla «Cbs». Il leader dell'Olp ha definito i colloqui come «seri incontri» su «una tregua nel Sud del Libano, come avevamo concordato prima dell'invasione israeliana dell'81. Ora mi chiedono di ripetere quella tregua».

MEDIO ORIENTE / ONU
Il primo veto di Bush
Bocciata risoluzione anti-israeliana

NEW YORK — Gli Usa hanno impedito l'altra sera l'adozione di una risoluzione che deplorava le azioni di repressione dei militari israeliani nei territori occupati. Quello del delegato statunitense è stato l'unico voto contrario fra i 15 membri dell'organismo, ma avendo valore di veto (il primo della nuova amministrazione Bush), la risoluzione è stata respinta.
Prima del voto, la missione Usa aveva proposto una risoluzione alternativa che, senza risparmiare critiche agli israeliani, implicava, al contempo, una corresponsabilità dei dimostranti palestinesi negli episodi di violenza che si registrano quotidianamente nei territori occupati. Il compromesso, tuttavia, non è piaciuto ai rappresentanti dei Paesi non-allineati.
«Abbiamo manifestato al governo di Israele la nostra opposizione a certe pratiche, come l'espulsione dei residenti palestinesi, le punizioni collettive, il ricorso alle pallottole vere in assenza di pericolo», ha spiegato il n. 2 della rappresentanza statunitense all'Onu, Herbert Okun (nella foto). «Al contempo bisogna ammettere — ha fatto osservare — che gli atti di violenza perpetrati dai palestinesi contro i soldati e i civili israeliani sono all'ordine del giorno».
«Amarezza e sorpresa» sono state espresse da Cloyis Maksud, rappresentante della Lega araba.

MEDIO ORIENTE / LA SPIRALE DELLA VIOLENZA
Studente ebreo accoltellato a Gerusalemme
Un seminarista di 21 anni colpito da un arabo - Oggi sciopero nei territori

GERUSALEMME — Mortale agguato a Gerusalemme ai danni di un seminarista ebreo; il giovane Shlomi Cohen, 21 anni, è stato aggredito da due arabi e colpito da una coltellata al cuore mentre camminava, insieme a un amico, nelle adiacenze del muro che delimita la città vecchia, sul monte Sion. «E' un'azione terroristica», ha commentato il comandante della polizia di Gerusalemme Yosef Yehudai.
Non è difficile prevedere che il delitto acuirà ulteriormente la tensione fra ebrei e arabi a Gerusalemme e nei territori occupati. E' altresì probabile che i partiti di destra traggano vantaggio dal tragico episodio nelle elezioni municipali in programma per il 28 febbraio prossimo.
A proposito dei territori occupati, va segnalato che ieri un altro ragazzo palestinese, il quattordicenne Ahmed Khalil Yazouri, originario di Rafah, nella striscia di Gaza, è deceduto in un ospedale di Tel Aviv dopo essere stato colpito lunedì scorso alla nuca da un proiettile di gomma (con anima in metallo) durante uno scontro coi soldati israeliani.
Quanto al tragico episodio di Gerusalemme, il giovane scampato all'aggressione, Gavriel Hanukka, anch'egli di 21 anni, ha raccontato che, mentre camminavano lungo il muro, lui e il seminarista avevano notato cinque arabi che li seguivano. Due di essi si sarebbero staccati di corsa dal gruppo e avrebbero atteso i due giovani in un vicolo, dove un assalitore avrebbe estratto un coltello da tasca e durante una colluttazione avrebbe virato un colpo al seminarista, mentre l'amico fuggiva dal luogo dell'agguato in cerca di aiuto.
La vittima avrebbe compiuto alcuni passi e sarebbe crollata di schianto al suolo, priva di vita. I cinque arabi si sarebbero diretti quindi verso la città vecchia. La zona è stata passata al setaccio dalle forze di polizia che hanno effettuato decine di fermi.
E' il secondo delitto del genere che viene perpetrato a Gerusalemme in meno di un anno. Nel giugno scorso, un altro seminarista era stato accoltellato e ucciso da una prostituta araba.
Sempre a proposito dei territori occupati, da riferire che ieri l'amministrazione militare ha revocato il coprifuoco notturno in vigore dall'inizio dell'«intifada» nella striscia di Gaza. La restrizione, hanno spiegato le autorità militari, è stata abolita in vista dello sciopero di 3 giorni (a partire da oggi) proclamato dall'Olp nei territori occupati, per consentire agli arabi che lavorano in Israele di effettuare, se lo desiderano, lo straordinario.

YELTSIN DENUNCIA
Urss, riforme «insabbiate»

VIENNA — In un'intervista alla radio austriaca, l'ex capo del Pcus di Mosca, Boris Yeltsin, rimosso due anni fa dall'incarico e promotore dell'ala riformista radicale, ha affermato ieri che, negli ultimi tempi, la «glasnost» in Unione Sovietica si è «ingrigita» e la perestroika «impantanata».
Su una eventuale rimozione del leader Gorbacev non ha preso posizione, ma ha detto che in molti membri del Politburo l'idea del rinnovamento «non ha fatto presa». A suo avviso, il nuovo sistema elettorale non è ancora sufficientemente democratico.
L'ex capo del partito di Mosca e attuale viceministro per l'edilizia, che si presenta candidato in una ventina di collegi per le prossime elezioni per il congresso dei deputati, ha detto, peraltro, di sperare che le elezioni diano nuovo slancio alla perestroika.
Dell'attuale sistema elettorale, Yeltsin ha criticato il fatto che un terzo dei deputati sia ancora scelto dalle organizzazioni ufficiali e che i rimanenti siano sottoposti a una procedura di selezione estremamente complicata.
Sua intenzione è raggruppare nel nuovo Parlamento un «blocco rivoluzionario di sinistra per la perestroika», mentre, per il futuro, ipotizza la convocazione di elezioni segrete e dirette con candidati rivali a tutti i livelli, incluso il capo dello Stato.
Nel frattempo, Yeltsin ha ottenuto la «registrazione» della sua candidatura in almeno altri tre distretti elettorali di Mosca, dopo che giovedì scorso aveva già ottenuto la registrazione in altri distretti.
I tre distretti dove Yeltsin ha ottenuto la registrazione prevista dalla legge elettorale al fine di partecipare effettivamente come candidato all'elezione il 26 marzo prossimo al «Congresso dei deputati del popolo» sono stati quelli dei quartieri Oktiabrski, Gagarinski e Frunzski Krasnoprenski.
Il quartiere Oktiabrski ha registrato anche le candidature del premio Nobel Andrei Sakharov e dello storico Yuri Afanasiev, particolarmente impegnato nell'opera di chiarimento delle pagine oscure della storia sovietica.
L'introduzione del nome di Sakarov, che l'altro giorno ha dichiarato di rinunciare alle candidature di distretto territoriale, perché vuole essere nominato candidato dalla Accademia delle scienze (la quale, invece, circa un mese fa, aveva bocciato la sua candidatura), è stata proposta l'altra sera nel corso dell'assemblea elettorale di quartiere da un vecchio professore universitario.

JUGOSLAVIA
«Un solo partito»

BELGRADO — Il presidente della Lega comunista Stipe Suvar ha detto che in Jugoslavia «non esiste alcun altro partito al di fuori di quello comunista». Al 201.o plenum della Lega dei comunisti a Belgrado, a riprova che finora non è stata consentita la fondazione di alcun nuovo partito politico, egli ha ricordato che l'Alleanza socialdemocratica, fondata nei giorni scorsi a Lubiana è stata autorizzata, in quanto adeguandosi alla costituzione jugoslava, essa ha immediatamente aderito all'Alleanza socialista, l'organizzazione politica di massa. Il problema della costituzione di partiti o di movimenti politici indipendenti nel paese è stato sollevato ai lavori del plenum comunista, per far rilevare che alcune procedure potrebbero risultare contrarie alle leggi. E' stato discusso anche il pluralismo politico, ma sempre nell'ambito delle esistenti istituzioni.

POLONIA
Elezioni aperte?

VARSAVIA — Il governo polacco ha proposto ieri a «Solidarnosc», nel corso della riunione della commissione politica della «tavola rotonda», elezioni legislative aperte all'opposizione, sulla base di una ripartizione concordata dei 460 seggi in Parlamento, che garantirebbe la maggioranza assoluta alla coalizione controllata del Partito comunista, pur senza indicare chiaramente le quote percentuali.
«Solidarnosc» si è detta pronta a discutere, su questa base, la democratizzazione del sistema elettorale, considerando le proposte delle autorità «un primo passo» verso elezioni «veramente libere», che potranno aver luogo per la successiva legislatura.
Il governo ha altresì proposto la creazione di un Presidente della repubblica con ampie prerogative.

PRETORIANI DELLA MOGLIE
Nelson Mandela ordina che i «calciatori» spariscano dalla scena

Stompie Seipel, il ragazzo di Soweto il cui assassinio ha gettato una luce sinistra su Winnie Mandela, moglie del leader nero, e le sue guardie del corpo.

JOHANNESBURG — Le principali organizzazioni legali d'opposizione all'apartheid, come il «Fronte democratico unito» (Udf) e la potente confederazione dei sindacati (neri) «Cosatu» hanno chiesto la cessazione di ogni attività politica e sociale di Winnie Mandela perché, con la sua associazione di sedicenti «calciatori», ella aveva «trascinato nel fango» un nome che è una bandiera della lotta per la giustizia e l'uguaglianza in Sud Africa.
I «calciatori» sono stati accusati di aver rapito quattro giovani neri dal parco ricreativo di una chiesa metodista di Soweto. Tre di loro sono tornati a casa, ma il quarto, scomparve ed il suo cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto nei giorni scorsi in una boscaglia nei pressi di Soweto «Stompie» era conosciuto come un solerte attivista antiapartheid, nonostante la sua giovanissima età.
Il segretario del Consiglio sudafricano delle chiese (protestanti), reverendo Frank Chikane, ha detto ai giornalisti di aver fatto una visita alla signora Mandela nella sua casa di Soweto e che ella lo ha messo al corrente nel colloquio avuto, all'inizio della settimana, con il marito ricoverato in clinica a Città del Capo.
Nelson Mandela ha espresso il parere che i giovani della «squadra di calcio» vengano allontanati dalla casa della moglie. Il reverendo Chikane ha precisato che il capo storico dell'Anc ha preso questa decisione «per rimuovere tutte le illazioni ed i problemi collegati alla vicenda» del «Mandela United football club».

FLASH

Salvato nel Pacifico

TOKIO — E' letteralmente naufragato il tentativo di Fumio Niwa, un tecnico di computer giapponese di 38 anni, di compiere la prima traversata in solitaria del Pacifico a bordo di un pallone. Poiché i venti lo spingevano, lontano dalla meta (San Diego in California), l'aeronauta è rimasto in balia delle onde per circa 12 ore prima di essere raccolto dall'equipaggio di un peschereccio giapponese, a 400 miglia dall'isola di Minami Torishima.

Hitler scagionato

TOKIO — Il primo ministro giapponese Noboru Takeshita si è rifiutato ieri di definire «guerra di aggressione» il conflitto lanciato da Hitler nel 1939.

Ballerino si uccide

NEW YORK — Un maestro di danza classica sovietico, in visita negli Stati Uniti, è morto dopo essersi buttato da un grattacielo residenziale nel New Jersey.

Una multa per Moss

LONDRA — L'ex campione automobilistico Stirling Moss è stato multato a Londra perché guidava talmente piano da creare ostacolo alla circolazione: era infatti alla guida di un ciclomotore, su un'autostrada nella quale a questi mezzi non è consentito circolare.

AFGHANISTAN / LA RESISTENZA HA CREATO UN GOVERNO
Ma la parola rimane sempre alle armi
«Mujaheddin» divisi, permane la confusione - I monarchici contro la piccola fazione filo-saudita

Dall'inviato
Marco Guidi

JALALABAD — E' strano starsene di notte lungo una strada percorsa da chi ti può sparare addosso e parlare del futuro. Abbiamo seguito, sotto buona scorta, un gruppo di «mujaheddin» che scavavano buche sulla statale per Kabul per sistemarci dentro le mine di plastica recuperate qualche chilometro più in là.
Ma mentre il buio rende sicura la strada per Kabul ai mujaheddin e, al contrario, la fa impraticabile per i governativi assediati, si parla del governo delle zone liberate. «Sarà un lavoro difficile, noi siamo capaci di combattere, ma reggere un'amministrazione è una cosa nuova per noi. Certo, nelle zone liberate stiamo facendo qualcosa, però anche lì ci sono problemi grossi. Nel Kunar (una provincia a pochi chilometri da qui) per esempio, ci sono due amministrazioni parallele, una nostra e una dei wahabiti, un affare serio». Ogni volta che un «mujaheddin» nomina i wahabiti si sente la preoccupazione. I wahabiti sono i membri della setta fondamentalista che è al potere in Arabia Saudita. In Afghanistan, sono poche migliaia eppure, grazie ai petrodollari sauditi, vogliono contare molto anche qui. Rigorosamente ostili all'Occidente come all'Oriente hanno fatto passare qualche brutto quarto d'ora ai malcapitati giornalisti che li hanno incontrati.
Allora, questo attacco a Jalalabad? «La maggioranza vuole aspettare, da Peshawar Hekmatyar spinge per un attacco entro pochi giorni. Ma noi non siamo d'accordo. Dovremmo bloccare prima definitivamente la strada che porta a Kabul e poi bombardare. Secondo noi non ne vale la pena, però c'è sempre il rischio che qualche eroe dell'ultima ora vada all'attacco e allora tutti gli andrebbero dietro». Insomma, salvo contrordine, la caduta di Jalalabad è rinviata.
In Pakistan si ritorna con non pochi problemi sotto lo striscione «Benvenuti nel libero Afghanistan». Nessuno ci degna più di uno sguardo. I controlli duri sono per chi va verso l'Afghanistan. A Peshawar, ci aspetta la notizia che la «Shura», la costituente della resistenza, ha nominato il leader dell'Harakat, il tradizionalista Mohammadi, presidente. Oggi il capo del governo a interim, Ahmad Shah fornirà la lista dei ministri. Poi dovranno seguire le elezioni entro sei mesi. Ma, contemporaneamente, in una improvvisa conferenza stampa i leader dei rifugiati di Quetta (nel Sud del Pakistan), comandanti, personalità religiose, politici, annunciano che non riconoscono né la Shura, né il suo governo. Il perché è semplice: Ahmsd Shah è un wahabita e non si tiene conto che il re è la personalità che la maggioranza degli afghani vuole. Sono due argomenti significativi anche perché i contestatori appartengono a parecchi partiti. I monarchici iniziano a venire allo scoperto, la loro è una presenza trasversale a molti gruppi.
I seguaci di re Zahir giocano la carta dell'antiwahabismo, evidentemente molto sentito dagli afghani. Si preannunciano tempi di ulteriore confusione politca e la parola resta, come sempre, alle armi.

AFGHANISTAN / L'EMERGENZA
Kabul, un golpe dell'ala dura?
Possibile intervento dell'esercito per bloccare il dialogo

KABUL — La notizia è arrivata improvvisa, ma non inattesa. Najib ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto l'Afghanistan controllato dai governativi. Da ieri pomeriggio, i soldati sono consegnati nelle caserme, vige il coprifuoco, la polizia politica sorveglia i punti nodali del Paese ancora più strettamente di prima. Le strade sono pattugliate da tank. Oltre tutto sono stati richiamati in servizio i sopra i 45 anni e bloccati tutti i congedi.
Le motivazioni dello stato d'emergenza sono molto energiche. Tutto sarebbe giustificato per l'attività di «elementi perturbatori». Chi siano questi «perturbatori» è difficile da dire, potrebbero essere i mujaheddin, la cui attività militare si è intensificata nelle ultime ore.
Ma potrebbe anche trattarsi del segnale che è in atto qualcosa da parte di qualcuno contro Najib. Nei giorni scorsi, si disse che il ministro della Difesa stava preparando un golpe contro il presidente comunista.
Ieri, il comandante Abdul Haq, i cui guerriglieri circondano Kabul, ha fatto sapere che ben 1.500 ufficiali e una trentina di generali governativi sono, in realtà, degli agenti della Resistenza, pronti a entrare in azione ad un segnale convenuto.
Quella di Adbul Haq potrebbe anche essere una mossa per accentuare la diffidenza dei politici kabulisti verso l'esercito, ma può anche significare che qualcosa si sta muovendo. Tra l'altro, entro poche ore, la Resistenza avrà finalmente un governo, governo con cui qualcuno a Kabul potrebbe decidere di aprire trattative.
Ecco, quindi, che i «duri», stretti intorno a Najib, potrebbero aver deciso di intervenire.

[m. gu.]

La Cambogia: finirà l'incubo della guerra civile?

OGGI LA RIPRESA DEI NEGOZIATI A GIAKARTA
Cambogia, compromesso in vista?

GIAKARTA — Il decennale conflitto indocinese sarà oggi di nuovo sul tavolo delle trattative a Giakarta per il secondo negoziato informale, il «Jim 2» («Jakarta Informal Meeting»). I colloqui saranno incentrati sulla ricerca di un accordo politico fra tutte le parti coinvolte nella crisi che il Vietnam ha posto come condizione per il ritiro, in settembre, delle sue forze di occupazione in Cambogia.
Saranno presenti tutti gli attori del dramma fatta eccezione per il principe Sihanouk, presidente della coalizione della Resistenza, l'unico governo della Cambogia riconosciuto dalle Nazioni Unite, il quale sembra fermo nella sua decisione di non partecipare al vertice, in segno di protesta contro il regime filovietnamita di Phnom Penh, dimostratosi riluttante ad accettare le sue iniziative di pace.
Il principe, considerato in Occidente come la figura-chiave di qualsiasi soluzione sul futuro assetto della Cambogia, fu assente anche al primo «Jim», che si svolse a Bogor, sempre in Indonesia, in luglio, ma in quell'occasione il Presidente Suharto escogitò lo stratagemma di averlo come ospite privato, in modo da non fargli perdere il contatto con gli altri leader.
A ventiquattro ore dall'inizio del secondo «Jim», nessuno parla di Sihanouk che appare dimenticato dai giornali e dagli osservatori, tutti protesi ad analizzare le possibilità di successo del negoziato di Giakarta, l'ultima opportunità per le fazioni rivali di raggiungere un compromesso o un accordo politico sul governo da dare al Paese dopo l'abbandono vietnamita.
Hanoi ha già fatto sapere che, in caso di divergenze, procederà con altri tempi e altre modalità alla fine dell'occupazione militare. Le «chances» di una riconciliazione a Giakarta non sono molte. Le tre fazioni della Resistenza — i khmer rossi di Khieu Samphan, i nazionalisti di Son Sann, i partigiani di Sihanouk, rappresentati dal figlio Norodom Ranharidd — sono decise a non fare concessioni alla controparte filovietnamita sui punti-chiave.
Urss e Cina, e Pechino e Hanoi si sono riavvicinate in gennaio dopo decenni di ostilità e incomprensioni e sembrano decise a risolvere la questione cambogiana per aprire in Asia una nuova era di cooperazione a tutti i livelli.
L'Urss, come patrono del Vietnam, e la Cina, come potenza protettrice dei khmer rossi, l'incubo delle altre fazioni della Resistenza e di Phnom Penh, potrebbero agire dietro le quinte del negoziato di Giakarta per il raggiungimento di un compromesso.

ANTROPOLOGIA

Se è mezzogiorno accade di tutto

Recensione di
Alberto Andreani

Un breve saggio di Caillois: miti di ieri e di oggi e tante curiosità

Seguendo in maniera inconsapevole l'esempio dei grandi mistici medievali, anche Roger Caillois era certo che l'intera realtà obbedisce a un'unica legge e può dunque essere spiegata facendo ricorso ai concetti di simmetria e asimmetria. Del resto, come ha ricordato a questo proposito Margherite Yourcenar (eletta al suo posto all'Académie francaise) la miglior musica, la più grande letteratura o la pittura gli apparivano artificiose e poco interessanti se non riusciva a intravedere il filo nascosto che collegava Mozart all'ultimo ritornello della banda di paese, «Guerra e pace» al peggior romanzo d'appendice, Vélasquez al lunario appeso sulla porta della cucina.

«So bene che un abisso separa la materia inerte da quella viva, però immagino che l'una e l'altra abbiano proprietà comuni — scrisse una volta —. Non ignoro neppure che una nebulosa, che ingloba milioni di mondi, e la conchiglia, secreta da qualche mollusco marino, rifiutano spavaldamente qualsiasi tentativo di paragone. Tuttavia, entrambe obbediscono alla legge dello sviluppo a spirale».

Ingegno eclettico, capace di spaziare dalla sociologia alla critica letteraria, dall'antropologia del gioco alla teoria estetica, Caillois restò sempre fedele a questa idea, e spese la sua errabonda esistenza allo scopo di mettere a fuoco un sistema che partisse dall'uomo per giungere alla materia inerte. E' un principio cui si ispirano le sue opere più note e anche «I demoni meridiani» (Bollati Boringhieri, pagg. 119, lire 25.000), un breve saggio del 1936 concepito come «mémoire» di diploma all'Ecole Pratique de Hautes Etudes, che esce ora in volume a cura di Carlo Ossola.

L'obiettivo di fondo di Caillois è rappresentato da una sintassi del sacro, che gli consenta di porre in relazione credenze del remoto mondo indoeuropeo con alcuni principi filosofici emersi nel corso dell'Ottocento. Seguace di Meillet, di Benveniste, di Mauss e di Dumésil, e in un certo senso in anticipo su Lévi-Strauss, Caillois è convinto che miti antichi e moderni obbediscono a identiche leggi, debitrici nei confronti di precise strutture mentali.

Le ipotesi dei greci e dei latini sull'ora mediana del giorno, quando i confini tra naturale e soprannaturale si fanno più labili, costituiscono per lui un prezioso punto di partenza. E infatti lo studioso francese non dimentica di citare un commento di Servio a proposito di un passo delle «Georgiche» di Virgilio, dove è detto che «non appena il sole scatena il suo calore e le erbe hanno sete e il bestiame preferisce l'ombra è l'ora in cui di solito appaiono le divinità».

E' un momento di passaggio importante: termina il mattino, sempre attivo e luminoso, si fanno strada le ombre, possono manifestarsi strane figure di fantasmatica inconsistenza. A tale proposito Caillois rammenta che gli antichi erano persuasi di uno stretto legame tra quel culmine di luce e le anime dei morti, pronti a tornare sulla terra. Le due metà del giorno rivestono perciò un diverso significato religioso, corrispondendo l'una alla salita e l'altra alla discesa dell'astro. Un evento, aggiunge, dal quale civiltà tra loro diverse traggono auspici simili.

«Verso la fine del mondo antico — scrive — la moda delle religioni solari fece istituire un rito che consacrava di fatto le considerazioni astronomiche precedenti, e l'Angelus cristiano perpetuerà tale costume. Allo stesso modo questo rito e la concezione ad esso soggiacente si conserveranno nella magia bizantina, particolarmente nelle prescrizioni per i sacrifici. Infine, il Profeta proibisce ai mussulmani di cominciare una preghiera esattamente a mezzogiorno, perché gli infedeli in tale momento adorano il sole».

Vastissima è la serie di testimonianze ricordate da Caillois. Alle componenti antropologiche dell'ora meridiana sarebbero legati i miti delle Sirene, innumerevoli leggende pastorali, le figure delle Ninfe. Secondo gli antichi, queste figure predilegevano proprio il mezzogiorno per manifestarsi agli uomini, per turbare la loro pace. Un'idea che, a giudizio dello studioso, è alla base anche della tradizione mediterranea della siesta, intesa come pausa, come fuga dal mondo per evitare brutti incontri.

A tale proposito Caillois rammenta al lettore che le vite dei santi, degli anacoreti e persino dei taumaturghi medievali sono colme di racconti in cui ci si sofferma proprio sui pericoli nascosti nel mezzogiorno, «nell'ora che non ha ombra». Del resto è proprio nel momento più caldo del mezzogiorno che appare a sant'Antonio, in viaggio in mezzo al deserto, un mostro affine alle Sirene, inviato per tentarlo. E nella stessa ora Giovanna D'Arco ode le voci che la spingono alla battaglia.

Per quanto riguarda il corrispettivo moderno delle antiche leggende, Caillois non ha dubbi: si tratta dello «spleen» cantato da Baudelaire e dagli altri «maudit», stretto parente all'acedia latina, di quella noia o disgusto che i cattolici inserivano tra i peccati capitali. Una volta trovato il legame, Caillois non manca di sottolineare la verità atemporale sottesa alle certezze dell'universo remoto.

«Non si può dire che il mito, facendo del mezzogiorno il simbolo della malinconia colpevole e del lasciarsi andare della vita verso il suo contrario, abbia mancato di lucidità», osserva insistendo sull'importanza di un metodo che poi molti seguiranno. E proprio in questa lezione, «ribadisce Carlo Ossola nel saggio che apre il volume», risiede il valore e l'importanza di "I demoni meridiani". Perché Caillois, insieme a Dumézil, a Mauss e agli altri pionieri della moderna antropologia, fu tra i primi a intuire l'esistenza di uno stretto legame tra l'universo mentale degli antichi e quello dell'uomo moderno, delimitando così un territorio ancora non del tutto esplorato».

CONVEGNO / PROGRAMMA

Variazioni neoclassiche

A Trieste il 24 e 25 studiosi di architettura, arte, estetica, letteratura...

Palazzo Carciotti e sotto (in una foto di Marino Jerman) Palazzo della Borsa: due esempi di architettura neoclassica. Il convegno spiegherà come questo periodo abbia espresso una filosofia di vita complessiva, e non solo forme architettoniche.

Un bilancio degli studi sul neoclassicismo, ma non solo: anche nuove ipotesi di ricerca, che partono dall'idea che questa fase culturale si sia mossa in sincronia col passaggio da una società di signori e sudditi a un'organizzazione civile di cittadini. Perciò si discute di molte discipline diverse (compresa la musica). Tra i partecipanti, Lionello Puppi, Enrico Castelnuovo, Remo Bodei, Gianni Scalia, Enzo Restagno. In programma (1990) una grande mostra sul tema.

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Un convegno, uno dei tanti. Visto da lontano, «Neoclassico a Trieste» non promette particolari emozioni. Rispetta in pieno vecchi, collaudati copioni. Assicura una sfilata di qualificati studiosi, con contorno di parole a volontà.

Tutto qui? Per fortuna, no. «Neoclassico a Trieste», programmato per venerdì 24 e sabato 25 all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste, punta più in alto. Vuole giocare un tris d'assi su tavoli separati. In partenza, abbozzerà un bilancio degli studi sul neoclassicismo. Rapidamente, però, proporrà una radicale apertura di orizzonti, che passa attraverso nuove ipotesi di ricerca. Infine, candiderà Trieste come incubatrice di futuri incontri a livello internazionale.

Il debutto in società del convegno è fissato per martedì. Alle 12.30, nella sede dell'assessorato comunale alle Istituzioni culturali in via del Teatro 5, verranno illustrati il programma e la filosofia di queste due giornate di studio. A promuovere l'iniziativa sono il Comune di Trieste, i Civici musei di storia e arte, il «Revoltella» e la biblioteca civica, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'incontro si muoverà su doppio binario. Il primo round, quello di venerdì 24 (che inizia alle 9.30), verrà dedicato alla definizione del concetto di neoclassico in rapporto con la nascita della moderna struttura sociale e politica. Sarà Roberto Masiero, che insegna storia dell'arte all'Università di Venezia, a tracciare le linee introduttive.

Seguiranno otto relazioni tematiche: Lionello Puppi, direttore del dipartimento di storia delle arti visive all'Ateneo di Padova, si soffermerà sull'architettura; Enrico Castelnuovo, della Normale di Pisa, parlerà del rapporto tra arti e industria; Pierangelo Schiera, docente di scienza della politica alla Normale di Pisa e direttore dell'Istituto italo-tedesco di Trento, spiegherà i cambiamenti ideologici a cavallo tra fine Settecento e fine Ottocento; Edoardo Benvenuto, che insegna scienza delle costruzioni alla facoltà di architettura dell'Università di Genova, riporterà l'attenzione sui progressi fatti negli studi scientifici.

Libri e scrittori saranno al centro dell'intervento di Gianni Scalia, professore di letteratura italiana all'Università di Siena. Aldo Trionfo, ordinario di estetica a Salerno, affronterà le variazioni del gusto e dei concetti di «bello», di «funzionale». Remo Bodei, cattedratico di storia della filosofia alla Normale di Pisa, seguirà l'evoluzione del pensiero. Infine Enzo Restagno, che insegna storia della musica al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, spazierà nel mondo delle sette note.

Trieste sarà protagonista della seconda giornata di studio. Dopo la relazione introduttiva dell'architetto Fulvio Caputo (di cui, per gentile concessione, anticipiamo nella pagina a fianco alcuni passaggi), sono previste trentacinque comunicazioni di studiosi di casa nostra. Interverranno, tra gli altri: Maria Pia Amoroso, Marisa Bianco Fiorin, Maurizio Bradaschia, Sergio Brossi, Pietro Cordara, Roberto Costa, Claudio Desinan, Rossella Fabiani, Decio Gioseffi, Sergio Molesi, Marco Pozzetto, Valerio Staccioli, Foscarina Staffieri, Barbara Tomizza, Paola Ugolini Bernasconi, Piero Zovatto. Altre ventitrè persone sono iscritte a parlare nello spazio riservato al dibattito.

«Neoclassico a Trieste» chiuderà i battenti in musica. Sabato sera, alle 20, si terrà un concerto di Peter Lukas Graf e Silvia Urbanis. In programma brani di Mozart, Schubert, Schumann e Prokofiev.

Neoclassico uguale architettura. L'assioma è accettato, da tempo. Come se questa corrente avesse partorito solo case, palazzi, costruzioni in muratura. Sarà il convegno di Trieste a scardinare questa certezza? Ci proverà, questo è certo. Proprio per questo Fulvio Caputo e Roberto Masiero, curatori scientifici delle giornate di studio, hanno evitato rigidi schemi interpretativi di base.

Un'ipotesi alternativa ci sarebbe. Ed è decisamente affascinante. Il neoclassicismo si muove in sincronia con il passaggio da una società di signori e sudditi a un'organizzazione civile di cittadini. Scultura, pittura, musica, architettura, filcsofia, cambiano di pari passo con questa evoluzione del modo di vivere.

Ma «Neoclassico a Trieste» non è solo teoria. E' anche palestra di idee, balia di nuove ipotesi. L'incontro dovrebbe preparare la strada a una grande mostra sullo stesso argomento. Dopo una lunga serie di rinvii, il Comune l'ha messa in programma per la primavera del 1990.

Un progetto di massima esiste già. L'ha elaborato il tandem Caputo-Masiero. «Neoclassico a Trieste», la mostra, potrebbe contenere: dieci grandi opere di artisti emblematici, come Jacques-Louis David o Antonio Canova; un'incursione nella realtà triestina, con particolare attenzione per i rapporti tra la cultura e le imprese; la ricerca di influssi, suggestioni, rivisitazioni del neoclassicismo nelle moderne tendenze della scultura e della pittura. Ghiotte idee. Diventeranno realtà?

PAROLE

Attenzione, eccellenti Ministre alla caduta di quegli accenti

Rubrica di
Luciano Satta

Non protestate, come qualcuno ha fatto, se il femminile di *barbone* è *barbona*. Le lamentele sono arrivate dopo che un telegiornale fece vedere la pagina di un quotidiano con il titolo «Giovane *barbona* trovata morta». Spero che non vogliate rimediare con *la barbone, il barbone donna* e simili giravolte grammaticali. La premessa sul femminile mi fa comodo perché devo parlare di una *ministra*, anzi di due. Quando dico che l'italiano sta migliorando dovete credermi, invece di lasciarvi prendere dallo sconforto perché a Firenze una ministra ha detto *le cappelle medicèe*. Anni fa un'altra ministra disse che «il provvedimento ben si *coniùga eccetera; o qualcosa del genere, ma il coniùga* era fuori di dubbio, e fuori di ortoepia.

Sempre più riflessivi

Domandare dove stia il miglioramento, tanto più che, se il *coniùga* fu pronunciato da una ministra della pubblica istruzione, il *medicèe* è stato pronunciato dalla ministra dei beni culturali, e quindi siamo lì, nell'allappante cigolio di incompatibilità fra sproposito e carica governativa, perché la signora dei beni culturali ha sì il compito di vigilare affinchè non siano spostati i monumenti, ma deve avere la medesima culturale vigilanza per gli accenti. Il miglioramento dell'italiano sta nel fatto che mentre il vecchio *coniùga* passò sotto silenzio, il recente *medicèe* ha suscitato quelle che solitamente si chiamano vibrate proteste.

Si potrebbe farla lunga, con gli accenti sbagliati; ma proprio sbagliato non fu quello di Marina Ripa di Meana, *àdulano*, cui *adùlano* sarebbe da preferire, però senza fare drammi. Allora si passa ad altro, per esempio si prende atto dello scoramento di un medico perché un sindacato ha deciso di *attivarsi*. Mi pare di aver già detto che sto facendo la collezione dei verbi riflessivi di moda, fra i quali *interrogarsi* e *raccontarsi* primeggiano; e ci metterò anche *attivarsi*, grazie.

Un altro lettore mi segnala due espressioni di telegiornale che gli dispiacciono, una gara di sci che non viene più trasmessa *per la sopraggiunta mancata ripresa* da parte della televisione americana, *le ambasciate occidentali che si precipitano* ad abbandonare Kabul. Pazienza, se ne sono sentite di peggio; e poi devo ricambiare la gentilezza del lettore con l'ingratitudine, cioè correggendolo la dove egli parla di ditteri che invece sono, credo, imenotteri.

Il peggio del peggio

Ho detto che bisogna avere pazienza e che se ne sono sentite di peggio perché volevo alludere proprio a *peggio*. Il commentatore della borsa, erano i primi di febbraio, nel riassumere l'andamento di una giornata poco felice, disse che ci si poteva contentare perché qualche ora prima le cose stavano «*letteralmente peggio*». Bene, io non ho mai capito gran che del linguaggio finanziario, ma se di esso fa parte anche *letteralmente peggio* ho le mie buone ragioni di non capire. Aspetto un *letteralmente meglio*, un *letteralmente bene* e simili; poi chiederò le dovute spiegazioni.

Studentessa che contesta

Una giovanissima studentessa — però lei, ci risiamo, preferisce chiamarsi *studente* — non condivide il mio plauso per la grafia *vuccumprà*. E graziosamente mi sfida a trovare «parole che abbiano il raddoppio di "c" davanti alla lettera "u"». Fa la prima media, la ragazzina, e credo difficile spiegarle che la questione è ben diversa, perché *vù cumprà* non è italiano, siamo davanti a un adattamento dialettale.

E mi fermo qui. Si fermi qui, per carità, anche la studentessa, perché devo rispondere a un lettore cui non piace il verbo *trombare* come bocciare, sconfiggere politicamente. Ma ho da ripensarci, ne se riparlerà. Per ora il lettore sappia che non darei a *trombare* preminentemente l'eccezione di rapporto anomalo (parlo un poco difficile perché la studentessina non mi capisca), come lui invece intende. E non mi chieda scusa, quando si parla di lingua niente è volgare. Fra l'altro, il significato volgare si dilegua, quando *trombare* vale *bocciare* e simili. Io non gradisco le parole sconvenienti; se ci sono di questi sdoppiamenti, passiamoci sopra. Altrimenti (forzo le cose, ma non troppo) una professoressa dovrebbe arrossire allorchè spiega la grammaticale *copula*. O forse davvero per pudore non la spiega, ed ecco perché gli studenti confondono il predicato verbale con il nominale.

FESTIVAL

Sanremo: che Future?

SANREMO — Una nuova mina giudiziaria rischia di far saltare, in extremis, il Festival di Sanremo: infatti, se il pretore della città ligure Pietro Lamberti, dinanzi al quale si è tenuta ieri la prima udienza della causa, non ordinerà di ammettere al Festival, tra i «campioni», anche il gruppo dei «Future» (che lo scorso anno, con la canzone «Canta con noi», si era affermato nella sezione «nuove proposte»), il legale del complesso sporgerà denuncia alla procura della Repubblica per truffa pluriaggravata nei confronti del Comune, della Rai, del Totip e dell'organizzatore Adriano Aragozzini, chiedendo l'immediata sospensione della manifestazione. Di fronte alla richiesta di ammettere tra le parti in causa anche il Totip (che nel ricorso dei «Future» non compariva), il pretore ha deciso di fissare una seconda udienza per martedì alle 10.45, a poche ore cioè dall'inizio del Festival. Una delle frasi-chiave attorno alle quali si fonda il ricorso dei «Future», che ritiene di aver pieno diritto di partecipare al Festival nella sezione «campioni», è quella pronunciata lo scorso anno dal presentatore Miguel Bosè: «Questo gruppo, per diritto, per aver vinto le 'nuove proposte', passerà il prossimo anno nella sezione 'campioni'». Fanno testo inoltre, a detta dei «Future», i precedenti di Ramazzotti e della Biolcati, che furono appunto ammessi tra i «big» dopo aver vinto nella categoria dei debuttanti.

FESTIVAL

Il tendone si rianima

SANREMO — Finalmente il Palabarilla ha richiamato un po' di gente. Dopo la tiepida accoglienza dei primi due giorni, gli ospiti stranieri di «Sanremo international» sono serviti da richiamo per un migliaio di giovani, che hanno affollato le platea del tendone azzurro e blu.

Ieri sera la carica delle rockstar ha portato a Sanremo l'ultima stella dell' «acid music». Yazz, nera dalla capigliatura ossigenata, ha proposto un brano tratto dal suo nuovo lp. Nella notte in musica di Sanremo sono apparsi anche i Pasadenas, Boys meet girls, Holly Johnson ex cantante dei Frankie goes to Hollywood, Kool and the gang, Jo Squillo, Lisa Hunt e l'italianissimo Ivan Graziani.

Anche la Rai ha polarizzato l'attenzione di un maggior numero di telespettatori su «Sanremo international». E' bastato spostare il collegamento dalle 0.30, ora decisamente proibitiva, alle 22.30.

Restano ancora avvolti nel mistero, invece, i nomi di due ospiti della serata finale. Sabato 25 si esibiranno sicuramente Little Steven, Tony Childs, Harry Belafonte, Ray Charles, Tracie Spencer, gli Europe, i Depeche Mode, Chico Buarque, Rick Astley, Kim Wilde, Boy George e Cliff Richard.

Sicuramente, però, ci sarà posto per altre due rockstar. Qualcuno parla di Rod Stewart e dell'ex cantante scalza Sandie Shaw, che ha inciso da poco il bellissimo lp «Hallo angel». Patron Aragozzini, però, si è affrettato a smentire.

TV / FESTIVAL

Parte bene il treno di Lenin

Premiato a Montecarlo il film di Damiano Damiani, con Kingsley

MONTECARLO — E' andato al film italiano «Il treno di Lenin», diretto da Damiano Damiani, protagonista Ben Kingsley, il premio più prestigioso del Festival tv di Montecarlo, conclusosi ieri. Al film realizzato per Raidue è stata assegnata la «Ninfa d'oro» nella sezione «serie».

La «Ninfa d'oro» per i «film tv» è toccata a «Starling» di David Wheatley (Bbc); la Gran Bretagna, secondo la migliore tradizione, si è assicurata anche la «Ninfa d'oro» per il documentario: l'ha vinta «First tuesday: Afghantsi» (rete Ytv).

A Montecarlo è stato grande, in particolare, il successo personale di Ben Kingsley, inglese di origine indiana, 45 anni, estrazione teatrale, qualificate esperienze nella Royal Shakespeare Company.

Dal teatro, Kingsley si è allontanato, di tanto in tanto, con l'animo di un pittore «attratto dalle suggestioni di un soggetto». Lo ha fatto per «Gandhi» di Attenborough (esperienza coronata da un Oscar), per il «Testimone» di Tony Palmer (che sta per uscire nelle sale cinematografiche italiane), per «Simon Wiesenthal» di Bryan Gibson, e per questo «Treno di Lenin» di Damiani. E sia con Lenin sia con Wiesenthal (il primo premiato, il secondo presentato fuori concorso al Festival) Kingsley ha ottenuto un vero trionfo nel principato monegasco.

«La forza del film di Damiano Damiani — ha detto l'attore anglo-indiano — deriva dall'aver preso in esame non la vita di Lenin, ma una piccola parte di essa, offrendo al pubblico un'immagine diversa da quella nota del rivoluzionario che, con determinazione e con coraggio, si propone di cambiare il mondo.

Ben Kingsley, perfetto come Lenin e anche come Wiesenthal.

«E' un nuovo Lenin, più vero, quello del 'Treno': un uomo malato e in preda a dilemmi emotivi, egualmente bisognoso di due donne, la moglie (Leslie Caron) e l'amante (Dominique Sanda)».

Kingsley, che anche nel modo di vestire (impeccabile doppiopetto grigio) rivela il proprio attaccamento a Londra («non concepisco — dice — di viverne a lungo lontano»), spiega in questo modo il felice processo di identificazione con Lenin, ma aggiunge subito che anche più profonda è stata la «consonanza» col personaggio di Wiesenthal. «La mimetizzazione con il celebre 'cacciatore di nazisti' è avvenuta grazie alla conoscenza diretta di Simon, che mi ha donato la memoria di esperienze atroci, e che per me è stato, durante la lavorazione, un punto di riferimento continuo e prezioso». Una sintonia perfetta, dunque, tra l'ottantenne «cacciatore», sopravvissuto a Mauthausen, e l'attore scespiriano, nati nello stesso giorno (il 31 dicembre), a 35 anni di distanza.

Kingsley, come sempre, si è documentato a lungo su entrambe le personalità che doveva portare sullo schermo; lo aveva fatto anche nelle precedenti esperienze cinematografiche, e non solo nei ruoli storico-biografici: particolare cura, ad esempio, aveva posto alla definizione del personaggio del delatore ottomano nell'«Isola di Pascali» dimostrando di non voler privilegiare soltanto le «grandi personalità».

«Quello che preferisco — dice l'attore — è comunque il teatro, dal quale mi allontano per 'avventure' cinematografiche e televisive, ma al quale torno per sviluppare le mie ricerche interpretative, attuabili al meglio soltanto su un palcoscenico, grazie al rapporto sempre nuovo con il pubblico».

Al teatro, Kingsley sta ora per tornare, dopo un'assenza di due anni e mezzo (l'ultima sua interpretazione è stata «Otello»); lo «tradirà» ancora, per prendere parte al nuovo film prodotto da Zanussi sia per il cinema sia per la tv («San Paolo»). Prima ancora, in aprile, un'altra «avventura» in Brasile, dov'è prevista la lavorazione di un film di Roshat, «La quinta scimmia» che, secondo Kingsley, «aiuterà a scoprire aspetti singolari dell'umanità».

[s.g.]

TV

Documento sugli spot

ROMA — Alcuni dei più famosi autori e registi cinematografici italiani (fra cui Age, Scarpelli, Brusati, Antonioni, Comencini, Fellini, Lattuada, Lizzani, Loy, Magni, Maselli, Scola e i Taviani) hanno sottoscritto un documento in cui replicano alle accuse fatte da Giuliano Ferrara ai registi di lottare contro le interruzioni pubblicitarie, i famigerati «spot», mentre firmano contratti con le tv commerciali.

«Forse Ferrara ignora che, se oggi per fare un film è diventato indispensabile l'apporto finanziario della Tv pubblica o privata, ciò si deve propriamente al modo in cui le tv commerciali hanno profittato dell'assenza di leggi, arrivando a 1000/2000 film programmati al giorno dalle oltre 500 emittenti commerciali esistenti.

«Ciò — affermano gli autori e registi — ha portato a una riduzione paurosa delle sale cinematografiche e dunque degli introiti derivati dalla vendita dei biglietti. Davvero straordinario allora accusare la parte creativa del cinema italiano di non portare a termine la propria distruzione rifiutando questi interventi, che una precisa politica e la voluta assenza di leggi, hanno fatto diventare indispensabili alla nascita di qualunque film».

CONVEGNO / PAGINE

Un vestito civile

Neoclassico a Trieste: più che «arte», vita vissuta

Testo di
Fulvio Caputo

Anticipiamo un breve brano dall'intervento di Fulvio Caputo, che ha organizzato con Roberto Masiero il convegno triestino. La sua tesi: Trieste fu solo apparentemente in ritardo nei confronti del neoclassico. In realtà, ne aveva applicato i motivi di base e il «linguaggio» in tutto il tessuto sociale.

In quale misura Trieste fa parte del complesso quadro teorico della cultura neoclassica? Se, per rispondere a questa domanda, ci immettessimo nel solco della tradizionale versione storico-critica dovremmo limitarci a considerazioni note e difficilmente confutabili. Le date sono là per dimostrarcelo. Il teatro «Giuseppe Verdi» viene costruito fra il 1798 e il 1801. Palazzo Carciotti viene edificato a partire dal 1798. La Borsa viene edificata fra il 1802 e il 1806. Quindi, l'apparizione di queste prime architetture neoclassiche giunge a Trieste con sostanziale ritardo nei confronti del panorama europeo (...). In ritardo di quasi vent'anni dal decennio durante il quale compaiono «Il giuramento degli Orazi» di Jacques-Louis David, il monumento a Clemente XIV di Canova e le «barrières» parigine di Ledoux (...).

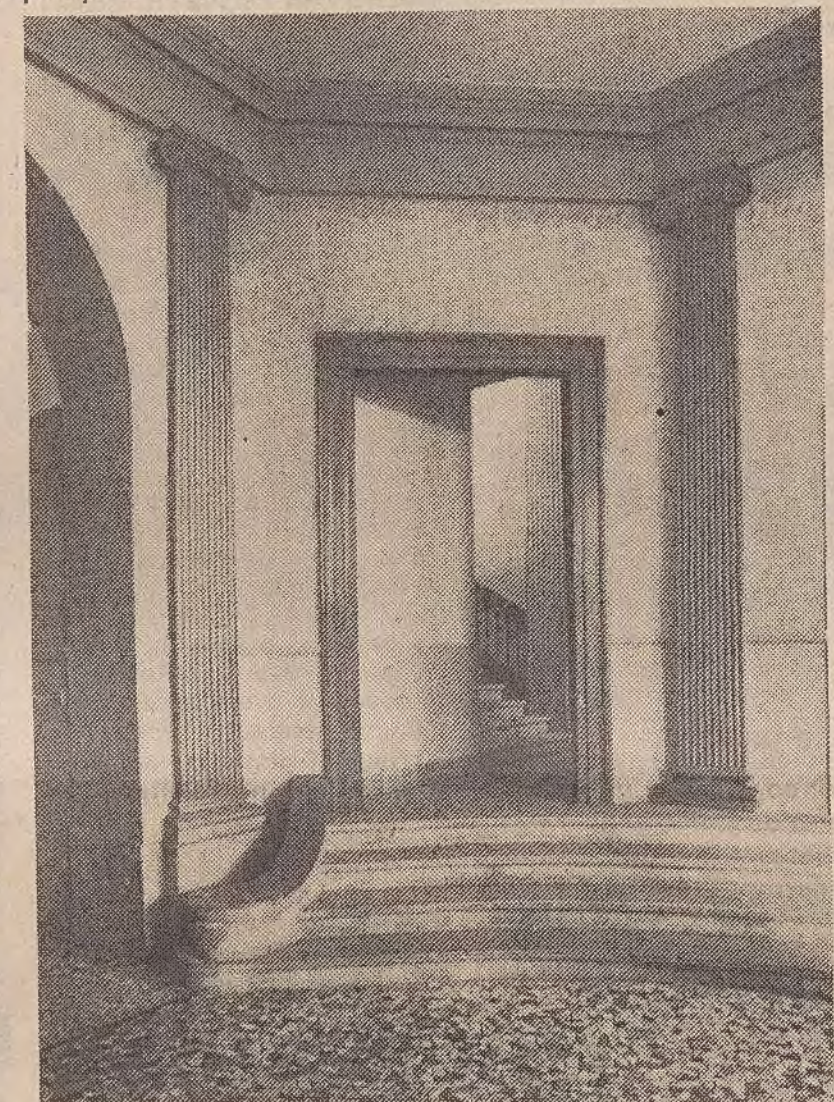
Ma è davvero l'arte, in generale, e l'architettura, in particolare, la vera forma della cultura neoclassica? Per molti aspetti questo rapporto appare ben solido e radicato nella interpretazione critica del fenomeno. La ricerca di verità valide universalmente da riscoprire attraverso la natura e tramite il filtro della ragione, porta l'attività artistica in grande evidenza e l'architettura, capace di idearsi attraverso le forme più rigorose della geometria proiettiva, pare compiere fino in fondo, nelle sue realizzazioni, questo dettato fondamentale del Neoclassicismo.

Se, tuttavia, la nostra attenzione si sposta dai vincoli di una visione prettamente storico-stilistica per aprirsi alla vastità offerta dal patrimonio della cultura neoclassica, allora possono sorgere alcuni legittimi dubbi. Ci si può chiedere se la forma più profonda e complessa di questa cultura non sia piuttosto da ricercare nella formalizzazione dei rapporti civili e se, da questo punto di vista, l'architettura possa considerarsi una delle variabili dipendenti piuttosto di una sua parte costitutiva.

Una riflessione potrebbe prendere spunto dal panorama di edifici costruiti nella seconda metà del Settecento dagli architetti neoclassici: esso è formato, per la maggior parte, da servizi e attrezzature commissionate dallo Stato, oppure da incarichi commissionati da nobili raffinati e attenti al mutamento del gusto. Ma i dettami costitutivi delle realizzazioni non attecchirono nel tessuto sociale dei nuovi ceti emergenti: «ideali del genere possono far presa sulla pura ragione, difficilmente sul buonsenso» scriverà ironicamente Hugh Honour.

E lo stesso autore, esaminando i progetti di Boullée per poter definire tutto ciò «architettura della ragione» dovrà citare un brano di Wordsworth dove l'immaginazione non è altro se non la ragione nella sua forma più esaltata. Ma nella cultura neoclassica la ragione non appare nella soggettività fine a se stessa, tantomeno nella forma di ragione esaltata.

Il soggetto si rispecchia in sé, ma la propria soggettività è parte del tutto, dell'intero complesso civile. Soltanto l'architettura pensata a partire da questi presupposti diviene un'architettura per l'intera «polis», un'architettura politica, un'architettura capace di mostrare la formalizzazione del rapporto sociale.

Se ora, a partire da queste considerazioni, ci chiedessimo in quale luogo l'architettura neoclassica è divenuta architettura di tutti, non potremmo non ritornare a Trieste.

Sin dai primi decenni dell'Ottocento, nelle case del Borgo Teresiano, tutti i costruttori cercano la razionalità degli edifici non nell'invenzione compositiva, bensì nelle proporzioni, nella semplicità delle forme, nella simmetria delle parti. In questa città l'architettura non rappresenta soltanto le forme del potere oppure una parte specializzata del costruito. Al contrario, viene accettata dall'intera società civile. Essa non si mostra come ragione esaltata, bensì come ragione del buonsenso. Essa è segnale d'articolazione ben più profonda delle proprie ragioni tecnico-costruttive.

All'inizio del XIX secolo, in questa città di notevoli proporzioni demografiche e di rilevante importanza economica e politica, il grande mercato, costituitosi nel secolo precedente, rendeva necessario un linguaggio della convivenza civile, unico e capace di includere la varietà e la diversità: un linguaggio che si aprisse all'intera civiltà riferendosi a una comune origine.

La cultura neoclassica, alla ricerca di un unico principio universale per tutti, era divenuto l'abito giusto per questi uomini e per questa città. Alla luce di queste considerazioni e riprendendo la domanda iniziale possiamo, allora, affermare come Trieste non sia un luogo nel quale l'architettura neoclassica è giunta in ritardo e ci rendiamo conto di quanto l'affermazione iniziale fosse riduttiva e parziale.

Con queste premesse il corpo storiografico triestino può uscire dai limiti del proprio ambito locale per porre i propri temi e problemi all'attenzione di un orizzonte più vasto. D'altra parte le riflessioni operate sul suo «esperimento storico» possono arricchire di nuovi motivi gli studi sul Neoclassico e ricollocare la città in un posto di preminenza non solo all'interno dell'Impero asburgico, ma pure all'interno della storia della cultura europea.

Palazzo Vucetich a Trieste (l'atrio), un altro esempio di neoclassicismo. Nel 1990 dovrebbe svolgersi un convegno su questo tema.

CINEMA / FESTIVAL

Lasciateci ricordare

A Berlino grande successo della retrospettiva sui film del 1939

Servizio di
Callisto Cosulich

BERLINO — L'altra sera, passeggiando sulla Kurfuersterdamm, dinanzi al cinema Paris, ho sentito uscire da un altoparlante le note della canzone «Bel Ami» di Theo Mackeben, tratta dalla colonna sonora del film omonimo, diretto e interpretato nel 1939 da Willi Forst. Di colpo mi sono sentito sbalzare indietro di cinquant'anni, in un villaggio della Westfalia, dove in pieno agosto si festeggiava la festa del raccolto: una balera, la stessa canzone, coppie che ballavano a sessi rigorosamente separati: gli uomini cogli uomini, le donne colle donne (gli uomini con qualche difficoltà, perché erano reduci da una giornata di sbronza, durante la quale avevano alternato metodicamente un bicchierino di «schnaps» con un boccale di birra).

Ero andato lì in vacanza, anche per fare esercizio di tedesco, una lingua con cui allora si supponeva di dover fare sempre più i conti. In quel villaggio della Westfalia la guerra non pareva alle porte, né mi aspettavo che, di lì a due settimane, la cameriera della casa in cui abitavo mi avrebbe svegliato la mattina, piangendo, perché i «cattivi polacchi» avevano attaccato la cittadina di Gleiwitz, dove abitavano i suoi genitori.

Come si seppe in seguito, i tedeschi, il primo settembre del 1939, avevano inscenato un attacco polacco a Gleiwitz per offrirsi il pretesto di dichiarare guerra allo Stato vicino: travestendo da polacchi un gruppo scelto di Ss, che avevano assalito la guarnigione locale. Sull'episodio c'è stato anche qualche film.

«Bel Ami» era la pellicola più popolare che la Germania avesse da poco prodotto; ora è compresa nella retrospettiva «Europa 1939», che sta avendo qui a Berlino un meritato successo. Perdonerete, quindi, se faccio ancora una volta un tuffo nel passato, snobbando il presente rappresentato dai film in concorso, oltretutto non memorabili. Venerdì, ad esempio, c'era «L'estate di Aviya» di Eli Cohen, definibile «La mia vita a quattro zampe», in salsa israeliana: un film basato sui ricordi autobiografici dell'attrice locale Gila Almagor. Che posso dirvi? Ciascuno ha i suoi ricordi; l'importante è saperli raccontare, ciò che non tutti sono in grado di fare e, nella fattispecie, non lo è il regista chiamato alla bisogna.

L'altro film era «Mississippi burning» di Alan Parker, che rievoca un bieco delitto razzista compiuto a Jessup (Mississippi) nel 1964, i cui esecutori e mandanti furono assicurati alla (del resto clementissima) giustizia, dopo un torrido conflitto tra le autorità centrali e quelle locali. Un conflitto che coinvolge anche i due agenti del Fbi che dirigono le indagini perlomeno sul metodo da adottare.

Il primo (William Defoe) preferisce agire come il prefetto Mori in Sicilia, invadendo la Stato coi suoi agenti, ma mantenendosi nella più stretta legalità (tempo perso); il secondo (Gene Hackman) ritiene più pratico entrare nelle grazie della moglie del principale indiziato, che poi è lo sceriffo, per arrivare a risultati concreti, costi quel che costi, anche usando metodi altrettanto brutali dei laidi bianchi del luogo. Uno di quei temi «civili», che a Hollywood danno luogo a film realizzati collo stampino e fanno la gioia della giuria degli Oscar. Difatti, gli hanno conferito ben sette «nomination».

Torniamo perciò al '39, che per il cinema fu veramente un anno favoloso. In Italia la cinepresa ballava sul precipizio senza accorgersene: «Mille lire al mese» dell'austriaco Max Neufeld apriva la strada ai film detti dei «telefoni bianchi», e la pellicola più bella fu «Dora Nelson» di Mario Soldati (proposta nella retrospettiva). Nella Germania nazista andavano di moda la svedese Zarah Leander con la sua voce più da baritono che da contralto. Lo stesso «Bel Ami», ispirato all'omonimo romanzo di Guy de Maupassant, passa per essere stato un sorprendente e anacronistico omaggio alla Francia, con cui la Germania stava per entrare in guerra. Così come «Kitty e la conferenza mondiale» di Helmut Kaeutner strizzava inopinatamente l'occhio agli odiati inglesi, mentre «I tre sottoufficiali» era tanto poco conformista che Goebbels pensò bene di impedire al regista Werner Hochbaum l'ulteriore esercizio della professione e di mandarlo al fronte come veterinario.

Solo i film francesi, col loro pessimismo molto metaforico, sembravano presentire l'imminente conflitto e il capolavoro dell'anno, «La règle du jeu» di Renoir, fu tolto dalla circolazione un mese dopo l'inizio del conflitto, nel timore che esso avesse un effetto troppo deprimente sugli spettatori. E i film inglesi furono i primi ad adeguarsi alla nuova situazione: il 3 novembre usciva a Londra «Il leone ha le ali», il primo sul conflitto, realizzato a tempo di record.

E Hollywood? Peter Bogdanovich, per la pubblicazione edita in occasione della retrospettiva berlinese, ha dato i suoi dieci favoriti dell'anno. Sentiteli qua, nell'ordine di preferenza del regista di «L'ultimo spettacolo»: 1) «Alba di gloria» di John Ford; 2) «Eroi senza gloria» di Howard Hawks; 3) «Ninotchka» di Ernst Lubitsch; 4) «Ombre rosse», ancora di Ford; 5) «Mr. Smith va a Washington» di Frank Capra; 6) «Affare d'amore» di Leo McCarey; 7) «La grande avventura», sempre di Ford; 8) «The Roaring Twenties» di Raoul Walsh; 9) «Donne» di George Cukor; 10) «Via col vento». Par di sognare! Ve lo immaginate, se a Berlino, anziché la guerra, ci fosse stato il festival, quanti «Orsi» sarebbero andati a Hollywood?

CINEMA

L'«italiano» in sordina

BERLINO — L'unico film italiano che rappresenti l'Italia a Berlino, pur essendo una coproduzione con la Svizzera, «Bankomatt» di Villi Hermann, ieri mattina ha registrato una tiepida accoglienza. Incontrando i giornalisti subito dopo la proiezione, il regista ha spiegato che il titolo deriva da una combinazione tra il fatto che l'argomento delle banche è tabù in Svizzera e il termine dialettale svizzero «matt», che significa «pazzia». Quanto all'accoglienza, Hermann ha detto di non essere venuto a Berlino col preciso scopo di vincere un premio. Fra gli interpreti Bruno Ganz e il triestino Omero Antonutti.

Sempre ieri sono stati presentati in concorso un film spagnolo e la novità dell'americano Oliver Stone, l'autore di «Platoon».

Willem Dafoe e Gene Hackman in «Mississippi burning», presentato in concorso a Berlino. Il film di Alan Parker ha appena ottenuto sette «nomination» nella preselezione per gli Oscar.

CINEMA / ESSAI

Che piacere rivederli

Da martedì, a Trieste, con l'Aiace

TRIESTE — Martedì al cinema Mignon di viale XX Settembre 37 riprendono le attività dell' «Aiace» (Associazione italiana amici cinema d'essai). La stagione 1989 si aprirà con il capolavoro di Ken Ichikawa «L'arpa birmana». Le scuole interessate ad eventuali proiezioni mattutine possono rivolgersi al 750847 dalle ore 17 alle 22.

Il programma per i prossimi mesi comprende la rassegna «Al piacere di rivederli», con alcuni titoli quali «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman, «Berlinguer ti voglio bene» di Bertolucci (con Roberto Benigni), «Querelle de Brest» di Rainer Werner Fassbinder e altri ancora.

In cartellone inoltre un «Ricordo di Tarkovskij» (comprendente «L'infanzia di Ivan», «Lo specchio», «Andrej Rublev», «Solaris») e una rassegna sul cinema giapponese (da «L'impiccagione» di Oshima a «Il treno di sangue» di Kurosawa fino a «Viaggio a Tokio» di Ozu).

Non mancherà neppure la lirica, questa volta presente con una rassegna sul melodramma russo («Il principe Igor», «Eugene Onieghin», «La dama di picche», «Boris Godunov») e una retrospettiva su Federico Fellini con un omaggio alla musica di Nino Rota («I vitelloni», «La strada», «Le notti di Cabiria», «La dolce vita», «Otto e mezzo»).

Inoltre l'«Aiace» proporrà una giornata in ricordo di John Wayne, che per oltre 50 anni ha incarnato il grande mito americano del West, a dieci anni dalla sua scomparsa. Lo rivedremo in un classico di John Ford, tratto dai drammi marini di O'Neil, «Il lungo viaggio di ritorno», e in uno dei suoi più celebrati film western: «Il fiume rosso» di Howard Hawks.

CONCERTI / MONFALCONE

Sorprendente Fuga

Consensi vivissimi per il duo Meneses-Massinger

Servizio di
Claudio Gherbitz

MONFALCONE — Sembrerebbe un gesto di follia proporre un accostamento fra elementi così lontani nel tempo, eppure la musica riesce a produrre certi miracoli. Sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone si sono trovati l'uno accanto all'altro un pianoforte grancoda nuovo di fabbrica e un violoncello Guarneri del 1698. I musicisti preposti, Antonio Meneses e Franz Massinger, non hanno fatto rilevare questi trecento anni di differenza, ed è un merito che riassume la classe e il grande talento interpretativo.

Nella generalità i violoncellisti appaiono sempre timorosi di risultare «coperti» dal partner, ma Meneses è consapevole della rilevanza che Beethoven ha riservato alla parte pianistica nelle sue cinque Sonate.

Volendo ancora aggiungere onore al merito, puntiamo l'attenzione sull'accostamento di uno strumentista nato all'ombra del Pan di Zucchero e di uno nato in Baviera. Eppure il clima della serenata è apparso elevato soprattutto per la cifra stilistica e l'adesione allo spirito del Grande classico.

Aiutato da una predisposizione naturale allo strumento, Meneses potrebbe lanciarsi in un repertorio più spinto virtuosisticamente e più consono al suo temperamento. Ma è la tensione emotiva che traspare dall'osservanza allo stile ad esaltare la sua prestazione. Massinger è un pianista di tutto rispetto, apparentemente tanto asciutto da sfiorare l'aridità, ma alla fine vincente per la chiarezza espositiva e la tenuta della linea.

Erano in programma tre delle cinque Sonate, la seconda, la terza e la quinta. Nell'op. 5 n. 2, Beethoven inventa di sana pianta la moderna sonata per violoncello e pianoforte. L'assetto è molto particolare, con due soli movimenti, ma l'introduzione lenta potrebbe passare per un tempo autonomo, tanto è sviluppata.

L'Allegro molto è forse la cosa migliore che Beethoven abbia scritto fino a quel momento, così oscillante fra malinconia pensosa e slanci da Sturm und Drang.

Si apre un'avventura musicale che porta alla grandezza dell'op. 69, la pagina accolta con i maggiori consensi nella serata per i momenti di autentica poesia velata da qualche mistero, sfoderata dal duo.

L'intera seconda parte del concerto era dedicata alla Sonata in re maggiore; sulle prime l'irruenza, i contrasti propongono un Beethoven eroico, ma poi certi salti innaturali, certe modulazioni ci avvertono di essere entrati in un nuovo ambito.

Sorprendente ed impressionante per brutalità l'esecuzione della Fuga, con consensi vivissimi per il violoncellista brasiliano e il pianista tedesco.

CONCERTI

Solo Bach per violino

TRIESTE — Sarà interamente dedicato all'opera di Johann Sebastian Bach il concerto di domani sera, al Politeama Rossetti, nel quadro della stagione della Società dei Concerti: in scena la violinista Miriam Fried, che eseguirà due sonate (n. 1 in sol minore e n. 3 in do maggiore) e una partita (n. 1 in si minore) per violino solo, che toccano i vertici dell'arte bachiana.

L'esecutrice è di altissima scuola e di talento internazionale, essendosi diplomata a soli 16 anni alla Rubin Academy of Music di Tel Aviv e successivamente alla Indiana University e alla Juilliard School con Ivan Galamian. Nel '68 ha vinto il primo premio al concorso internazionale Paganini di Genova; nel '71 una prestigiosa giuria, che includeva David Oistrach, Isaac Stern, Yehudi Menuhin e Zino Francescatti, le ha attribuito il primo premio al concorso Queen Elizabeth di Bruxelles, scegliendola tra 45 concorrenti.

Da allora ha suonato praticamente con le maggiori orchestre del mondo, e ha sostenuto frequentemente concerti in duo con Garrick Ohlsson, e anche come violino solista, sempre con grande successo.

CONCERTI / GORIZIA

Riscatto del «cello» con l'Accademica

Servizio di
Fedra Florit

GORIZIA — Certamente non vi è in regione un ambiente più adatto dell'Auditorium di Gorizia per ascoltare, capire e gustare un quartetto d'archi: l'acustica pulita, ma non troppo secca, e la relativa ampiezza della sala, permettono un raccoglimento e una concentrazione sul suono di difficile riscontro in tante tradizionali sedi concertistiche. E questo divenne ancor più importante allorché una formazione raffinata come il quartetto d'archi si concede il piacere, e l'impegno, di misurarsi con le terse pagine schubertiane.

Protagonista della serata goriziana il Quartetto Academica, dalla ventennale esperienza e ormai tanto frequentemente presente nella nostra regione da non necessitare note curriculari. Tutto Schubert, dicevamo, per proseguire il discorso (della rassegna «La musica e il Tempo») su questo musicista, lungo un itinerario musicale fra Biedermeier e Romanticismo, fra iniziali incertezze di forma e la raggiunta maturità e originalità, straordinaria anche da un punto di vista prettamente armonico.

I quartetti testimoniano, oltre all'evoluzione della scrittura, l'evoluzione nella destinazione delle pagine composte; il programma proposto dal Quartetto Academica ne è stato l'esempio evidente: l'op. 125 n. 1, destinata alle esecuzioni famigliari in casa Schubert e composta durante gli studi, è opera tipicamente giovanile, intrappolata ancora negli schemi formali usuali e anche vincolata a quelle che erano le possibilità strumentali dei fratelli e del papà Schubert. Possibilità certo limitate, e prova ne sia proprio la parte del violoncello (affidata alla poca abilità del padre), quasi «dimenticato» nei quartetti giovanili; al contrario, proprio nel Quartettsatz in do minore — suonato dall'Academica in apertura di serata — vi è il riscatto del cello, trattato con la stessa importanza, libertà e virtuosismo degli altri archi: ormai la produzione schubertiana (siamo nel 1820) era diretta a esecutori «professionisti».

Il colore misterioso che pervade questo movimento unico ha avuto, nella lettura dell'Academica, accenti intensi, spesso drammatici: i tremoli che caratterizzano la partitura si sono colorati di focosità accesa, il che ha sottolineato il gran divario con la dolcezza lirica del secondo tema, poeticamente rarefatto e così tipico del miglior Schubert. Dell'op. 125 il Quartetto rumeno ha giustamente evidenziato l'inconfondibile colore e leggerezza, le brevi riflessioni liriche in un'atmosfera complessivamente discorsiva ed elegante, punteggiata da un gioco ininterrotto di domande e risposte.

Ma ciò che ha conquistato il pubblico (e scatenato gli applausi finali), e che inevitabilmente conquista a ogni ascolto, lasciando attoniti per la sapienza di conduzione del discorso musicale, è il Quartetto «La morte e la fanciulla». La drammaticità e l'ineluttabilità del rapporto con la morte, tra trasfigurazioni e tragicità, è qui trattato con una scrittura complessa, resa unitaria dall'iterazione degli incisi ritmici.

Qualche carenza di «finesse» nelle timbriche non ha complessivamente pregiudicato l'esecuzione dell'Accademia: bello l'Andante quanto a sonorità tese e laceranti, particolarmente curata la variazione del violoncello fino allo spasimo la danza conclusiva della Morte, tradotta dall'Academica con convincente trasporto in una cifra coerente e unitaria.

PRIME VISIONI

Tragedia dell'uomo inutile

«L'isola di Pascali» di James Dearden merita di essere rivalutata

L'ISOLA DI PASCALI
Regia: James Dearden
Attori: Ben Kingsley, Charles Dance, Helen Mirren, Nadim Sawalha, Stefan Gryff (Gran Bretagna '88).

Dearden non potrà mai amare Cannes. «L'isola di Pascali» è uscito con le ossa rotte dall'ultimo festival francese. «Trasuda estetismo, allinea citazioni letterarie», ha tuonato la critica. Nessuno s'è premurato di concedere al film un giudizio d'appello.

Peccato. «L'isola di Pascali» meritava di più. James Dearden, debuttante alla regia dopo il successo raccolto come sceneggiatore di «Attrazione fatale», l'ha girato con grande cura. Rinunciando a facili isterismi recitativi, di scuola americana. Lasciando in archivio proprio quegli estetismi che gli sono stati rinfacciati.

Basil Pascali (Ben Kingsley) è un uomo inutile. Per tutta una vita ha vissuto nell'ombra dell'impero ottomano. Con untuosa precisione, con vile pignoleria, s'è messo al servizio del sultano per fornirgli informazioni. Pascali è una spia, insomma. Un vinto, che crede di contare di più spiattellando le faccende altrui.

Il silenzio inghiotte le soffiate di Pascali. Mai il sultano ha risposto ai suoi dettagliati rapporti. Nessun cenno arriva dal cuore dell'impero. Soltanto un modesto assegno mensile, versato con la puntualità della morte. Come dire: «Questo uomo pagato io l'ho». Gira al largo dagli «infami», e ti sentirai meglio. Anche le acque degli stagni più tranquilli, ogni tanto, si increspano. Quando sull'isola arriva un gentiluomo britannico, la vita di Basil Pascali diventa eletrizzante. Anche perché, sir Anthony Bowles (Charles Dance) non è proprio uno stinco di santo. Si spaccia per archeologo. Millanta crediti economici e politici da capogiro. Ma, stringi stringi, è solo un modesto truffatore.

Bowles coinvolge Pascali in loschi maneggi. Per una volta, il prudentissimo levantino mette da parte la sua diplomazia, l'atavica diffidenza. Mai, nella sua vita, qualcuno lo aveva fatto sentire così importante. Neanche l'ex bellissima Lydia Neuman (Helen Mirren), che Basil ha amato in silenzio e con eccessiva discrezione.

La tragedia dell'uomo inutile si consuma in fretta. Pascali sospetta di Bowles. Teme di essere raggirato. Così decide di venderlo alle autorità, rivelando il suo piano di fuga insieme a Lydia. Tutto tornerà a posto. L'informatore ha fatto il suo dovere. Viva l'impero ottomano, e buona notte.

Ma non è così. Pascali, per la prima volta, ha visto in faccia le vittime delle sue spiate. «E' arrivato il momento tanto temuto — annota con angoscia —, vengono a prendermi per fargli da guida». E poi, la vita ha in serbo una beffa ancora più amara. L'impero ottomano agonizza. Ormai è scaduto il tempo della corona. Pascali può solo sperare nella morte. Non c'è posto per lui nel mondo nuovo.

«L'isola di Pascali» sarebbe piaciuto a Giovanni Verga. Basil Pascali ricorda Mastro Don Gesualdo, o Mazarò della novella «La roba». Vittime e carnefici sono uguali, perché li muove un invisibile burattinaio. James Dearden racconta questa tragedia con ritmo tipicamente anglosassone. Evita le forti tinte. Sfuma il nero pece in un grigio fumo. Insinua un disagio profondo, senza strafare.

[A. Mezzena Lona]

CINEMA / PRIME

Immondizia cosmica

«Alien nation» di Graham Baker

«ALIEN NATION»
Regia: Graham Baker
Attori: James Caan, Martin Patinkin, Terence Stamp, Kevin Major Howard, Leslie Bevis, Peter Jason, Roger Aaron Brown (Usa '88).

Tutto l'universo è paese. Giri per le galassie, cambi pianeta. Ti innalzi verso il nulla, e finisci per ritrovare sempre le stesse schifezze. Droga, mafia, violenza, corruzione, amore a pagamento. Questo insegnano decine di film americani. Ma non è obbligatorio crederci.

La teoria dell'immondizia cosmica ha i suoi profeti. Graham Baker è uno di loro. «Alien nation», l'ultimo film di questo regista che ha già sfornato «Scontro finale» e «Impulse», sembra costruito per farci credere che lassù, tra le stelle, regna il Male.

L'America calamita alieni. Anche questa volta un'astronave negriera, fuggita da chissà quale Sud Africa dello spazio profondo, piomba su Los Angeles. In un baleno il paradiso della democrazia brulica di lucertoloni dal volto umano. Mangiano carne cruda di castoro, peli compresi. Vanno in balla bevendo latte acido, e si ritrovano un alito che metterebbe kappao perfino il terribile Superciuk.

Che fare? Ronald Reagan sentenzia: «Accettiamoli. Diventeranno buoni americani». Il complesso della grande madre colpisce ancora. Avanti tutta, lo zio Sam accetta nuovi discepoli.

I «neo integrati» si umanizzano in fretta. Lavorano, fanno carriera, entrano in società. Uno di loro viene promosso ispettore di polizia. L'hanno ribattezzato San Francisco, per gli amici George. Farà coppia fissa con l'invecchiatissimo James Caan, ex guerriero senza paura di «Rollerball». Della serie: Starsky e Hutch dalla Terra alla Luna.

Una mela marcia c'è dappertutto. E.T. in divisa lo scopre molto presto. Tra gli alieni sbarcati sul nostro pianeta s'è infilato un aspirante boss mafioso. Vuole spacciare in gran quantità la droga dell'iperspazio. Cento volte più potente dell' «ero». Capace di trasformare i «neo integrati» in tanti incredibili Hulk.

«Non prevalebunt», diceva qualcuno. In America, si sa, trionfa sempre il Bene. Basta crederci. Fatto sta che l'alieno malvagio finisce soffritto in una pozza d'acqua. L'alieno buono conquista affetto e stima del suo collega sbirro. Vivranno felici e contenti. Con la santa benedizione di nonno Reagan.

[a.m.l.]

RAIUNO

8.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
9.00 Cani, gatti & C. Piccoli passi, grandi affetti.
10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. 1.a parte.
11.00 Santa Messa, dalla Chiesa dell'Accademia navale in Livorno.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e M. Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Programma di G. Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di P. Valenti. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.00 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «STORIA DI ANNA». Film in due parti di Salvatore Nocita, con Laura Lattuada, Flavio Bucci, Valentina Fortunato, Luigi Pistilli, T. Schirinzi, V. Fabrizi. Regia di S. Nocita (1.a parte).
22.05 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 - Notte - Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. A cura di Giovanni Antonucci.

RAIDUE

8.30 Patatrac. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol essere dei nostri.
10.35 Matinée al cinema. (XI) «IL NUOVO ASSISTENTE DEL DOTTOR GILLESPIE» (1942). Film drammatico. Regia di Willis Goldbeck. Con Lionel Barrymore, Van Johnson, Susan Peters.
12.00 Video week end. Il cinema in casa.
12.30 Automia. Sulla strada con sicurezza. Conduce Sandra Milo.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.20 Tg2 - Lo sport - Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta «Piccoli e grandi fans».
15.30 Eurovisione. L'Aia (Olanda). Atletica leggera, campionati europei indoor.
15.45 45.o minuto.
17.30 «Videocomic».
17.55 Da Aspen (Colorado), sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile (1.a manche).
18.50 Calcio: Serie «A».
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sprint.
20.25 Da Aspen (Colorado), sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile (2.a manche).
21.00 «L'ispettore Derrick», telefilm.
21.55 Tg2 Stasera.
22.10 «Mixer, il piacere di saperne di più».
23.20 Protestantesimo. A cura delle Federazioni delle Chiese evangeliche.
23.50 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.
0.50 Milano suono.

RAITRE

9.50 Tg3 - Domenica.
11.30 Mai dire mai. Con Isa Barzizza, Fabio Fazio, Giampiero Mughini.
13.05 Professione pericolo. Telefilm. Vacanza di Pasqua.
14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Di Andrea Barbato. Con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Marino.
16.55 Milano. Tennis. Torneo Stella Artois.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione. Ciclismo. Settimana internazionale di Sicilia (2.a tappa).
20.00 Calcio Serie «B».
20.30 «SUPERMAN 3». Film. Regia di Richard Lester. Con Christopher Reeve.
22.30 Schegge.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 - Notte.
23.00 Rai regione - Calcio.

Laura Lattuada (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Fra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30, 17.03: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Tuttobasket; 18.30: Domenica sport; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.30: Raiuno serata domenica: Stagione lirica: «Amelia al ballo», opera buffa di G. Menotti, e «La medium», tragedia di G. Menotti. Nell'intervallo (ore 21.43 circa) Saper dovreste, quiz a premi; 23.05: La telefonata di Piero Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Cartabianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17 - 18.56 - 22.57: Ondaverdeuno; 18.20: Sporttuttobasket; 18.30: Musica sera; 19: Gr1 sera; 20.05 - 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Cosi vedevano l'Italia; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Quando si cantava l'amore, di L. Green; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 15.55: Stereosport; 14.50, 17, 17.48: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Uomini, cavalli e corse (8): «Nulla al mondo c'è di più potente»; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra : Mario Landi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15.50 - 17: Domenica sport; 15.50, 16, 17, 17.45, 18.27, 19.26, 22.57: Ondaverdedue; 15.25: Stereosport; 15.53, 16.50, 18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 20 - 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.j. mix.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistana, concerti Italcable, pianista Gloria Lanni; 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento: feste, svaghi e danze; 13.15: I classici: Goethe; 14, 19: Antologia: un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium di Torino della Rai, antidogma musica 1988; dirige Laurent Cuviot; 22.05: Intermezzo; 22.25: Un racconto: «Il risveglio» di Isaac Babel; 22.50: Robert Schuman (17); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: TuttoSanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Ei campanon; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.;
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programma in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Lettera slovena». Dall'epistolario dei grandi artisti sloveni. A cura di Vladimir Jurc. Janez Trdina: «Lettere di un pensionato»; 15: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr.

Canale 5

10.30 Telefilm: Masquerade. «Gioco pericoloso».
11.30 Telefilm: I Jefferson. «Ci vuole indulgenza».
12.00 News: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica Show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «VIALE DEL TRAMONTO». Con Gloria Swanson, William Holden. Regia di Billy Wilder. (Usa 1950). Drammatico.
16.15 Telefilm: Laverne e Shirley.
16.45 Telefilm: Fox. «Servizio compreso».
17.45 Telefilm: Love boat. «Diamanti».
19.45 Gioco: Tra moglie e marito album.
20.30 Film: «STATO D'ASSEDIO». Con Peter Strauss, Victoria Tenant. Regia di Roger Young. Drammatico.
23.00 News: Dossier: Paure di fine secolo. A cura di Guglielmo Zucconi. «Congiure nell'ombra».
23.45 Film: «PARIS BLUES». Con Paul Newman, Joanne Woodward. Regia di Martin Ritt. (Usa 1961). Drammatico.
1.35 Telefilm: Baretta. «Buon vecchio Charlie».
2.35 Telefilm: Mannix. «La furia omicida».

Italia 1

8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente.
11.00 Telefilm: Quattro ragazzi per un computer.
12.00 News: Nessundorma. Di Fabrizio Pasquero.
12.50 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «I VIAGGI DI GULLIVER». Con Kerwin Matheus, Jo Morrow, June Thorbun. Regia di Jack Sher. (Usa/Spagna 1959). Fantastico.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Cartone animato: Animated classics.
19.00 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.30 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: «Emilio». Presentano Gaspare e Zuzzurro.
22.20 Film: «GELOSISSIMAMENTE TUO». Con Chevy Chase, Patti D'Arbanville. Regia di Ken Shapiro. (Usa 1981). Commedia.
0.10 Telefilm: Search. «La scomparsa di Murrow».
1.10 Telefilm: Star Trek.

Retequattro

8.00 News: Il mondo di domani (Rubrica religiosa).
8.30 Documentario: «L'orso bianco».
10.30 Sport: Il grande golf (replica).
11.30 News: Parlamento in (replica).
12.15 News: Big bang (replica).
13.00 Telefilm: Arabesque. «Il lupo perde il pelo...».
14.00 Show: Domenica più. Condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Longstreet. «Nata di mercoledì».
18.00 Telefilm: New York New York.
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Preso all'amo».
19.30 Telefilm: Sulle strade della California.
20.30 Film: «MA PAPA' TI MANDA SOLA?». Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Regia di Peter Bogdanovich. (Usa 1972). Commedia.
22.20 Telefilm: Spenser. «Morire non serve a nulla».
23.20 Sport: Il grande golf. «Pga Champion».
0.20 Telefilm: Vegas. «Assassinio da un milione di dollari».
1.20 Telefilm: Missione impossibile.

TELEPORDENONE

7.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
8.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
8.30 «Dardanias», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
10.30 «Gusu il violoncellista», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
15.30 «Dardanias», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Interbang», telefilm.
18.00 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 «Marina», telenovela, riassunto.
20.30 «MARIA VALEWSKA», film.
22.00 «ANNA KARENINA», film.
23.30 «Ironside», telefilm.
0.30 Anica Flash, rubrica cinematografica.
0.45 «La pattuglia del deserto», telefilm.

TELEQUATTRO

19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
0.10 Fatti e Commenti (replica).
0.20 Telequattro Sport Notte.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 I difensori della terra, cartoni.
8.00 Lupin, cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Giovanna.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Olocausto, miniserie.
16.00 Andiamo al cinema, rubrica.
16.30 «TERRA DI CONQUISTA», film, regia di William Mc Gann, con Richard Dix e Leo Carillo.
18.00 Brothers, telefilm.
18.30 Poldark, sceneggiato.
19.30 Shannon, telefilm.
20.30 «A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA», film, regia di Mario Caiano, con Enrico M. Salerno e Gabriele Ferzetti.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «PRIMAVERA CARNALE», film, regia di Robert Benayoun, con Jane Birkin e Richard Leduc.
1.30 Gli eroi di Hogan, telefilm.

TVM

11.00 Promozionale Roberta Pelle.
14.30 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 «IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IL BRAVO SOLDATO», film.
22.10 Andiamo al cinema.
22.25 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo.
23.00 «LA PISTA DEI LUPI», film.

TMC - TELEANTENNA

10.00 Megawatt, rubrica d'informazione.
10.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
10.55 Atletica leggera, Campionati europei indoor.
13.15 Angelus, da piazza San Pietro benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
13.30 Un atollo di sogno, documentario.
14.25 Atletica leggera, Campionati europei indoor.
18.00 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm.
19.00 Autostop per il cielo, «Aloha».
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Un uomo chiamato Sloane, «Il samurai».
21.30 Tennis, Internazionali d'Italia indoor.
23.20 Planeta azzurro, documentario, «Il mondo che scompare: I laudi Malaita».

Christopher Reeve (Raitre, 20.30)

ODEON - TRIVENETA

13.00 Odeon New Top motori (replica).
13.30 Film, «TENDERLY». Con Virna Lisi, George Segal.
15.45 Film, «UNO STUDIO IN ROSSO».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Tf, Weekend in giallo.
20.30 Film, «MISSING IN ACTION». Con Churk Norris, M. Emmet Walsh.
23.00 Film, «L'ARBITRO». Con Lando Buzzanca e Jean Collins. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
1.00 Film, «SE FOSSI DEPUTATO».

TELEFRIULI

11.00 Roberta Pelle.
11.30 Telefilm: Julia.
12.00 Regione verde: rubrica di agricoltura.
12.30 Le grandi mostre: «Claude Monet al Grand Palais».
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, varietà con giochi e quiz. Conduce Dario Zampa.
16.30 Telefilm: Al banco della difesa.
17.30 Telefilm: Primus.
18.00 Ceniamo insieme, rubrica di vini e cucina friulana.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «MAI CON LE DONNE», con Ania Fago, Jhon Basehart.
22.30 Telefilm: «Provaci ancora Lenny».
23.00 Telefriulisport.
0.30 Side: proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

10.55 Sci nordico. Campionati mondiali. In diretta da Lahti (Finlandia): gara di fondo individuale femminile 10 km.
12.30 Sci nordico. Campionati mondiali: premiazione.
13.30 Telegiornale.
13.45 «Noi la domenica». Programma contenitore di sport e spettacolo.
14.25 Atletica leggera. Campionati europei indoor in diretta da l'Aia (Olanda). Sci alpino, coppa del mondo, in diretta da Aspen (Colorado): slalom gigante maschile.
20.20 «A tutto campo». In diretta dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.15 Basket. «Nba Today»: San Antonio Spurs/Dallas Mavericks, campionato '88/'89 regular season, Midwest Division (registrata).
23.45 Sci alpino. Coppa del mondo: sintesi dello slalom gigante maschile di Aspen.

RETE A

14.00 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo: «Incatenati».
19.30 Telefilm della serie «Una donna».
20.25 Speciale teleromanzo: «Cuore di Pietra» con Lucia Mendez e Andrea Garcia.
22.15 «L'altalena dei Vip». Spettacolo, varietà e retroscena condotto da Anna Mascolo.

RAIUNO

Il problema della droga

Oggi e domani alle 20.30 su Raiuno torna «Storia di Anna» di Salvatore Nocita, il film che per primo affrontò in televisione, più di 7 anni fa, il problema della droga in Italia. Il film suscitò nel 1981 grande interesse e profonde emozioni. Fu visto da 15 milioni di spettatori; fu apprezzato dalla stampa; provocò dibattiti ed anche iniziative concrete come la trasmissione di Raiuno «Droga che fare» che divenne per molte famiglie un significativo punto di riferimento.
Sul tema della droga, Raiuno sta preparando per il mese di aprile, una speciale trasmissione di «Check up» che sarà condotta da Bruno Vespa, si gioverà delle esperienze di altri Paesi europei e conterrà una serie di servizi sulle comunità terapeutiche in Italia.

Raiuno, ore 14
Nilla Pizzi a «Domenica in»

Marisa Laurito, in attesa del suo debutto sanremese, terrà compagnia al pubblico nel pomeriggio odierno con «Domenica in» su Raiuno. Nilla Pizzi, con la sua verve e la sua simpatia, sarà ospite nel salotto di Sandro Mayer, il quale incontrerà, anche padre Vito Bracone, il frate francescano che da tempo cerca di raccogliere consensi e solidarietà per l'assoluzione e il perdono di Paula Cooper, la ragazza americana condannata alla pena di morte per omicidio, che il primo marzo prossimo sarà sottoposta a nuovo processo.

Raitre, ore 20.30
«Superman 3»

Il ritorno di «Superman 3», oggi alle 20.30 su Raitre, riapre il discorso sulla fortuna cinematografica dei popolari eroi dei disegni animati sul grande schermo. Nella fattispecie, il filone di «Superman» sembra annunciare una nuova prosecuzione (siamo al quarto capitolo), mentre è di questi giorni l'inizio delle riprese per una versione non troppo seria di «Batman». Anche «Superman 3» è riletto dal regista britannico Richard Lester («Help») in chiave umoristica, almeno per quanto consentono i rigidi canoni hollywoodiani in materia.

Raidue, 22.10
Mixer racconta il Festival di Sanremo

Quali sono i retroscena del più importante festival della canzone italiana? A questa domanda cercherà di rispondere la puntata odierna di «Mixer», il rotocalco televisivo di Gianni Minoli e Aldo Bruno in onda alle 22.10 su Raidue. Una troupe di «Mixer» ha girato un servizio a Sanremo per spiegare quanto costa l'organizzazione del festival e i retroscena della nomina di Aragozzini a nuovo «patron» della manifestazione.

Retequattro, ore 20.30
Barbra: «Ma papà ti manda sola?»

«Ma papà ti manda sola?» (Retequattro, ore 20.30) è una delle proposte della serata odierna delle televisioni private. E' una gradevole commedia diretta da Peter Bodgavich con Barbra Streisand e Ryan O'Neil. Alla stessa ora Odeon Tv propone «Missing in action», il film che ha fatto di Chuck Norris uno dei personaggi alternativi allo strapotere vendicativo di «Rambo» - Sivelster Stallone.

Italia 1, ore 22.20
Chevy chase «Gelosissimamente tuo»

Per la serata odierna, alle 22.20, Italia 1 annuncia una «prima visione tv» di particolare interesse per gli amanti della moderna commedia demenziale americana. Va in onda infatti il film di Ken Shapiro «Gelosissimamente tuo» (titolo originale «Modern problems») interpretato dal comico emergente Chevy Chase.

Raidue, ore 13.30
I Ricchi e poveri tra i «fans»

«Piccoli e grandi fans» in onda oggi alle 13.30 su Raidue, proporrà quattro bambini di Bari, Massa Carrara, Torino e Avellino che canteranno brani dei «Ricchi e poveri». Nella «vetrina della bontà» verrà offerto un prezioso violino. I proventi dell'asta saranno devoluti all'Associazione italiana contro le leucemie.

APPUNTAMENTI

Tornano i «Concerti della domenica»

TRIESTE — Oggi alle 11, nella sala del Ridotto del Verdi in via S. Carlo, si terrà il primo dei sei «Concerti della domenica» organizzati dal Teatro Verdi. Di scena il Complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerini, con un programma interamente dedicato a Mozart, di cui saranno eseguite alcune fra le più celebri ouvertures dalle opere più famose, tra cui «Le nozze di Figaro», «Il ratto del serraglio», «Idomeneo Re di Creta», «Così fan tutte», «Don Giovanni», «Il flauto magico».
Al centro del programma anche una pagina più rara: «Lamento massonico» KV 477.

Teatro La Contrada
Due farse di Fo

TRIESTE — Ancora oggi al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada si replica lo spettacolo «Due farse di Dario Fo».

Teatro in dialetto
Papaci, caro papaci

TRIESTE — Oggi alle 16.30 nella sala di via Ananian, per la Rassegna teatro in dialetto dell'Armonia, la compagnia «I Grembani» replica la commedia di Gianfranco Gabrielli «Papaci, caro papaci».

Al «Cotton Club»
Legendary pink dots

UDINE — Domani alle 21, al «Cotton Club» di Udine, si terrà un concerto del gruppo inglese «Legendary pink dots». Si tratta di una delle più interessanti realtà della musica progressiva europea. Recentemente hanno realizzato il loro undicesimo album.

Teatro dei Fabbri
Harp Ensemble

TRIESTE — Oggi alle 11 nel Teatro dei Fabbri (v. dei Fabbri 2) per «Momento di musica» si terrà il concerto del Trieste Harp Ensemble, quartetto d'arpe composto da Serena Argentin, Lorena Bronzin, Nicoletta Sanzin e Patrizia Tassini.
Musiche di Gretry, Corelli, Debussy, Smetana, Montori, Rota, Granados, Lecuona, Serly.

Pordenone
Trio e quintetto

PORDENONE — Oggi alle ore 16 all'Auditorium della Casa dello studente di Pordenone per la stagione di «Musicainsieme» si esibiranno il Trio De Call (flauto viola e chitarra) e il Quintetto Farkas (oboe, flauto, clarinetto, fagotto e corno).

Al Cristallo
Balletto del Verdi

TRIESTE — Il corpo di ballo del Teatro Verdi sarà protagonista di un ciclo di balletti dedicati alle scuole, che andranno in scena al Teatro Cristallo da martedì 21 al 28 febbraio, con inizio alle 10.30. Costo del biglietto: duemila lire. Le prenotazioni possono essere effettuate alla biglietteria del Verdi.

«Scuola di musica 55»
Dopo il Carnevale

TRIESTE — Martedì alle 19, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309), si terrà il secondo incontro-spettacolo sulla musica popolare, intitolato «Il testamento di Carnevale: forme e linguaggi della tradizione popolare».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì alle ore **20** prima (turni A) de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Spiros Argiris, regia di Beppe De Tomasi. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Oggi alle ore **11** Complesso da camera. Ouvertures mozartiane. Biglietteria del Teatro Verdi.
TEATRO G. VERDI. Teatro Cristallo. Venerdì alle ore **20.30** spettacolo di balletto con il Corpo di Ballo del Teatro Verdi (omaggio a Puccini, Rossini e Verdi). Biglietteria del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** «turno II domenica» (durata 3h 15') ultima recita il Teatro di Roma presenta «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Pino Micol. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando n. 6. Prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 al 26 febbraio il Teatro di Porta Romana presenta «Naja» testo e regia di Angelo Longoni. In abbonamento: tagliando n. 7 (in alternativa). Prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Provincia di Trieste presenta il 28 febbraio e il 1.o marzo Lindsay Kemp Company in «Sogno di una notte di mezza estate», uno spettacolo ideato e diretto da L. Kemp. Il 4 e 5 marzo il Momix Dance Theatre in «Momix Show». Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani lunedì 20 febbraio alle ore 20.30, concerto della violinista Miriam Fried. In programma la sonata n. 1 in sol minore, la partita n. 1 in si minore e la sonata n. 3 in do maggiore, tutte per violino solo di J. S. Bach.
L'AIACE AL MIGNON. Martedì e mercoledì: «L'arpa birmana» di K. Ichichawa. Ingresso L. 4.500. Ridotti L. 3.000.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** il Teatro Filodrammatici di Milano presenta «Due farse di Dario Fo», di Dario Fo, regia di Giorgio Gallone, con Silvano Piccardi, Milvia Marigliano, Riccardo Pradella, Adriana De Guilmi. Prenotazioni e prevendita Utat.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** L'Armonia presenta i Grembani in «Papaci caro papaci». III spettacolo in abbonamento. Ampio parcheggio. Prevendita biglietti Utat.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton, con John Cleese e Michael Palin dei Monty Python, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Inventato, interpretato e prodotto da due Monty Python, diretto da un «giovane» regista settantottenne, il film più comico della Mostra di Venezia '88, candidato agli Oscar '89. 3.a settimana di successo.
EDEN. 15.30, ult. **22.10**: «Taboo American style, l'insaziabile Nina». Sensazionale prima. Incesti, vizi, depravazioni di una famiglia perversa. V. m. 18.
AZZURRA. 17.30, 19.45, 21.45. Seconda settimana di una bella commedia agrodolce, piacevole, e un Verdone con lode nel film: «Compagni di scuola» con Eleonora Giorgi e Christian De Sica.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Alien nation - nazione di alieni». Con James Caan. Sono venuti sulla Terra. Vivono in mezzo a noi, ma esiste qualcosa su di loro che noi non conosciamo.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. La Touchstone Pictures presenta: «Cocktail» con Tom Cruise, Brian Brown, E. Shue.
MIGNON. 15. ult. **22.15:** «S.o.s fantasmi (Scrooged)». Il film acchiapparisate che ha fatto impazzire l'America. Bill Murray, il famoso «Ghostbuster» è di nuovo alle prese con i fantasmi ma questa volta sono tre contro uno.
NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nudo e crudo». Con Eddie Murphy. La prima grande risata del 1989. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una botta di vita», l'ultimo divertentissimo film di Alberto Sordi.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film-evento candidato a 6 Oscar.
NAZIONALE 4. 16.15, 18, 20, 22: «Imagine-John Lennon» in Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Solo per alcuni giorni: «Fantozzi fa in pensione» l'ultima esilarante interpretazione di Paolo Villaggio. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).
VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Congiunzione di due lune». Z. King ha raggiunto il massimo dell'erotismo e della sensualità con «9 settimane e 1/2». Ora spinge la passione oltre ogni limite, là dove l'amore non conosce limiti. V.m.14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** in prima visione «L'isola di Pascali» di James Dearden. Con Ben Kingsley, Charles Dance, Helen Mirren, George Murcell, Sheila Allen. La cornice pittoresca dell'ambientazione gioca molto a sostenere una spy-story dai risvolti talora prevedibili, ma è soprattutto l'interpretazione di Kingsley e degli altri ad animare i ritmi letterari e contemplativi di un'opera che conferma l'eleganza e lo stile del cinema inglese.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Oggi ore **10** e **11.30**: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow» di Walt Disney. Ingresso L. 3.000.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16, 18, 20, 22.10.** Joe Dante con una regia brillante con esiti sempre felici e anche di buon gusto offre un divertimento garantito col suo miglior film «Salto nel buio». Un film che sul piano del fantastico unisce l'estro e il talento senza mai perdere di vista il filo dell'umano e il gusto di una autentica comicità. Un film con l'eccellente Dennis Quaid veramente per tutti e che sarebbe un peccato perdere.
RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «I piaceri di una donna di classe». Tripla luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1988/'89 ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Moderns» di Alan Rudolph con Keith Carradine, Linda Fiorentino, Genevieve Bujold, Geraldine Chaplin.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89. Venerdì 24 febbraio ore **20.30** concerto della soprano Alide Maria Salvetta e del pianista Antonio Ballista. Musica di Olivier Messiaen.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Caruso Pascoski». Ore **18** primo spettacolo. Sabato e domenica dalle **16**.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Alien Nation». Ore **17.30** primo spettacolo; sabato e domenica dalle **16**.
CASA DELLO STUDENTE. «Domani accadrà». Ore **16** e **18**.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Salaam Bombay!». Ore **18, 20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocktail».
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «L'orso». Ore **19.30** nei feriali; nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «Caruso Pascoski». Ore **19.30**.

Oro, crolla il mito del bene-rifugio

Conclusione concitata per il crollo dell'oro all'ultima seduta settimanale del New York Commodities Exchange. Il metallo giallo è ormai cento dollari l'oncia al di sotto del suo record di tredici mesi fa (383 contro 484) e al suo minimo da due anni e mezzo a questa parte. Un crollo, oltre che delle quotazioni, anche di un mito: quello del bene rifugio per eccellenza contro lo spettro dell'inflazione. (telefoto Ap)

UNA SETTIMANA DIFFICILE

E la Borsa resta nel guado

Da una parte il timore di una stretta fiscale, dall'altra l'ottimismo dell'industria In un'altalena di euforia e sconforto il Mib è rimasto più o meno allo stesso livello

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Le ultime cinque riunioni di Borsa non hanno mitigato le preoccupazioni sulla possibile tendenza ribassista del mercato in questo primo scorcio dell'anno. Tuttavia, il mantenimento della quota azionaria sugli stessi livelli del precedente fine settimana (da un venerdì all'altro l'indice Mib è migliorato dell'1,23%, più o meno cioè lo stacco dei riporti) ha dato fiato a quell'esigua minoranza di operatori che dubita sulle previsioni piuttosto grigie della maggioranza.

Infatti, accanto alla sempre più dolorosa terapia che i politici dovranno prima o poi adottare per arginare la crescita senza fine del disavanzo pubblico, segnali positivi sono giunti dal mondo dell'economia reale che ha visto la produzione industriale crescere a livelli record nel 1988 (+5,9%).

In altre parole, è tornato a riaffacciarsi il tradizionale dualismo italiano che, dalla tradizionale contrapposizione Nord-Sud si è ora trasferito a quella tra mondo produttivo e politico. Tanto moderno e competitivo è il primo, quanto superato e slegato dalla gente che vive del proprio lavoro è il modo di operare del secondo.

LE 10 MIGLIORI		LE 10 PEGGIORI	
Kernel rnc	+38,05	Safilo rnc	-12,06
Acqua Marcia	+13,13	Terme Acqui	- 9,82
Caffaro risp.	+10,70	Risanamento Napoli	- 4,66
Caffaro	+ 9,37	Alivar	- 4,26
Acqua Marcia rnc	+ 9,30	Magona	- 4,17
Interbanca priv.	+ 7,84	Cartiere Ascoli	- 3,92
B.ca Commerciale	+ 7,64	Risanamento Napoli	- 3,81
Jolly Hotel	+ 7,48	Sasib rnc	- 3,80
Bonifiche Ferraresi	+ 6,94	Banca Cattolica	- 3,74
Jolly Hotel rnc	+ 6,93	Cucirini Cantoni	- 3,55

Piazza Affari sta nel mezzo di questa contraddizione. Una contraddizione che dall'unità d'Italia in avanti ha visto alternarsi momenti di euforia a momenti di sconforto. Ora il mercato finanziario nel suo complesso e più vicino al secondo che al primo dei due estremi, nonostante sulla carta, i documenti elaborati dal presidente del Consiglio prima e dalla direzione economica democristiana dopo offrano soluzioni non da poco per il rilancio di un'effettiva politica economica nel nostro Paese.

La borsa, però, aspetta solo fatti più concreti dalla classe politica, così come li aspettano i fedelissimi dei Cct che hanno snobbato l'emissione di febbraio. Ciò perché in finanza la credibilità è un requisito fondamentale che consente, a esempio, di trasferire somme ingenti con una semplice telefonata.

Nell'attesa che questo tipo di comportamento riesca a entrare nella testa di coloro che sono stati eletti in Parlamento, la Borsa ha ripreso a strizzare l'occhio ad alcune iniziative delle società quotate. Merita sicuramente una sottolineatura il brillante andamento dell'azione delle Generali (+3,5% nella settimana), il cui presidente Enrico Randone ha lasciato intendere come il gigante triestino intenda finita la tregua per la sua espansione sul mercato assicurativo francese.

Ottimo giudizio anche sulla decisione presa dall'Iri di proporre un aumento di capitale del Banco di Roma, con il titolo che si è rafforzato del 4,3%. E ancora, il definitivo via libera all'incorporazione della banca Cattolica del Veneto nel Nuovo Banco Ambrosiano, oppure l'ingresso della Finarte di Francesco Micheli nel capitale Interbanca che anticipa di poco un altro, imminente, aumento di capitale finalizzato al massiccio impegno che comporta il nuovo investimento.

Al riguardo c'è da notare che nel ciclo operativo di marzo nessuna società quotata ha proceduto a eseguire un'operazione finanziaria. Anzi, la Del Favero ha annullato una precedente delibera in tal senso. Sta inoltre prendendo piede la moda dei buoni di acquisto («warrant») riservati agli azionisti che non si sentissero troppo sicuri di sottoscrivere subito nuove azioni.

FLASH

Ferriera in assemblea

TRIESTE — E' in programma domani alle 13.30 un'assemblea dei lavoratori della Ferriera di Servola, per discutere i problemi relativi ai prepensionamenti e al passaggio dello stabilimento dall'Ait al gruppo Pittini. In una nota la Uilm sottolineando in modo negativo il mancato impegno dell'Iri per Trieste, riafferma il principio secondo il quale deve essere garantita l'occupazione a tutti i lavoratori della Ferriera. La Uilm si dice disponibile a una trattativa sindacale che tuteli gli interessi dei lavoratori. In caso di mancato accordo sarà proposto il «mantenimento della Ferriera nell'ambito della nuova Ilva», vale a dire nell'ambito della siderurgia pubblica.

Sciopero all'Alfa

MILANO — In occasione del sesto sabato lavorativo consecutivo chiesto dalla direzione dello stabilimento Alfa Lancia, i sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm hanno indetto uno sciopero. Discordi i pareri sull'adesione: i sindacati affermano che allo sciopero ha aderito l'80 per cento dei lavoratori; l'azienda ha reso noto che si è recato al lavoro il 70,7 per cento dei dipendenti «comandati».

Premiata la «Tipo»

TORINO — La Fiat «Tipo» è stata proclamata «Auto Europa 1989» dall'Unione italiana giornalisti dell'automobile (Uiga). Presentata nel gennaio dell'anno scorso, la «Tipo» è stata consegnata in Italia in 250 mila esemplari. La giuria del premio, giunto alla terza edizione, era composta da 125 giornalisti aderenti all'Uiga.

Inail: nuove tariffe

ROMA — Entrano in vigore oggi le nuove tariffe adottate dall'Inail relative ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali per i lavoratori italiani che operano nei paesi extracomunitari. Il decreto del ministro del Lavoro, Formica, è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale».

GUERRA DEGLI ORMONI

In arrivo le bistecche made in Usa

Nella notte la corsa al compromesso con la Cee - Un «test» dei rapporti dopo il '92

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Le bistecche al naturale sono già pronte a partire per l'Europa. La "guerra degli ormoni" tra Usa e Cee sembra sulla dirittura d'arrivo. Il super vertice che si è aperto venerdì a Washington e si concluderà questa notte alla presenza del commissario per gli affari esteri della comunità Frans Andriessen e del segretario americano al commercio Robert Mosbacher dovrebbe produrre la soluzione finale.

Le trattative sono frenetiche; gli americani lanciano grandi segnali di ottimismo, ma gli europei sembrano più scettici. E' una vera e propria corsa contro il tempo perché ogni decisione deve essere presa entro la notte, prima cioè che si apra a Bruxelles, domani mattina il vertice dei ministri della Cee fissato proprio per stabilire eventuali nuove sanzioni contro gli americani che hanno risposto applicando dal primo gennaio una tassa del 100 per 100 su pelati, prosciutto senza osso, formaggi e tutta una serie di prodotti europei (in particolare francesi e italiani) come semplice misura di ritorsione contro la decisione della Cee di bloccare l'importazione di bistecche agli ormoni dai ranch americani.

Sul tavolo dei negoziatori adesso ci sono due proposte. Quella americana offre l'immediato invio di carne non trattata in cambio dell'istituzione di una commissione di esperti dei due Paesi che stabilisca l'incidenza degli ormoni sull'organismo umano e il suo eventuale grado di pericolosità, allo scopo di regolare i rapporti futuri.

Gli europei invece sono disponibili non solo a ricevere la "carne senza ormoni", ma anzi a raddopiarne il volume da 10.000 a 20.000 tonnellate annue a condizione che si istituisca una commissione legale che verifichi la legittimità delle sanzioni americane contro i prodotti Cee in quanto queste costituirebbero una violazione degli accordi internazionali.

L'intesa potrebbe essere forse trovata a metà strada, ma il ministro Ruggiero proprio due giorni fa a Washington aveva ribadito fermamente che «nessuna commissione di esperti, per quanto qualificata avrebbe mai potuto annullare gli effetti di una legge anti-ormoni, e che quindi le intese dovevano essere cercate in altri modi».

La trattativa insomma è in pieno svolgimento e sicuramente assume una importanza strategica, perché comunque si concluda finirà inevitabilmente per orientare le future relazioni tra Europa e America in vista del mercato comune del 1992 che gli americani temono moltissimo. In discussione infatti oggi non è tanto la portata commerciale dell'esportazione delle "carni agli ormoni" o dei pelati che non superano i 150 miliardi l'anno quanto l'intera partita generale dei prodotti agricoli che invece coinvolge diverse decine di migliaia di miliardi.

E' evidente comunque che se la disputa sulla "bistecca" si chiarisce gli americani riprenderanno a esportare "carni naturali" anzi addirittura raddopiandone la quantità, ma anche la soprattassa del 100 per 100 sui pomodori e sui formaggi finiti ormai fuori mercato in America e che hanno fatto salire anche il prezzo degli spaghetti e delle pizze nei ristoranti, dovrà essere definitivamente tolta. Per la "pace in tavola" o per una guerra commerciale ancora più dura, mancano comunque solo poche ore.

CEE

E' di scena il Comecon

BRUXELLES — Le prospettive di cooperazione della Cee con il Comecon e con i singoli Paesi del Mercato Comune dell'Europa Orientale saranno discusse domani a Bruxelles dai ministri degli esteri dei Dodici.

Questi dovrebbero anche affidare alla commissione europea il mandato di negoziare accordi commerciali e di cooperazione con la Polonia e la Bulgaria. Intese bilaterali esistono già con l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE

Decolla in Unione Sovietica il fenomeno cooperativo

MOSCA — Le cooperative «operanti» in Urss sono circa 77 mila (al primo gennaio scorso) con un numero di dipendenti pari a un milione e mezzo di persone, dieci volte in più rispetto all'anno precedente. Lo afferma sulla «Pravda» il vicecapo della commissione interministeriale dell'Urss per lo sviluppo sociale, Vladimir Lakhtin. Le cooperative «ufficialmente registrate», sono molte di più (136 mila) e la differenza rispetto a quelle «operanti» viene spiegata dallo stesso funzionario con il fatto che molte cooperative non riescono a decollare «per i problemi nel rifornimento delle materie prime».

Le cooperative funzionanti hanno tuttavia un fatturato che incide appena per l'uno per cento sul totale nazionale. All'avanguardia del movimento cooperativo sono le repubbliche baltiche che l'anno scorso hanno prodotto beni e servizi per 71 rubli pro capite, contro una media in Urss di 21 rubli e contro i soli sei rubli prodotti dai cooperatori in Turkmenistan.

Le cooperative che sono riuscite a «decollare» hanno usufruito dell'affitto e versano allo Stato solo il 2-5 per cento delle proprie entrate (mentre le industrie di Stato versano fino al 70 per cento). L'anno scorso il guadagno medio dei cooperatori è salito a 700 rubli al mese, cioè circa due tre volte in più di quanto guadagnano in media i dipendenti statali.

Se il privato galoppa, il pubblico è sempre più in difficoltà. Occorrono «misure urgenti» che consentano «una riduzione consistente delle spese del bilancio statale, e in primo luogo di quelle destinate agli investimenti centralizzati nell'industria, alla Difesa e al mantenimento dell'apparato». E' questo l'orientamento emerso nel corso dell'ultima riunione del Politburo del Pcus, dedicata al «risanamento finanziario dell'economia» e alla quale hanno partecipato anche i primi segretari del partito e i capi di Stato e di governo delle repubbliche federate.

Il Politburo ha esaminato anche un progetto di ristrutturazione della sfera economica e sociale nelle repubbliche sovietiche inteso a «espandere l'indipendenza economica e la responsabilità delle repubbliche». Lo stesso progetto, che sarà pubblicato «per una pubblica discussione», dovrebbe in sostanza contenere i principi del cosidetto «Kosrasciot» repubblicano, in base al quale alle singole repubbliche dovrebbero essere applicati i principi dell'autonomia e della responsabilità finanziaria.

A questo progetto sono ovviamente favorevoli le repubbliche più progredite e industrializzate dell'Urss, ma anche le più arretrate che dall'attuale sistema si vedono ripianare le perdite finanziarie. Inoltre il Politburo ha espresso l'orientamento di «fornire nell'anno corrente ai consumatori e alle cooperative» quantità addizionali di beni di consumo e «beni strumentali e materiali da costruzione».

INAUGURAZIONE A TRIESTE LUNEDI' 27 FEBBRAIO

Il progetto-pilota del Bic è una realtà

Sarà presente alla cerimonia il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani

La sede del Bic in via Flavia, nel ristrutturato complesso che ospitava la filatura della Snia Viscosa.

Il Business innovation center rappresenta un aspetto decisivo della strategia di intervento dell'Iri, attraverso la Spi, nelle aree in crisi. Il Bic sta per essere «esportato» a Capodistria. Su questo tema domani terrà una conferenza l'amministratore delegato Francesco Zacchigna su iniziativa delle Comunità degli istriani.

TRIESTE — Il taglio del nastro arriva nel momento in cui l'iniziativa sta già cominciando a dare i primi frutti, con le giovani imprese che occupano alcuni dei 40 «workshop» e mentre la formula sta per essere «esportata» in Jugoslavia, a Capodistria. Sarà il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, a inaugurare lunedì 27 febbraio il Bic (Business innovation center) di Trieste, il primo realizzato in Italia come progetto-pilota dell'Iri per rinnovare gli strumenti di intervento nelle aree di crisi.

Assieme a Fracanzani ci sarà tutto lo stato maggiore dell'Iri, con il presidente Romano Prodi e con Agostino Paci, presidente della Spi, la finanziaria di promozione industriale dell'Iri che ha realizzato il Bic, attraverso la sua agenzia di Trieste. Completata in tempo record, la sede del Bic è stata ricavata ristrutturando l'edificio della filatura ex Snia Viscosa nella zona industriale, in via Flavia 23, con la collaborazione della Friulia e con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

E intanto la Spi sta per «esportare» il progetto del Bic a Capodistria. Quasi sicuramente non si riuscirà a dare l'annuncio ufficiale lunedì 27 febbraio, ma del progetto si sta ormai discutendo sul piano operativo tra i due governi. Proprio domani, su invito dell'Associazione delle comunità istriane, Francesco Zacchigna, direttore dell'agenzia Spi di Trieste e amministratore delegato del Bic, parlerà sul tema: «Dopo gli accordi economici Goria-Mikulic. L'ipotesi della creazione del Bic a Capodistria d'intesa col Bic Trieste». L'appuntamento è alle 18 nella sala in via delle Zudecche 1/C.

Scopo del Bic è di mettere a disposizione delle imprese appena nate, quindi nel momento più delicato del loro cammino, una serie di servizi indispensabili: dagli spazi fisici (i cosiddetti «workshop») dove poter iniziare a operare, agli allacciamenti dell'acqua luce e gas, dalla segreteria fino alla formazione del personale e all'assistenza amministrativa e finanziaria. Aiutare gli imprenditori, insomma, sulla scia di analoghe esperienze condotte in altri paesi europei e negli Usa, a trasformare un'idea in un progetto concreto.

Attualmente 13 dei 40 «workshop» sono già occupati da neonate imprese. Al Bic sono arrivati dai 400 ai 500 progetti imprenditoriali, e di questi ne sono stati selezionati una sessantina, in base alla prospettiva di riuscita e al contenuto innovativo (dall'informatica alle biotecnologie).

MARTEDI' A LONDRA INCONTRO FRA PRODUTTORI

Petrolio, futures in netta tensione rialzista

Cresce l'import Usa di greggio mentre è in calo la produzione nazionale

NEW YORK — Fine settimana effervescente per i futures petroliferi in Europa e Usa sotto l'effetto congiunto di una serie di fattori rialzisti emersi progressivamente negli ultimi giorni. Mentre a Londra, venerdì, il brent del Mare del Nord per consegne a marzo ha chiuso a 16,72 dollari il barile, guadagnando 25 cents sul giorno avanti e 82 cents nella settimana rispetto ai 15,90 del venerdì precedente, a New York il wti per marzo ha terminato gli scambi consolidando lo sfondamento di quota 18 dollari operato mercoledì e finendo su un valore di 18,56 dollari barile con un rialzo di 23 cents sul giorno avanti e di quasi un dollaro e mezzo sui 17,11 dollari di sette giorni prima.

Il tono decisamente rialzista dei mercati petroliferi ha trovato alimento in questi giorni in fattori tecnici quali l'indicazione che l'import Usa di greggio sta aumentando mentre è in calo la produzione nazionale. Operazioni di copertura su posizioni ribassiste legate al lungo ponte festivo del «president's day» hanno contribuito anch'esse al rialzo dei prezzi, insieme alle aspettative per la prossima riunione dei paesi non Opec a Londra.

La riunione londinese fra esperti tecnici dei paesi produttori di petrolio non aderenti all'Opec si terrà martedì ricollegandosi a quella tenuta in gennaio sempre nella capitale britannica per discutere iniziative di sostegno alla strategia Opec per la stabilizzazione del mercato petrolifero. L'incontro, nelle aspettative dei più, dovrebbe dar luogo a una proposta di taglio produttivo complessivo per i paesi in questione fra i 200.000 e i 300.000 barili giorno.

Alla riunione parteciperà nella veste di osservatore anche il commissario dell'Alaska per le risorse naturali Leni Gorsuch, già presente alla precedente riunione, mentre non ci sarà nessun rappresentante del Texas. James Nugent, membro della commissione texana per le ferrovie, ha motivato l'assenza con impegni parlamentari ma ha detto di avere «l'impressione che i Paesi non Opec siano deliberatamente impegnati a stabilizzare la produzione per sostenere il mercato petrolifero».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. [illegible].

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica offresi per le mattine. Tel. 040/51318 o 307671. 52383

SIGNORA esperta per qualsiasi lavoro offresi. Telefono 040/773554. 52396

SIGNORA referenziata offresi per lavoro domestici e stiro. Tel. 040-213936. 52392

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata per tre mattine alla settimana. Telefonare ore 14 040/417166. 52415

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiere referenziato offresi. Tel. 040/870278. 52341

COLLABORATRICE domestica e/o infermiera offresi 8 ore al giorno con contributi Inps. Scrivere a Cassetta a De Sà, via Piranella 3 Trieste. 52394

CUOCO unico offresi zona Gorizia-Trieste. Telefonare ore pomeridiane e serali 0432/291624. 018

ESTETISTA lavorante offresi. Tel. 040/813067. 52254

GIARDINIERE allestimento giardini ville nuove e qualsiasi lavoro giardinaggio offresi. Tel. 040/212824. 52410

OFFRESI carpentiere in ferro. Telefonare ore pasti. Tel. 040/870141. 522444

PASTICCIERE e gelatiere esperto offresi. Tel. 040/280993. 52304

PRATICA Import Export perfetto tedesco inglese cerca qualsiasi lavoro purché serio. Scrivere cassetta n. 20/B Publied 34100 Trieste. 60

QUALIFICATA persona colta, ottimo aspetto, patentato cerca lavoro adattabile in tutto. Tel. 040/831006. 52362

RAGIONIERA esperta paghe/-contributi offresi anche part-time. 0481/778207. 61

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese-francese, offresi in qualità di responsabile amministrativo o commerciale preferibilmente zona Gorizia. Scrivere a Cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 93

SPEDIZIONIERE doganale patentato con esperienza, offresi. Scrivere a cassetta n 27/V Publied 34100 Trieste. 51980

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ESATTORI venditori anche part-time o pensionati giovani Istituto geografico Deagostini assume per Trieste città, guadagno assicurato da provvigioni incassi su clienti già acquisiti ed eventuali vendite. Indispensabili età 30-50, automobile propria, presenza, minimo mattino o pomeriggio liberi. Via Roncheto 71/1, tel. 040-825127. 53

A.A.A. NAUTICAMP salone della nautica Trieste e Monfalcone: richiediamo 4 standisti/e, 20-35enni bella presenza anche per lavoro continuativo. Presentarsi Delta Due, via F. Severo 113, lunedì ore 9/12-15/18. 54

A.A. SOLIDA azienda triestina assume impiegata executive mansioni segreteria generale et vendite estero. Indispensabile esperienza, spigliatezza et perfetto inglese. Scrivere a Cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. 1033

AD ambosessi max 22enni residenti Trieste, Gorizia, Monfalcone offresi occupazione. Telefonare lunedì ore 9-18 al 040/578041. 52427

AFFERMATA ditta dolciaria cerca ragioniera/e con molta esperienza per conduzione contabilità e computer. Tel. 040/827954 lunedì dalle 15 oppure oggi 040/393611. 1019

AFFERMATISSIMA azienda costruttrice macchine pulizie industriali, seleziona consulente tecnico commerciale militesente, massimo trentacinquenne, disponibilità immediata, per propria divisione imprese, con portafoglio consistente, consolidato, zona Trieste. Offronsi fisso mensile, auto aziendale, corso formazione teorico pratico, incentivo di gestione semestrale. Telefono 049/690039. 85

ALBERGO zona Monfalcone cerca portiere notturno età max 50 anni. Scrivere casella postale 21 - Monfalcone. 60

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera-assistente con esperienza. Inviare curriculum. Scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. 940

ARTIGIANI lattonieri cercasi per lavori di tubazioni di vapore con materiali isolanti. Presentarsi ditta Furlan via Cadorna 21/A al mattino. 926

ASSOCIAZIONE ricerca per imprese di riparazioni motocicliste giovani meccanici per inserimento qualificato in azienda in espansione. Si chiedono soprattutto forti motivazioni professionali. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. 927

AUTOSCUOLA Rufo cerca istruttore di guida abilitato. Telefonare 040/724295. 52346

AZIENDA commerciale affermata Monfalcone, per ampliamento organico offre immediato inserimento giovani ambosessi 24-30 anni desiderosi iniziare seriamente la carriera di venditore. Corso formazione, stipendio, incentivi. Scrivere a cassetta 9/B Publied 34100 Trieste. 111

AZIENDA di informatica in espansione ricerca per ampliamento organici programmatore con conoscenza linguaggi Cobol, C e Data base relazionali. Scrivere a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste 985

CERCANSI aiuto cuoco camerieri/e scuola alberghiera con esperienza. V. Coroneo 19. 902

CERCASI aiuto cuoco/a prima esperienza. Tel. 0481/710804.

CERCASI banconiera volonterosa, telefonare dopo le ore 16 allo 040/61480. 1022

CERCASI commessa conoscenza lingue slovene, pratica casalinghi, referenziata max 30 anni. Tel. 040/947004. 946

CERCASI commessa qualificata per negozio fiori anche part-time. Scrivere a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste 52070

CERCASI diplomato elettrotecnica militassolto anche primo impiego, per lavoro costruzione quadri impianti elettrici industriali. Pref. anche breve esperienza e residenza Trieste. Scrivere a Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. 1034

CERCASI meccanico buona conoscenza attrezzature, autofficine idrauliche pneumatiche elettriche, riparazioni montaggi vendita militesente età 23/28 conoscenza lingua slava presentarsi martedì 19 Valdirivo 38 Filotecnica. 963

CERCASI ragazzi/e gelateria Germania anche primo impiego. 0438/30193. 0311

CERCASI ragazzi/e per lavoro stagionale gelaterie in Germania. Telefonare ore pasti 0438/486905, 0438/486735. 63

CERCASI tecnico computer automunito militesente conoscenza lingue slave ordinato bella presenza. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 3/B Publied 34100 Trieste. 944

CERCHIAMO esperto assistente lavori edili e affini e contabilità. Zona di lavoro Trieste. Anche libero professionista part-time. Telefonare ore ufficio 0586/942136. 1023

CERCO urgentemente ragazzi/e per gelateria in Germania. Trattamento famigliare buona retribuzione. Tel. 0438/32109 ore 19-21. 52296

CONCESSIONARIO personal computer cerca per potenziamento propria rete assistenza un tecnico hardware con esperienza Ms-Dos, richiedesi massima serietà disponibilità immediata e patente auto. Scrivere a Cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste. 1014

COOPERATIVA cerca segretaria preferibile conoscenza contabilità pc a part-time. Inviare curriculum e disponibilità a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. 930

COSTITUENDA società di edilizia ed impiantistica ricerca geometra, perito elettrotecnico, perito termotecnico oppure ingegneri stesse specializzazioni da inserire in un ambiente nuovo e motivato. Scrivere proprio curriculum a cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste 998

DITTA Triestina cerca gruista specializzato con patente mezzi pesanti. Per prove telefonare 040/306649-307808. 933

DITTA settore arredamenti cerca per ampliamento proprio organico personale automunito anche part time per zone Trieste e Gorizia. Tel. 040/774221-0421/658882. 962

FISIOTERAPISTA o infermiera professionale cercasi. Tel. 040-60727, 8-12 15-17. 984

GRUISTA specializzato patente C, cerca impresa zona industriale. Telefonare 767070 martedì, venerdì orario ufficio 969

IMPRESA trasporti assume subito un meccanico esperto motori diesel autotreni. Scrivere a cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. 992

INDUSTRIA cerca manutentori come esperienza su impianti industriali. Scrivere a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste 934

LA direzione Marketing di un'importante società offre a signora 25/35 anni interessante attività part-time da svolgere nei suoi punti vendita. Si richiede: residenza in Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, piccolo automezzo e 3/4 ore libere giornaliere. Per informazioni telefonare ai n. 049/665645-654344. 050018

PERITI industriali settore elettrotecnico elettronico cerca industria da impiegarsi nel reparto confezioni. Scrivere a casetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. 934

PIZZAIOLO anche apprendista e due giovani per ristorante e gelateria in Germania cercansi. Tel. 0481/390608. 91

PIZZERIA 2002 cerca internista tel. 040/744622 presentarsi ore 10-12. 989

PRIMARIA compagnia di assicurazione cerca persona con ufficio per affidare agenzia territoriale Grado e produttore zona Mandamento. Inviare curriculum vitae cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. [illegible]

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società seleziona. Possibilità part-time. Telefonare allo 049/662732. 80

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società seleziona. Possibilità part-time. Telefonare allo 049/662732. 65

PULITRICE automunita disponibile ore serali cercasi, presentarsi Pul Man via Agro 3/1, lunedì 20/2 ore 8.30-10. 964

PULITRICE portoni uffici disponibile mattino presto cercasi. Scrivere a Cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. 964

SOCIETA' Bassa Friulana cerca periti meccanici, elettrici, chimici, militesenti, indispensabile lingua inglese parlata e scritta, anche primo impiego. Scrivere dettagliando curriculum vitae a casella postale 20 RQE Cervignano (Ud). 01

SOCIETA commerciale macchine ufficio cerca tecnico militesente per assistenza propria clientela. Telefonare 040/362278. Ore ufficio. 978

SOCIETA import-export cerca impiegato/a militesente, esperto/a nel ramo, perfetta conoscenza sloveno, serbocroato possibilmente anche inglese, con patente guida autovettura, volonteroso/a e dinamico/a, disponibile eventuali saltuarie trasferte all'estero, scrivere allegando curiculum vitae, a cassetta n. 24/a Publied, 34100 Trieste. 918

2F Italia leader in Europa nel proprio settore assume persona dinamica e ambiziosa max 40 anni per lavoro nella propria provincia di residenza. Offresi 1.800.000 mensili. Inquadramento di legge. Per colloquio selettivo in zona di residenza. Telefonare allo 049/8072878. 80

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice articoli profumeria-regalo cerca per il Friuli giovane rappresentante automunito cui affidare portafoglio clienti. Richiedesi frequenza corso Enasarco provvigioni premi di produzione. Tel. ore ufficio 051/777202. 1919

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. 1026

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. 966

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 966

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, acquistiamo pagando il massimo mobili, oggetti del passato, sollecitudine, serietà, tel. 040/748044-60450. 52428

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Guardia 8 riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. 976

ANTENNA specializzati installano emittenti private preventivi gratuiti servizi minimi costi. Riparazioni immediate televisori colori garantite tre mesi. 040-763545. 0051

MURATORE esegue restauri appartamenti chiavi in mano pitture facciate tetti poggioli, armatura propria. Tel. 040-726848. 52303

MURATORE piastrellista, restauri in genere, tel. 040/768051. 52389

MURATORE, pittore, esegue restauri tetti, facciate, poggioli, con armatura e posa piastrelle. Tel. 040/761585. 52391

RIPARAZIONI idrauliche pitturazioni piastrelle impianti antenne domicilio. Tel. 040/52994 - 040/734824. 52218

TRASPORTI con motocarro portata q.li 15. Tel. 040/212535 977

8 Istruzione

ACCURATAMENTE preparano latino, italiano, matematiaca, computisteria, stenografia, francese, insegnanti esperti, assistenza scuola media. Telefonare 040/948554. 52431

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16, Trieste. Tel. 767914. 188

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, Cartoline, Figurine, Fotografie, Pubblicità, Libri, Cinema, Oggetti, acquista Nonsololibri piazza Barbacan 1, tel. 040/631562, abitazione 040/759556. 716

TV color telecomando, lavatrice, frigorifero, cucina, congelatore, scacchi elettronico. Occasione, tel. 040-422822. 56

VENDO miei arredi villa antica: mobili, dipinti, tappeti, lampadari, servizi, stemmi, tavolini (legno, piètra, marmo), statue, fontane, carrozza e auto d'epoca. Telefonare 0424/24218. 73

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. LEGGETE sgomberi anche gratis acquisto mobili quadri libri oggetti interpellateci. Negozio via Udine 19 040-412201 abitazione 43038.

MOBILI, soprammobili, quadri antichi acquistiamo contanti; eventuale sgombero anche gratuito. Geremy antiquariato tel. 040/630484. 991

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura e trasporto vendesi 0431/93383. 01

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 748

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050012

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 25 febbraio vino La Braghina Doc Lison 7/10 3.250, damigianetta 5 litri 9.650, birra Itala Pilsen 2/3 vap 790, acqua minerale S. Andrea 1/1 250, Glen Grant 12.700, Santal 1/1 2.090, caffè Palombini 1/4 1.950. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra con una semplice telefonata allo 040/569602-418762-728215. 810

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat. Via Giacinti n. 2 Roiano. Usato con garanzia «Sus»: 126 Personal '80, '83, Panda 30 CL '85, 127 Super 1050 '82, 127 Super 900 '83, Uno 45 Super '83, Uno 55 Super 5 porte '85, Uno 45 Super Fire '86, 60 Super '86, Sting '87, Ritmo 60 CL '80, '83, Duna 60 '87, Regata 100 S '85, 131 Super '81, '82 ultimo tipo, Croma CHT '86, Alfasud 1200 '81, Ibiza 1200 GL '85, Golf 1100 Gl '82, Austim Metro '82, Ford Fiesta 45 '84, Escort 1300 GL '82. Veicoli commerciali fatturabili Fiorino furgone '85, '88, Promiscuo '83, Ducato furgone '85, Talbot Canguro furgone '80. Permute, rateazioni. Telefono 040-411990. 987

A.A.A.A.A. EMAUTO via Fabio Severo 65 tel. 54089, Delta 1600 GT '85, Golf 1600 '86, Golf GTI '83, Alfa 75 20 '87, Giulietta 1.8 '83, 2000 '83, 33 1500 '86, Regata 70 '86, Ritmo '81-'84, Bmw 320i '84, Panda 30 '83, Audi 80 CD '83, Golf 1.3 '81, Uno 5 porte '86. 1031

A.A.A.A.A. PLAHUTA CONCESSIONARIA FIAT - VIA FLAVIA 104, tel. 829695, usato con garanzia 12 mesi. FIAT 126 Bis '88, Panda 30 '85, 1000 S '86, 127 Panorama '81, Uno 45 '85, '86, SL '86, '87, Sting '87 60 S '87, Ritmo 60 S '88, Regata 70 WE '86, 70 S '84, 100 S '85 Argenta Sx '84. AUTOBIANCHI Y 10 '86, '87. LANCIA Delta '81, '82, '84. SEAT Ibiza 1200 GLX '86, 900 '85. FORD Transit furgone Ds '84. Permute, rateazioni, 60 mesi senza cambiali. 1003

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378/574952. 841

A. GARAGE FERRARI SPORT CARS 040/761863 autovetture garantite, Mercedes 500 Se, 380, Pagoda 280 Sl, 250 D, 190 16 valvole '87, 190 E '86, Lamborghini Jalpa '87, Jaguar 5.2, Daimler 2.5, Porsche 2700, Targa 3000, Range Rover '85, Blazer 2800, Laredo '81, Golf Gti, Y 10 '86, Porsche Carrera '87, Ferrari Mondial '87, ed altre. 853

ALFA 75 Twin Spark 87 metallizzata, condizionatore, servosterzo, tetto elettrico. Tel. 040/303371. 52363

APE 500 mp buone condizioni L. 1.500.000 vendesi. 040/567428. 52347

AUDI 80 S 28.000 km tetto apribile, vendesi 040/762761. 1021

BARCOLAUTO. Concessionaria Daihatsu. Centro fuoristrada. Vendita Toyota, Mitsubishi, Suzuki, Nissan. Tutte in pronta consegna. Via del Cerreto 4/A, tel. 040-422911. 1013

BARCOLAUTO. Concessionaria Daihatsu. Rocky benzina e turbodiesel in pronta consegna. Feroza in anteprima. Via del Cerreto 4/A, tel. 040-422911. 1013

BARCOLAUTO. Lancia Autobianchi. Concessionaria Daihatsu. Usato garantito: Y 10 Fire '87, Prisma 4 WD '86, Bmw 320 '85 aria cond., Volvo 244 diesel '82 aria cond., Golf GTD '86 tetto apr., Panda 30 '83, Uno 45, 60 '86, Visa '80, 2 Cv '80, Mini 90 '81. Fuoristrada: Suzuki 410 '86, Pajero '85, Toyota '88. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. 1013

CONCINNITAS vendita assistenza autorizzata Lancia Autobianchi vende usati selezionati: Audi 80 iniezione ultimo modello '87, Bmw 320 iniezione 4 porte '85, Alfa 75 1800 '87, 33 Super 1300 '87, GTV 6 2500 '83, Uno SX '85, Ritmo 65 '81, A 112 '73-'83-'84, 126 Silver '81. Via Negrelli 8. 040-307710. 52

DELTA integrale 19.88 bianca tetto apribile tel. 040/303371. 52363

DRIVE in Mercedes 500 SEC, Mercedes 190 e Mercedes 190 D, Mercedes 240 GD, Ranger Rover, Alfa 75, Porsche, Golf Cabrio, Delta 4 WD, Maserati Biturbo, Opel Monza, Y 10. 040/305280. 55

EUROAUTO SALONE via Rossetti 41 tel. 040/772122 vende Mercedes 190 84 Lancia Prisma 1,6 87 Fiat Uno 45 83 Renault Fuego 20 81 e Bmw 320 81. 57

FIAT 500 L 1971 perfetta vendesi, tel. 040/762761., 1021

FORD Sierra diesel metallizzata perfetta optional. Telefonare serali 040/910498. 52407

GOLF GTI 1800 5 porte 30.000 km perfetta vedesi, tel. 040/762761. 1021

MERCEDES 190 dicembre 1983, aria condizionata vendesi 17.500.000. Telefonare ore ufficio 040-826458. 52372

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben dispone di vetture nuove in pronta consegna: 200 E grigio metalizzato tetto apribile, 190 E grigio metalizzato ABS. Zona industriale Noghere tel. 040/232277. 050014

Continua in 13.a pagina

IN SERIE A LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

L'Inter potrebbe approfittare

Turno favorevole in casa con l'Ascoli mentre il Napoli è sull'ostico terreno dell'Atalanta

Classifica Serie A

Squadra	Punti
INTER	28
NAPOLI	27
SAMPDORIA	23
ATALANTA	21
MILAN	20
JUVENTUS	19
ROMA	18
FIORENTINA	18
VERONA	15
LAZIO	14
PESCARA	14
CESENA	14
BOLOGNA	13
PISA	13
LECCE	13
COMO	13
TORINO	12
ASCOLI	11

Prossimo turno

VERONA-ATALANTA
ROMA-BOLOGNA
ASCOLI-FIORENTINA
PISA-INTER
CESENA-JUVENTUS
TORINO-LAZIO
NAPOLI-LECCE
MILAN-PESCARA
COMO-SAMPDORIA

Classifica Serie B

Squadra	Punti
GENOA	33
BARI	30
UDINESE	27
CREMONESE	27
AVELLINO	25
MESSINA	24
PADOVA	24
CATANZARO	22
COSENZA	22
REGGINA	22
EMPOLI	21
ANCONA	21
PARMA	20
BRESCIA	19
LICATA	19
BARLETTA	18
PIACENZA	17
TARANTO	17
MONZA	16
SAMBENEDET.	16

Prossimo turno

ANCONA-TARANTO
BARLETTA-MONZA
COSENZA-SAMBENEDET.
EMPOLI-CREMONESE
GENOA-PADOVA
LICATA-MESSINA
PARMA-CATANZARO
PIACENZA-BARI
REGGINA-AVELLINO
UDINESE-BRESCIA

Inter – Ascoli

Inter		Ascoli
Zenga	1	Pazzagli
Bergomi	2	Rodia
Brehme	3	Gori
Matteoli	4	Benetti
Ferri	5	Fontolan
Mandorlini	6	Arslanovic
Bianchi	7	Dell'Oglio
Berti	8	Carillo
Diaz	9	Giordano
Mattheaus	10	Agostini
Serena	11	Cvektovic

Arbitro: Di Cola di Avezzano

Atalanta – Napoli

Atalanta		Napoli
Piotti	1	Giuliani
Contratto	2	Filardi
Bonacina	3	Carannante
Esposito	4	Fusi
Barcella	5	Corradini
Progna	6	Renica
Stromberg	7	Crippa
Prytz	8	De Napoli
Madonna	9	Careca
Nicolini	10	Maradona
De Patre	11	Carnevale

Arbitro: Pairetto di Torino

Juventus – Como

Juventus		Como
Tacconi	1	Paradisi
Favero	2	Annoni
De Agostini	3	Biondo
Galia	4	Invernizzi
Bruno	5	Maccoppi
Tricella	6	Albiero
Mauro	7	Todesco
Marocchi	8	Centi
Altobelli	9	Corneliusson
Zavarov	10	Milton
Barros	11	Simone

Arbitro: Amendolia di Messina

Fiorentina – Milan

Fiorentina		Milan
Landucci	1	Galli
Bosco	2	Tassotti
Mattei	3	Maldini
Dunga	4	Ancelotti
Battistini	5	Costacurta
Hysen	6	Baresi
Salvatori	7	Donadoni
Chucchi	8	Rijkaard
Borgonovo	9	Van Basten
Baggio	10	Gullit
Di Chiara	11	Evani

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Stefano Borgonovo

Bologna – Pisa

Bologna		Pisa
Cusin	1	Grudina
Luppi	2	Cavallo
R. Villa	3	Brandani
Demol	4	Faccenda
De Marchi	5	Tonini
Monza	6	Boccafresca
Bonini	7	Bernazzani
Stringara	8	Gazzaneo
Rubio	9	Incocciati
Bonetti	10	Been
Marronaro	11	Severeyns

Arbitro: Magni di Bergamo

Lecce – Verona

Lecce		Verona
Terraneo	1	Cervone
Miggiano	2	Pioli
Baroni	3	Marangon
Enzo	4	Volpecina
Righetti	5	Soldà
Vanoli	6	Iachini
Moriero	7	Bruni
Barbas	8	Troglio
Pasculli	9	Galderisi
Levanto	10	Bortolazzi
Vincze	11	Pacione

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Lazio – Cesena

Lazio		Cesena
Martina	1	Rossi
Monti	2	Gelain
Beruatto	3	Limido
Pin	4	Bordin
Gregucci	5	Calcaterra
Piscedda	6	Jozic
Di Canio	7	Chierico
Icardi	8	Piraccini
Rizzolo	9	Agostini
Acerbis	10	Domini
Ruben Sosa	11	Holmqvist

Arbitro: D'Elia di Salerno

Sampdoria – Torino

Sampdoria		Torino
Pagliuca	1	Lorieri
Mannini	2	Gasparini
Carboni	3	Ferri
Pari	4	Sabato
Vierchowood	5	Rossi
Pellegrini	6	Cravero
Victor	7	Fuser
Cerezo	8	Comi
Vialli	9	Muller
Mancini	10	Zago
Dossena	11	Skoro

Arbitro: Frigerio di Milano

Serie C1 Girone A

Derthona-Virescit
Livorno-Arezzo
Lucchese-Reggiana
Montevarchi-Carrarese
Spal-Spezia
Trento-Prato
Triestina-Modena
Venezia M.-Mantova
Vicenza-Centese

Classifica: Spezia 28; Reggiana, Triestina, Prato, 26; Modena, Carrarese, 24; Lucchese, Montevarchi, 23; Trento, Derthona, Mantova, 20; Centese 19; Arezzo 18; Virescit, Vicenza, Venezia M., 17; Spal, Livorno 15.

Serie C1 Girone B

Cagliari-Campobasso
Casertana-Vis Pesaro
Catania-Francavilla
Foggia-Torres
Monopoli-Brindisi
Palermo-Frosinone
Perugia-Ischia
Rimini-Casarano
Salernitana-Giarre

Classifica: Cagliari, Foggia, 27; Brindisi, Palermo, Casertana, 26; Perugia 24; Torres 23; Casarano, Ischia, 21; Giarre, Frosinone, 20; Campobasso 19; Catania, Salernitana, Vis Pesaro, Francavilla, 18; Monopoli, Rimini, 13.

Serie C2 Girone B

Chievo-Treviso
Forlì-Sassuolo
Juvedomo-Varese
Legnano-Giorgione
Ospitaletto-Orceana
Pordenone-Novara
Ravenna-Carpi
Suzzara-Pro Sesto
Telgate-Pergocrema

Classifica: Carpi 31; Chievo 29; Novara 28; Sassuolo 25; Forlì 24; Pro Sesto 23; Legnano, Telgate, Varese, 22; Juvedomo, Pordenone, Ravenna, 19; Suzzara, Treviso, 17; Pergocrema 16; Ospitaletto 15; Orceana, Giorgione, 14.

Interregionale Girone 2

Caerano-Opitergina
Cittadella-Bassano
Conegliano-Pasianese
Gemeaz-Tombolo
Mira-Miranese
Pro Gorizia-Monfalcone
Sacilese-Montebell.
Unioncl.-Pievigina
V. Veneto-San Donà

Classifica: Cittadella 31; Montebell. 27; Pro Gorizia, Tombolo, Caerano, 25; Mira, Conegliano, 24; Opitergina 23; Monfalcone, Bassano, 22; Unioncl., Pievigina, Gemeaz, 21; San Donà 20; Pasianese, Sacilese, 19; V. Veneto 18; Miranese 9.

Dilettanti Promozione

Buiese-Cormonese
C. Mobile-Sevegliano
Cussignacco-Trivignano
Fontanafr.-Maniago
Lucinico-J. Casarsa
Manzanese-I.S. Marco
Sanvitese-S. Giovanni
Tavagnà F.-Cordenonese

Classifica: C. Mobile 27; Fontanafr. 25; S. Giovanni 23; Cormonese 22; Manzanese, Cussignacco, Trivignano, I.S. Marco, 21; J. Casarsa 20; Sanvitese, Buiese, Maniago, 17; Lucinico, Sevegliano, 16; Cordenonese 10; Tavagnà F. 8.

I Categoria Girone A

Cividalese-Pro Fagagna
Flumignano-Lauzacco
Fortitudo-San Sergio
Gemonese-Percoto
Maianese-Ponziana
Sangiorgina-Julia
Serenissima-San Daniele
Spilimbergo-Valnatisone

Classifica: Serenissima 28; Gemonese 26; Pro Fagagna 23; Flumignano, Percoto, 22; Cividalese 21; San Sergio 20; Julia 19; Lauzacco, San Daniele, 18; Fortitudo 17; Ponziana 16; Maianese, Valnatisone, 15; Spilimbergo 14; Sangiorgina 8.

I Categoria Girone B

Azzanese-Cervignano
Codroipo-Gradese
Costalunga-Palmanova
Lignano-Primorje
Porcia-Tamai
Sangiorgina-San Canzian
Spal-Portuale
Torviscosa-Ronchi

Classifica: Palmanova 28; Tamai 27; Gradese 25; Codroipo, Sangiorgina, 24; Torviscosa 22; Ronchi 20; Costalùnga 19; San Canzian 18; Azzanese 17; Primorje 16; Porcia 15; Portuale, Cervignano, Spal, 14; Lignano 3.

II Categoria Girone D

Castionese-Gonars
Flambro-Pocenia
Latisana-Bertiolo
Maranese-Kras
Olimpia Ts-Indipend.
Rivignano-S. Marco S.
Varmo-Mortegliano
Zaule R.-Morsano

Classifica: Varmo 26; Maranese, S. Marco S., 23; Mortegliano 22; Rivignano, Gonars, 21; Indipend., Olimpia Ts, 20; Flambro, Castionese, 19; Latisana, Zaule R, Pocenia, 17; Kras 16; Bertiolo 15; Morsano 6.

II Categoria Girone E

C.G. Stud.-Ruda
Fincant. M.-Porpetto
Paviese-Architrave
Pieris-Opicina
S. Maria-Muggesana
S. Vito-Isonzo T.
Staranzano-Fiumicello
Vesna-Aquileia

Classifica: Fiumicello, Ruda, 27; Vesna 25; Muggesana, S. Maria, 24; Porpetto 20; Staranzano, C.G. Stud., Pieris, 19; Aquileia 18; Paviese 16; Isonzo T. 14; Architrave, Finant. M., 13; S. Vito, Opicina, 12.

II Categoria Girone F

E. Adriatica-Campi Elisi
Giarizzole-S. Nazario
Juventina-Fogliano
Mariano-Piedimonte
Medeuzza-Natisone
Mossa-Pro Romans
S. Luigi-Villanova
Villesse-Capriva

Classifica: S. Nazario 27; Juventina, Fogliano, 23; Piedimonte 22; Natisone 21; Villanova 20; Capriva, Mariano, Pro Romans, 19; E. Adriat., Mossa, 18; S. Luigi 16; Villesse, Giarizzole, 15; Medeuzza 14; Campi Elisi 13.

SERIE C1 Così in campo

Triestina – Modena

Triestina		Modena
Cortiula	1	Ballotta
Polonia	2	Fabbro
Costantini	3	Costi
Tomasoni	4	Bellaspica
Cerone	5	Aimo
Danelutti	6	Colomba
De Falco	7	Calonaci
Butti	8	Fornasier
Russo	9	Sorbello
Lenarduzzi	10	Bergamo
Trombetta	11	Sanguin
A disposizione		
Gandini	12	Meani
Dussoni	13	Venturi
Pasqualini	14	Izzera
Casaroli	15	Bonaldi
Vascotto	16	Conselvan

Arbitro: Rosica di Roma

BASKET

La Stefanel al test-Rieti

Basket Serie A1

Benetton-Philips
Alno-Phonola
Snaidero-Knorr
Scavolini-Enichem
Allibert-Ipifim
Arimo-Riunite
Divarese-Hitachi
Vismara-Paini

Classifica: Enichem Livorno, Scavolini Pesaro, 28; Snaidero Caserta 26; Philips Milano, Benetton Treviso, Knorr Bologna, 24; DiVarese Varese, Vismara Cantù, 22; Arimo Bologna, Paini Napoli, Allibert Livorno, 20; Riunite R. Emilia, Phonola Roma, 14; Ipifim Torino, Hitachi Venezia, 12; Alno Fabriano 8.

Basket Serie A2

Caripe-Fantoni
Standa-Annabella
Sangiorgese-Sharp
S. Benedetto-Jolly
Marr-Kleenex
Braga-Filodoro
Irge-Glaxo
Roberts-Teorema

Classifica: Standa R. Calabria 32; Irge Desio 28; Roberts Firenze 26; Glaxo Verona, Braga Cremona, 24; Marr Rimini 22; Kleenex Pistoia, Filidoro Brescia, S. Benedetto Gorizia, 20; Jolly Forlì, Fantoni Udine, Annabella Pavia, Sharp Montecatini, 18; Teorema Arese, Sangiorgese, 12; Carisp. Pescara, 8.

Basket Serie B1

Conad-Mar Roseto
Coop Ferrara-Full Mestre
Campobasso-Ranger
Electrolux-Ragusa
Faciba-Docksteps
Inalca-Benati
Rieti-Stefanel
Racine-Sassari

Classifica: Stefanel Ts 34; Conad Si, Ranger Va, 28; Numera Ss 26; Benati Imola, Coop Fe, 22; M. Roseto, Racine Tp, 20; Inalca Mo, Sebastiani Ri, Full Mestre, 18; Delizia Cb, Virtus Rg, 16; Docksteps M 14; Electrolux Pn 12; Faciba Bu 4.

Rieti – Stefanel

Rieti	Stefanel
Sanesi	Sartori
Colantoni	Procaccini
Colli	Pilutti
Cacciatore	Bonino
Ritossa	Bianchi
Cafarelli	Maguolo
Biondi	Lokar
Cipolat	Cantarello
Ricci	Zarotti
Rocca	Colmani
Cordoni A.	Tanjevic

San Benedetto – Jolly

San Benedetto	Jolly
Hordges	Fumagalli
Ardessi	Bosio
Borsi	Fusati
Vitez	Ceccarelli
Esposito	Bon
Zaban	Casadei
Gnecchi	Vitali
Aleksinas	Cecchetti
Marega	Fox
Salvadori	Gattison
Bosini A.	Pancotto

Caripe – Fantoni

Caripe	Fantoni
Gaddy	Bettarini
Capisciotti	Seebold
Carboni	Natali
Cecchini	Maran
Grande	Valerio
D'Alberto	Mastroianni
Merlitti	Zampa
Iardella	King
Paolini	Zampieri
White	Young
Perazzetti A.	Piccin

Continuaz. dalla 12.a pagina

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben. Occasioni fidate garanzia 1 anno: Volkswagen Golf GTI 16 valvole 1987 metallizzato tetto apribile, Volkswagen Golf GL 1600 1986, Range Rover 4 porte 1982 accessoriata. Jeep Cherokee 1986 aria condizionata. Zona industriale Noghere tel. 040/232277. 050014
OCCASIONI Dual Panda 45 S, Uno fire, R4 T/A, Golf GTI '84, Lancia HF turbo '87, Land Rover. V. S. Nicolò 13, tel. 040/364444. 1012
OCCASIONI MY-CAR. A112 E '81; AR 33 1.3 S, QO.-QV-'87/'85; AR 33 SW 4x4 '85; AR 90 2.0 '84; AR Giulietta 1600/1800; '81/'82; Audi 80 18/E, GLS 1600, '88/'81; BMW 320i '83/'85; Uno Fire SL, Uno Turbo ie, Uno TD '87/'85/'86; Regata 70 '86; Maserati Biturbo '85. My Car, via F. Severo 122, Ts 040-569119. 1015
PANDA 30 L perfetta, km 39.000, anno 1985 vendesi. Tel. 040/301500. 52421
PEUGEOT 205 XS, Peugeot Open, '87/'88; R5 GTL '81, Suzuki Vitara JX, VW Golf GTI, 1600-1800 '81/'85; Prisma 1300 '84, Delta 1300 '85; Super 5 GTL '87, 126 P4 '81, Prisma 1600 '84. My Car, via F. Severo 122, Ts, 040-569119. 1015
PRIVATO vende Fiat 127 revisionata batteria frizione nuove. Telefonare feriali 040/771647. 52407
RENAULT Supercinque GL 1988, come nuova, privato vende 9.000.000. 040/639567. 52332
RITMO 70 S 4 fari 1984 vendesi, tel. 040/762761. 1021
UNIPROPRIETARIO vende Fiat Regata 70S 1985 perfetta, telefonare ore uff. 040/750028. 52400
VENDESI Fiat Uno 45 base settembre '83 milioni quattro. Telefonare serali 040/360428. 52328
VENDO Alfa Romeo 33 4x4 giugno '86 buone condizioni e Maserati Biturbo '83 pochi chilometri ottime condizioni. Telefonare ore negozio 040-64695. 52441
VENDO Fiat Uno Fire SL rossa anno 1988 16.000 km come nuova qualsiasi prova. Tel. 040/821671. 52351
VENDO Suzuki SS410, febbraio '88 7.000 km, perfetta come nuova tel. 040/941253 ore serali. 52376
VENDO Toyota Land Cruisel De Lux omologata. Autocarro anno 1987, perfetta qualsiasi prova. L. 24.000.000, telefonare ore serali, tel. 040/225744. 52432
VENDO Visa 650 come nuova tel. 040/52550. 52377
VENDO furgone Wolkswagen TL 35 tetto alto. Telefonare 040/280227 ore pasti. 52416
Y10 Fila vendesi per fine leasing anno 1987 accessiorata perfetta quotazione Quattroruote. Telefonare ore pomeridiane 040/828659. 52414

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 040-724444 volete affittare il vs. appartamento, libero, arredato? Abbiamo numerose richieste di non residenti, garantiamo serietà. 1004
APPARTAMENTO arredato o vuoto cercano non residenti referenziati periodo annuo. 040/55010. 988
CASAPIÙ 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati, cucina, una/due stanze, bagno. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari. 07
COLLEGIO professionale cerca locali uso ufficio 2 stanze più servizi zona Gorizia centro. Telefonare ore ufficio 0481/531976, 0481/520505. 55
GEOMETRA non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 400.000. Tel. 040/942206 ore pasti. 1027
NEGOZIO cerca magazzino 100-200 mq, telefonare allo 040-775755. 050017
TERRENO o orto attrezzato cerco affitto. Tel. 040/411367 ore 12-14, 19-20. 52418

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Box zona Chiarbola 155.000 mensili. Posto macchina coperto 60.000 mensili. 040/771740. 996
A. QUATTROMURA Commerciale soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ammobiliato. 750.000 mensili. Non residenti. 040/771170. 996
A. QUATTROMURA Rossetti ufficio 100 mq buona manutenzione, 800.000 mensili. 040/771740. 1009
A. QUATTROMURA San Giacomo camera, cucina, bagno, ammobiliato, 350.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 1009
A. QUATTROMURA San Giovanni recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 500.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 996
A. QUATTROMURA San Luigi panoramicissimo, due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ammobiliato. 650.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 996
A. VIA Cologna appartamento arredato 3 stanze cucina bagno affittasi non residenti. Amministrazione ARGO via F. Severo 28 9-12 / 16-18 telefono 040/577044. 993
A. PIRAMIDE affitta centralissima mansardina arredata 300.000; Madonnina 2 stanze cucina arredato 400.000; Navali recente cucinino soggiorno 2 matrimoniali 600.000 contratti non residenti o seconda abitazione 040-360224. 010
ABBIAMO, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, recapiti postali telefonici, servizi di segreteria centralizzata, Multistudio 040-390039. 915
ABITARE a Trieste Campi Elisi vuoto. Luminosissimo, vista mare. Soggiorno, cucinetta, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Non residenti, foresteria. 600.000. 040-771164. 972
ABITARE a Trieste Flavia capannone 600 mq con piazzale. 2.000.000. 040-771164. 972
ABITARE a Trieste Piazza S. Giovanni luminosissimo ufficio/deposito restaurato. Saloncino, due stanze, servizio. 600.000. 040-771164. 972
AFFITTANSI zona Farneto locali commerciali mq 200 ca., in costruzione. Informazioni dettagliate Agenzia Meridiana 040-733275. 891
AFFITTASI LOCALE D'AFFARI mq 65 (galleria centralissima). Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 982
AFFITTASI LOCALI USO UFFICIO CENTRALISSIMI. 1-2-3 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 982
AFFITTASI ammobiliato centrale, bistanze, servizi, non residenti. Solario tel. 040-61061, orario 16-19. 1002
AFFITTASI ammobiliato non residenti 70 mq termoautonomo restaurato, tel. 040/420393
AFFITTASI non residenti 3 camere, servizi, cucina, sgabuzzino, 400.000 mese o scambiasi con appartamento più piccolo, tel. 040/393275. 52429
AFFITTASI ufficio ammobiliato e accessoriato due stanze, servizio con doccia, mq 65, magazzino attiguo mq 135, ingresso indipendente. Per informazioni telefono 040/60086
AFFITTASI via Scomparini box macchina, m 4,50x2,10, acqua luce. Agenzia Meridiana 040-733275. 891
AFFITTIAMO ad uso ufficio appartamento secondo piano via Stuparich, tel. 040/51154-51001. 1017
AFFITTO posto macchina zona Giardino pubblico apertura elettronica telefonare 040/411342. 52437
AGENZIA GAMBA 040/768702, PIED A TERRE signorili e stanza soggiorno angolo cottura bagno arredato ottimo palazzo affittasi non residenti o seconda abitazione. 954
ALABARDA 040/768821 AFFITTA locale centrale 20 mq completamente ristrutturato 300.000. 1000
ALVEARE 040-724444 S. Luigi vista mare recente: soggiorno, bistanze, servizi anche più grande; ottimamente arredato, non residenti. 1004
BEL negozio zona Barriera-Garibaldi perfetto attività commerciali, geom. Marcolin mattine 040-773185. 52426
BELPOGGIO 150 mq magazzino, vano unico, adatto attività artigianali, geom. Marcolin, mattine 040-773185. 52426
CAMINETTO via Roma 13 affitta Baiamonti arredato soggiorno stanza cucinino servizi non residenti. Tel. 040/69425.
CAMINETTO via Roma 13 affitta D'Annunzio arredato 110 mq soggiorno 3 stanze cucina servizi non residenti tel. 040/69425. 988
CAMINETTO via Roma 13 affitta mansardina centrale ben arredata soggiorno stanza cucinino bagno non residenti. Tel. 040/69425. 988
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Industriale arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti. Tel. 040/69425 988
CASAPIÙ 040/60582 Ippodromo arredato, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Non residenti. 07
CASAPIÙ 040/60582 arredati cucina, matrimoniale, bagno, non residenti da 250.000. 07
CASAPIÙ 040/60582 arredati, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Non residenti da 400.000. 07
CASAPIÙ 040/60582 centrale arredato cucina, due stanze, bagno, non residenti referenziati. 07
CASAPIÙ 040/60582 centrale uso ufficio, perfettissime condizioni, 4 stanze, accessori, autometano. 07
DOMUS CENTRO in bella casa d'epoca: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, ripostiglio, poggiolo. 600 mila. Non residenti. 040/61763. 01
DOMUS DIAZ palazzo signorile ufficio con ingresso, tre stanze, archivio, bagno. Un milione. 040/61763. 01
DOMUS DUINO garage 75 mq con acqua e luce. 200 mila. 040/69210. 01
DOMUS MADDALENA magazzino più di 600 mq con servizi, accesso furgoni. 040/61763.
DOMUS ROSSETTI casetta arredata con giardino: soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Un milione, non residenti. 040/69210. 01
DOMUS zona BATTISTI locale soppalcato, con uffici, magazzino, servizi, adatto rappresentanza. 2.500.000. 040/69210
DOMUS zona SEMICENTRALE piccolo locale-negozio piano terra con vetrina, possibiltà soppalco, adatto ufficio magazzino. 250 mila. 040/69210.
FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 137 primo piano via Palestrina telefonare 040/761413 feriali 9-13. 52405
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti arredati con contratto a termine rinnovabile in diverse zone da 55 a 65 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni da 450.000 a 750.000 mensili. Telefono 040/68003. 975
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti vuoti con contratto a termine rinnovabile in zone semicentrali da 80 a 110 metri quadrati. Disponibili due combinazioni da 500.000 a 600.000 mensili. Telefono 040/68003. 975
IMMOBILIARE BORSA affitta uso ufficio alloggi centrali di circa 100 metri quadrati. Disponibili due combinazioni da 300.000 a 400.000 mensili. Telefono 040/68003. 975
IMMOBILIARE BORSA affitta zona Giardino Pubblico posto auto in autorimessa con piccolo magazzino 220.000 mensili. Telefono 040/68003. 975
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta uso ufficio zona Stazione mq 250 adatto ricovero; altro Torrebianca mq 150. 040-767092. 974
INIZIO Commerciale perfetto professionisti o ricercatori 90 mq perfettamente arredati e confortevoli 3.o piano ascensore geom. Marcolin mattine 040-773185. 52426
LORENZA 040/734257 Cologna, ammobiliato, non residenti, 2 stanze, stanza office, cucina, doppi servizi, 1.000.000. 1016
LORENZA 040/734257 Stuparich, stanza, cucina, bagno, ammobiliato non residenti, 250.000. 1016
LORENZA 040/734257 depositi, 15-20 mq, varie zone vari prezzi. 1016
LORENZA 040/734257 uso ufficio ospedale, 4 stanze, servizio, 450.000 altro, locale 60 mq con vetrina 500.000 S. Michele, 40 mq locale con vetrina 400.0000, deposito anche uso garage Belpoggio 110.000, ufficio Commerciale bassa 5 stanze servizi 750.000, S. Antonio 6 stanze, 3 stanzette, servizi. 1016
LORENZA 040/734257 uso ufficio p.zz Perugino, 3 stanze, archivi 300.000. 1016
MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato. Telefonare ore pasti 0481/482217. 6[illegible]
MULTICASA 040/362383 affitta Perugino grazioso appartamentino per persona sola non residente 350.000 comprese spese. 1027
MULTICASA 040/362383 affitta San Vito 3 stanze servizi recente arredato non residenti 500.000. 1027
MULTICASA 040/362383 affitta XX Settembre 3 stanze servizi adatto 3 lavoratori-studenti non residenti ammobiliato 500.000. 1027
PIZZARELLO 040/766676 affitasi locali d'affari largo Barriera posizione d'angolo con fortissimo passaggio informazioni c/o immobiliare Pizzarello via Donota 4. 03
PIZZARELLO 040/766676 affittasi ufficio centralissimo 760 mq stabile massimo prestigio panoramico. 03
POSTI macchina liberi affitto zona Piazza Goldoni, tel. 040/750028. 52400
PRIVATO affitta non residenti appartamentino max 2 persone. Telefonare pomeriggi 040/393341. 52409
QUADRIFOGLIO affitta CENTRALE locale d'affari 27 mq circa con vetrina. 040/630175. 012
QUADRIFOGLIO affitta laterale SETTEFONTANE magazzino 60 mq con bagno. 040/630175. 012
QUADRIFOGLIO posizione panoramica appartamento arredato non residenti 80 mq circa. 040/630175. 012
STUDIO 4 040/728334 affitta Combi hon residenti arredato due stanze, soggiorno, servizi
UFFICIO ampia metratura, 9 stanze e servizi, palazzo signorile centrale, affittasi. Telefonare 360770, ore 17-19. 869
VALDIRIVO uffici primingresso da 80 a 150 mq autometano posto macchina, affitta il Quadrifoglio 040/630174. 012
VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti via Piccardi e zona Viale telefonare 040-730344. 050015
VESTA affitta box libero via Capodistria telefonare 040-730344. 050015

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore), nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523, 0432/25207, 049/654889. 929
A professionisti dipendenti commercianti finanziamenti prestiti nessuna spesa anticipata UNIONE 040/733602 via Crispi 14. 32
ADRIA 040-68758 cede negozio specializzato in vendita e arredamenti di interni e giardini con piante tropicali. 981
ADRIA 040-68758 cede negozio-supermercato arredamento nuovo, reddito elevato. 981
ADRIA 040-68758 cede trattoria caratteristica clientela selezionata con giardino reddito elevato. 981
ADRIA via S. Spiridione 12, 040-68758 cede centralissima licenza bigiotteria con possibiità trasferimento, prezzo eccezionale. 981
AFFIDEREI gestione rivendita tabacchi, giornali, tab. XIV a persona pratica. Richiedonsi referenze. Scrivere a Cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste
AFFITTASI o cedesi negozio di Salumeria - Gastronomia zona centrale. Per trattative rivolgersi tavernetta al Ritrovo via Slataper n 12. 52387
ALABARDA 040/768821 latteria centrale ottimo reddito dimostrabile licenza arredamento 35.000.000. 1000
AUTONOMI, dipendenti, pensionati, casalinghe, firma singola finanziamo rapidamente. Sifa 040/64100. 1005
AUTORIMESSA centrale 700 mq 60 parcheggi autorizzati reddito dimostrabile vendo. Scrivere a cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. 111
B.G. 040/272500 Boccaccio locale perfetto passo carraio adatto officina magazzino 80.000.000. 04
B.G. 040/272500 Muggia vendesi noto ristorante muri-licenza grande terrazza panoramica. 04
B.G. 040/272500 affittasi locali d'affari 100 mq perfette condizioni zone Maddalena-paraggi Udine. 04
B.G. 040/272500 cedesi in gestione macelleria completamente nuova con attrezzature
B.G. 040/272500 paraggi Severo vendesi latteria formaggi occasione 15.000.000. 04
BAR avviatissimo zona Sagrado trattative riservate presso Grimaldi Immobiliare p.zza Cavour 23 Monfalcone. 1000
CANARUTTO negozi Corso, v. Imbriani, v. Battisti, 300-400 mq. 040/69349. 1008
CARDUCCI vende 761383 ATTIVITA' cartoleria rionale drogheria profumeria centrale pizzeria abbigliamento centrale. 1024
CARTOLIBRERIA giocattoli ottimo avviamento vendo causa trasferimento. Prezzo trattabile. Tel. 040/831112. 52038
CEDESI CENTRALISSIMA ATTIVITA' RICAMBI AUTO-MOTO-CICLI e ARTICOLI SPORTIVI. mq 230, adatto anche altra attività. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 982
CEDESI attività commerciale ingrosso e minuto mobili usati vecchi e nuovi 140 mq trattative riservate. Tel. 040/51154-51001. 1017
CEDESI efficientissima DROGHERIA-PROFUMERIA con licenza vastissima. Forte passaggio. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 982
CEDO attività ingrosso ramo autoaccessori informazioni lunedì pomeriggio. Tel. 040/825759. 52343
CENTRALE licenza avviamento arredamento sanitari-ortopedici buon reddito magazzino. Tel. 040/724436. 52382
CONCEDIAMO finanziamenti brevi tempi di erogazione 0481/85751-040/362158. 46
CONFIDA 040/64250 prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. Nessuna spesa anticipata. 885
DITTA ramo trasporti cerca socio con capitale ed eventuale impiego. Scrivere a cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. 52395
DROGHERIA vasta licenza avviamento vendesi 25.000.000 tel. ore lavoro 040/54369.
FINIM 040/766681 rapidamente finanziamo artigiani, commercianti, dipendenti, pensionati dovunque residenti. Minima documentazione nessuna spesa anticipata. 999
FINIPROJECT sas via S. Lorenzo, 19 tel. 040/361450-361070 consulenza immobiliare casa, attività, mutui su entrambi al 100%. Leasing in genere. Finanziamenti dipendenti anche protestati. Prestiti personali in 48 ore. 1029
GRADO bar birreria, pizzeria, privato vende 0481-85733 ore pasti. 95
GRADO centro vendesi negozio articoli sportivi possibilità acquisto muri con contributo regionale già esistente 040/766676. 03
GRATTACIELO 040/768887-774517 acconciature rinnovato buona clientela 27.000.000. 1007
GRATTACIELO 040/768887-774517 drogheria profumeria buon reddito contratto nuovo 28.000.000. 1007
GRATTACIELO 040/768887-774517 frutta verdura trentennale con registratore e arredo 22.000.000. 1007
GRATTACIELO 040/768887-774517 tabacchi giornali alto reddito documentabile trattative riservate. 1007
GREBLO 040-362486 Paninoteca osteria ottimo avviamento in zona centrale di notevole passaggio, 75.000.000. 016
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio articoli elettrici tab. XII zona centrale, ottimo reddito. 040-767092. 974
IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento buffet tavola calda, zona Barriera ottimo reddito. 040-767092.

Continua in VIII pagina

CALCIO / ANTICIPO DI SERIE A

Olimpico violato

S'impone il Pescara con una tripletta di Tita

1-3

MARCATORI: 45', 53' e 69' Tita, 61' Giannini su rigore.
ROMA: Peruzzi, Gerolin, Nela, Manfredonia, Ferrario, Desideri, Massaro, Di Mauro, Voeller (33' Renato), Giannini, Rizzitelli. (12 Tancredi, 13 Collovati, 14 Andrade, 15 Conti).
PESCARA: Gatta, Camplone, Bergodi, Ferretti, Junior, Bruno, Pagano, Gasperini (85' Miano), Marcheggiani, Tita, Berlinghieri (67' Edmar). (12 Zinetti, 13 Ciarlantini, 15 Caffarelli).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, ammoniti Camplone per comportamento antiregolamentare, Giannini e Desideri per gioco falloso. Al 33' Voeller è uscito per infortunio. Spettatori 35 mila.

ROMA — Timida, spaurita, sbandata, la Roma perde i due punti, l'ennesima contesa tra «zone», la tranquillità e ripiomba nel caos. Trasforma il Pescara di Galeone nel Real Madrid e Tita in Pelè. Sono tanti i brasiliani all'Olimpico, ma solo quelli in trasferta sorridono. Uno addirittura gongola: «Mastro» Tita «giustizia» la Roma con una tripletta di pregevole fattura. Sono gol splendidi, cercati e voluti, ma facilitati da una difesa romanista sempre più sconnessa.
Liedholm dà l'idea di essere col pensiero altrove, lontano dagli affanni di una situazione che sembra ormai essergli sfuggita di mano. Pare quasi cambiare formazione ogni giornata più per un'assonanza di nomi, per rotazione, per criteri che non sommano razionalità, ma esprimono improvvisazione. Fatto sta che l'Olimpico è ormai terra di conquista, che la squadra non riesce a imporsi neanche quando è in vantaggio di due gol. Quando poi va in svantaggio, ben difficilmente riesce a riequilibrare il risultato.
Oltre che alle «nefandezze» tecniche della Roma, la sorprendente sconfitta dell'anticipo di campionato va attribuita alla fresca disinvoltura degli ospiti. Tita poi si esalta soprattutto all'Olimpico: dei sette gol segnati in campionato, cinque li ha realizzati nella capitale: due alla Lazio e tre alla Roma. La Roma, che quasi mai quest'anno è apparsa squadra, sta scendendo sempre di più la china. Più che stanchi, i romanisti sembrano avviliti, impotenti, male assemblati.
Il pubblico reagisce compostamente, con irrisione all'1-3 casalingo lanciando incitamenti a ex amati come Graziani e Ancelotti, sottolineando ironicamente «Resteremo in serie A», applaudendo incondizionatamente il Pescara. E' dal 31 dicembre che i giallorossi non vincono (uno a zero al Napoli con gol di Voeller allo scadere).
Da interlocutrice dello scudetto, passando per l'obiettivo intermedio della zona Uefa, la Roma in poche settimane è scivolata in un modesto centro classifica, appena sopra la zona retrocessione. Il panorama è completato dalle precoci eliminazioni da Coppa Italia e da Coppa Uefa, dal fallimento della campagna acquisti, dal disamore del pubblico, dalle polemiche sullo stadio, dalle dimissioni del vicepresidente Gaucci.
La squadra ha tanti giocatori di valore che non riescono a trovare un assetto giudizioso. La difesa non chiude, si fa prendere in velocità da ogni parte, non riesce nemmeno a ricorrere alle maniere brusche per farsi rispettare. Manfredonia tampona un po' da tutte le parti ma le falle si aprono ovunque. Gli attaccanti pescaresi fanno il bello e il cattivo tempo, sempre.
Ma neanche gli altri reparti giallorossi quadrano, solo Massaro ha la luna buona, ma poi finisce per fare tutto da solo e inevitabilmente viene fermato. Infortunatosi dopo mezz'ora Voeller, Liedholm affianca Renato a Rizzitelli. Quest'ultimo ha qualche sprazzo, ma nulla di più. Manca soprattutto Giannini, in annata decisamente mediocre Di Mauro, tanto a lungo sacrificato, dopo una buona partita a Firenze non riesce a ripetersi.
Peruzzi salva parecchie situazioni complicate, ma il primo gol nasce da una sua grave incomprensione con Manfredonia. Il Pescara riceve tanti applausi e se li merita tutti. La squadra di Galeone ha una difesa che, a furia di prendere gol a grappoli, ha trovato una discreta intesa. Ma si fa apprezzare soprattutto a centrocampo con lo splendido Junior in regia, con gli inesauribili Pagano e Marcheggiani e con due punte agili come Berlinghieri e Tita.
Il brasiliano ha il tocco vellutato e un gran senso della posizione. I suoi gol sono da manuale. Ora gli abruzzesi sono quasi fuori della zona retrocessione e hanno voglia di togliersi tante soddisfazioni. Per loro è la seconda vittoria in trasferta dopo quella di Ascoli.

CALCIO /SERIE A

Asse Inter-Bergamo

Confronto testa coda a San Siro

ROMA — Si riparte verso l'ignoto inseguendo un pallone, con troppi dubbi e soltanto due certezze: che l'Inter non ha ancora vinto niente e che il Napoli non ha ancora perso niente. Consolante per pochi, che dovrebbe regalare almeno una traccia visibile al lettore, per aiutarlo a decifrare un torneo quanto mai limpido nella scala di valori ma quanto mai beffardo nella capacità di stravolgerli.
Il girone di ritorno incalza e ripropone sfide già vissute all'interno del grande duello, quello fra l'Inter micidiale ma poco pratica (paradosso che si regge bene se si considera che il suo incedere pazzesco le ha fruttato il misero vantaggio di un punto) e un Napoli piagnone ma quanto mai redditizio, che per fortuna sua e dell'intero campionato assomiglia più a chi lo allena (Bianchi) che a chi lo celebra (sua maestà Maradona).
Dopo la batosta di Firenze, i nerazzurri hanno serrato le file e si presentano ai blocchi di partenza della seconda manche decisi a riprendersi subito parte del vantaggio scialato in riva all'Arno. Ricevono la maglia nera Ascoli, e vorrebbero poterne fare polpette per dimostrare urbi et orbi che non di crisi si tratta ma di infausto scivolone. Ed è proprio questo desiderio di strafare che potrebbe rivelarsi deleterio per l'armata di Trapattoni, contro la quale c'è da suppore che Bersellini ergerà una Maginot al limite della propria area, lasciando a Giordano la licenza di uccidere.
Ma non è a Milano che si decideranno le sorti di questo spicchio di campionato, bensì poco distante, a Bergamo, dove un Napoli caricatissimo sfida l'Atalanta dei miracoli nel momento a lui più favorevole. Fortunato, questo ciuccio col turbo, che sulla sua strada si trova una squadra sicuramente agguerrita ma non del tutto competitiva ad alto livello, poiché priva di uno dei suoi centrocampisti più positivi, Fortunato, e della punta di diamante Evair. Mondonico riuscirà (non è allenatore che si fascia la testa prima di essersela rotta), ma è quasi certo che senza questi due, i nerazzurri perdono una buona percentuale del loro peso e del loro brio. Quattro mesi fa, al S. Paolo, l'Atalanta fu letteralmente rapinata da un giochino di mano di Maradona. Oggi sapremo se è vero che la vendetta è un piatto da servire freddo.
Di ciò che accadrà in Lombardia, sull'asse Milano-Bergamo, potrebbe comunque approfittarne la Sampdoria. Lo diciamo sempre, ma lei non lo fa mai, ecco perché al derelitto Torino è concesso sperare in qualche evento storico a Marassi. Scherzi a parte, se Vialli, Mancini e combriccola perdono ancora colpi, per loro restano soltanto i soliti appigli di grammatica e cioè si dedicano a quei caratteristi vecchio stile incapaci di diventare mattatori ma ostinatamente dediti al pur prezioso lavoro di spalle. Squadra eternamente giovane, quella di Boskov rischia di farsi venire i capelli bianchi nel tentativo di rispondere alla solita domanda: come si fa a rimanere nel giro scudetto per più di cinque giornate? Il vecchio cuore granata non ha tempo di soffermarsi sulle questioni esistenziali degli altri, ed è probabile che si aggrappi a questa partita come all'ultima a disposizione per rimanere in serie A.
Dal dramma alla commedia d'evasione il passo non è breve, ma obbligatorio. Va in scena a Firenze, dove Baggio e Borgonovo tentano la replica vincente contro il Milan. L'ambiente è caricatissimo, la squadra è euforica dopo aver affondato l'Inter, e questa situazione potrebbe favorire soltanto Sacchi e il suo diavolo, usciti dal tunnel della crisi con qualche affanno, ma pronti a far tesoro degli errori commessi dai cugini per tentare di impallinare una Fiorentina pericolosissima quando ha paura di perdere e addirittura ridicola quando è sicura di vincere.
Borgonovo è il centravanti del momento e, tenetevi forte, gioca contro la squadra di cui sarà centravanti a giugno. Nessuno stupore? Non spaventatevi, significa che siete abbastanza furbi da non farvi contagiare dalle banalità della stampa sportiva.
In Germania chiamano «resten» le polpette ricavate dai nobili avanzi dei pranzi natalizi. Fra i resten della domenica c'è sicuramente Juventus-Como, in cui il solo Simone sembra in grado di regalare qualche emozione inedita, e ci sono anche Bologna-Pisa, Lazio-Cesena e Lecce-Verona, episodi della lunga e ancora noiosa (per chi non ne è direttamente coinvolto) lotta per non retrocedere.

[g. g.]

CALCIO / TRIESTINA

In qualche modo: gol

Come previsto, Modena abbottonato per tornarsene con un punto

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Dopo la leggera nuvolosità di ieri, per oggi è previsto sole pieno sulle nostre zone. L'aria è fresca, il vento assente. Quindi ci sono tutte le condizioni atmosferiche per una bella partita di calcio. Triestina-Modena nasce sotto buoni auspici. Che poi vinca l'una o l'altra, o sia pareggio: non ha importanza dal punto di vista dello spettacolo.
L'importanza della partita, per Triestina e anche per il Modena, probabilmente frenerà certe iniziative: questo, per chi viene dalla campagna e non capisce il momento, potrebbe scemare il bel calcio. L'aura, la tensione, garantirà comunque un'ora e mezza di interesse perché il risultato, comunque portato a casa, decreterà una classifica che è ogni domenica più importante.
Vivani, sostenuto dalla tessera federale (e nulla più) di Carburo Negri, ha in mente di inscenare un catenaccio articolato perché non vuole uscire sconfitto dal Grezar. I canarini emiliani rischiano molto se non tornano a casa con un punto almeno. E' previsto che, come punta, si schieri Sorbello. Accanto a lui, con compiti di pendolo, il

Dall'archivio, il gol subito a Modena su punizione di Sanguin.

vivace Bergamo. Poi Calonaci, Fornasier, Sanguin, Colomba a fare da trangiflutti. In difesa, il solito Aimo da libero, con Bellaspica, Fabbro e Costi in marcatura su Russo, De Falco e Trombetta, le tre lance alabardate.
Per la Triestina giocherà Ballotta, portiere di garanzia, nonostante qualche critica nei suoi confronti.
E la Triestina? Abbiamo già detto delle tre punte (Simonetta non è a posto). Importante è bloccare sul nascere il contropiede annunciato del Modena. Per questo ci penseranno Cerone (contro Sorbello), Polonia (contro Bergamo) e Costantini (probabilmente nella zona di Sanguin) a fare lo stantuffo sulla destra in coppia con Danelutti, che forse farà sbracare Colomba.
Lenarduzzi regolerà ritmi e giocate con l'abituale diligenza, Butti frenerà il frillo Calonaci, Trombetta sarà adibito a frequenti ritorni per poi ripartire col lo slancio che gli è proprio.
Sulla carta, tutto studiato. In campo, si vedrà.
Se una squadra, almeno nella serie C attuale, vuole difendersi, non è per niente facile sbloccare il risultato. Di questo ce ne siamo accorti tutti. Per cui la Triestina spera su un calcio piazzato, su una inopinata deviazione, su un rimpallo strano, per buttarla dentro. Dopo, è più facile aumentare il bottino. Ma è il primo gol che è duro segnarlo.
Esistono poi squadre che, col risultato in passivo, acquistano concentrazione e rabbia. Sono queste le squadre pericolose. Pericolose ma rare. Non è il caso del Modena.
Leggendo i nomi che dovrebbero scendere in campo, si ha la netta impressione che nel Modena manchi un giocatore che faccia la classica punta: Sorbello si muove e scivola come un capitone, ma non ha la potenza di chi fa il terminale per la verticalizzazione. Altri, eccettuato Bonaldi che andrà in panchina, non ce ne sono. Quindi, gli alabardati si troveranno con punti di riferimento molto aleatori. Per fortuna che Cerone, Polonia e Costantini sono adusi a ben altri calibri. Il pericolo, non tanto remoto, è che si giochi nella zona mediana del campo, con scontri continui e con tante pause: ci pare che il settore gialloblù sia più attrezzato per mantenere la supremazia.

GRANDE TENNIS A MILANO

Becker vede la vittoria

MILANO — Boris Becker esulta. Per la quarta volta in cinque incontri diretti contro John McEnroe. E si qualifica per la finale del torneo indoor di Milano. Il ventunenne campione di Davis, numero 4 al mondo e prima testa di serie, ha schiacciato «the genius» sotto un pesante 6/2, 6/3.
John McEnroe, 30 anni compiuti l'altro ieri, numero 9 al mondo e terza testa di serie del torneo, esce per la prima volta sconfitto dalla competizione di Milano: nelle quattro precedenti edizioni cui aveva partecipato (1979, 80, 81 e 85) si era puntualmente portato a casa il trofeo, totalizzando 20 match consecutivi vittoriosi.
A guardare l'andamento del torneo nei precedenti incontri, McEnroe sembrava leggermente favorito dopo due perentori successi su Steeb e Schapers e una più sudata vittoria sul sovietico Cherkasov. Becker invece non aveva affatto convinto contro Agenor, Forget e Bergstorm ma ieri «Bum Bum» era stato in grazie: ha esordito con un doppio fallo, poi ha preso il volo giocando tutto sulla potenza e sulla velocità, due armi che, quando Becker è in piena forma, non lasciano spazio all'avversario.
McEnroe ha tentato inutilmente di rallentare il gioco, di impostare gli scambi sulle palle morbide e corte, ma l'aggressività di «Bum Bum» l'ha costretto a correre e a sbagliare.
Il conto finale vede Becker all'attivo sulle palle di servizio con 10 aces contro due di McEnroe. Otto i doppi falli a carico del tedesco, quattro per l'americano.
La supremazia di Becker sulla prima palla di servizio e sulla violenza del colpo di risposta è stata assoluta nel primo set, dove il tedesco si è imposto conquistando il break nel secondo e nell'ottavo game. Poco spettacolo, pochissimi scambi e un McEnroe frastornato nella prima partita. Poi c'è stata la reazione dell'americano, di pari passo con un parentesi di cedimento di Becker sulla sua prima battuta.
John si è fatto molto più sicuro, e dopo aver avuto a disposizione una palla break già nel primo gioco (contestatissimo dall'americano per due decisioni molto dubbie dei giudici di linea), ha strappato il servizio a Becker nel terzo game. Nel quinto gioco, sul 3-1 per l'americano e con Becker al servizio, il tedesco ha collezionato una serie di errori e si è trovato sotto per 0-40. Il match sembrava destinato a finire alla terza partita, ma Boris ha prodigiosamente annullato tre break point dell'avversario e ha vinto il gioco con due aces e tre servizi vincenti.
Nell'ottavo game, Becker ha ottenuto un altro break dopo un doppio fallo di McEnroe e una serie di spettacolari scambi a rete. «Bum Bum» ha chiuso l'incontro nel gioco successivo con un servizio vincente al secondo match point.
Becker può ora puntare alla sua seconda vittoria nel torneo di Milano, dopo quella ottenuta nel 1987 contro Miloslav Mecir in finale. Lo scorso anno, Boris era stato eliminato in semifinale da Noah. Proprio da McEnroe, nel 1985 l'allora diciassettenne Becker era stato eliminato al primo turno nella sua prima apparizione nel torneo milanese. «Allora ero un ragazzino — ha commentato — McEnroe era uno dei miei idoli e mi aveva procurato una enorme emozione

BASKET

Knorr vince

89-101

SNAIDERO: Gentile 7, Esposito 15, Dell'Agnello 18, Longobardi, Polesello, Boselli, Glouchkov 15, Oscar 34. N. e. Rizzo, Tufano.
KNORR: Brunamonti 26, Marcheselli 9, Villalta 15, Binelli 17, Gallinari 2, Bonamico 9, Starks 2, Richardson 21. N. e. Setti, Castelli.
ARBITRI: Nitti di Taranto e Grossi di Roma.
Tiri liberi: Knorr 17/21; Snaidero 8/12. Tiri da tre punti: Knorr 10/16 (Brunamonti 3/5, Marcheselli 1/2, Villalta 1/1, Bonamico 1/1, Richardson 4/7); Snaidero: 11/24 (Gentile 1/4, Esposito 1/3, Dell'Angelo 2/3, Boselli 0/1, Oscar 7/13).

CALCIO / ITALIA-UNGHERIA UNDER 21

Gli azzurri volano

Grande spettacolo e tre reti dei ragazzi di Brighenti

3-1

MARCATORI: 6' Lentini, 19' Illes, 62' Ganz, 69' Lentini.
ITALIA: Bonaiuti, Pullo, Rizzardi, Carbone, Apolloni, Minotti, Lentini (87' Catanese), Di Già, Ciocci (46' Ganz), Venturin, Baiano (57' Verga). (12 Spagnulo, 13 Fontana, 14 Grandini).
UNGHERIA: Mazi, Neud (46' Bimbo), Laszlo (46' Horvat), Slezaak, Mariasi, Banfi, Gieovan (75' Johnas), Szabo, Illes, Huszak, Petres. (12 Balogh, 15 Jarbas, 16 Rugovics).
ARBITRO: Martino (Svizzera).

ANCONA — Finisce nel migliore dei modi l'amichevole tra Italia e Ungheria al «Dorico». Ma il punteggio finale a favore della squadra di Brighenti, non rende abbastanza l'idea dell'andamento della partita. Quattro gol, almeno altrettanti falliti in un soffio, e tante emozioni. Un grande spettacolo insomma, che gli oltre 6000 del «Dorico» hanno mostrato di gradire.
La nazionale di Brighenti, composta solo da elementi del campionato cadetto, contro un avversario sulla carta superiore, ha smentito ogni pronostico, rifilando tre gol ai malcapitati ungheresi. La squadra azzurra è partita alla grande e dopo solo sei minuti di gioco è passata in vantaggio. Rizzardi ha lanciato Baiano sulla sinistra, sul traversone dell'attaccante azzurro, si è catapultato Lentini che ha messo dentro da due passi, facendo esplodere lo stadio nel quale il giovane attaccante gioca abitualmente.
L'Ungheria schierata in difesa a zona ha dimostrato di soffrire parecchio lo schieramento a tre punte proposto da Brighenti. Ma alla prima replica, gli ungheresi hanno raggiunto il pareggio. Lancio di Szabo verso il centro dell'area azzurra, dove Illes anticipa tutti e di esterno destro, infila Bonaiuti in uscita. Il gioco compassato degli ungheresi crea qualche problema al centrocampo azzurro, ma ci pensano gli attaccanti a tenere in costante pericolo la difesa ungherese.
Nella ripresa l'Italia prende in mano le redini del gioco e l'inserimento di Ganz al posto di Ciocci vivacizza ancora di più la manovra azzurra. E' proprio il nuovo entrato che riporta in vantaggio l'Italia. E' il 53' quando Minotti fa piovere un traversone al centro dell'area, Lentini si fa ribattere la conclusione dal portiere Mazi, ma Ganz da due passi, mette in rete.
Adesso l'Italia vola e dopo un gol fallito di un soffio da Lentini, è ancora l'attaccante dell'Ancona che va a rete. E' il 69' e sul cross dalla sinistra di Rizzardi, Lentini colpisce al volo di sinistro e infila l'angolo alto. Un gol eccezionale.

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Ievo Migliore oggi è senza avversari nel centrale Premio del Teatro

Servizio di
Mario Germani

Potrebbe risultare una corsa senza storia il centrale Premio del Teatro, e di conseguenza i programmatori lo hanno posto ad inizio di riunione (ore 14.30). Senza storia, perché la supremazia di Ievo Migliore appare scontata, come assai probabile si configura il secondo posto di Iven, che di Ievo Migliore è, fra l'altro, compagno di colori. Quindi dichiarata supremazia del tandem della Scuderia Cinque Stelle che non dovrebbe trovare intoppi per relegare alle rimanenti piazze Intensivo e Ippopotamo che completano il campo di questo clou invero scarno.
Confermatosi sul campo il più forte dei nati nel 1985, Ievo Migliore si appresta dunque a ribadire la sua leadership, e, dal canto suo, Iven, che domenica scorsa si è messo in evidenza per un inseguimento a dir poco eccezionale dopo rottura iniziale, punta con seri propositi alla conquista del posto d'onore per un en plein dei colori cari a Francesco Prioglio. Fra Intensivo e Ippopotamo si lotterà giocoforza per la conquista della terza piazza; sulla distanza si può dare una leggera preferenza a Intensivo, autentico collezionista di piazzamenti.
Nella corsa dei «puri», vedremo Gallipoliss e Fico del Lario rendere ben quaranta metri a Golettass, Cucciolo ed Equiseto. Rientrato bene due settimane orsono, Cucciolo si appresta a vendere cara la pellaccia. Preferibile ai due compagni di nastro, l'anziano di Paolo Grassilli tenterà di tenere alla larga due pericolosi ...clienti quali Gallipoliss e Fico del Lario, entrambi sorretti da forma ottimale e quindi in grado di inquietare l'avvantaggiato portacolori della Scuderia Ondina.
La riserva Totip non dovrebbe sfuggire a quell'Epsom Ac che rimane su due successi consecutivi e che nell'occasione può puntare al «tris» avendo da battere Fundorf, Ervis del Rio, Flash Op, Frisbi Jet Elifema e Gaminella Mp che appaiono chiaramente alla sua portata.
Fox Ferm, vincitore dell'ultima Totip, è il più autorevole candidato al successo nella corsa riservata agli allievi nella quale possono correre con profitto anche Brunetto, Darko, Eurimaco Cik e Fuso.
Fra i 4 anni del Premio delle Maschere, Isolamento, pur confinato all'ultimo numero di partenza, si fa preferire al più ben situato Isemburg Om, mentre Illusa Fa, ben dotata, India Ls e Intra Rodi sono le sorprese.
Chiusura con un miglio per Categoria E che non dovrebbe sfuggire a Esox, recente vincitore, contro il quale tenteranno Eccome, Grost, Greco As, Edredone Rl, nonché Gimmy Catti ed Egalik.

I nostri favoriti
Premio del Teatro: Ievo Migliore, Iven.
Premio degli Attori: Cucciolo, Gallipoliss, Fico del Lario.
Premio dei Mimi: Lemir, Lacno d'Asti, Lecuss.
Premio delle Ribalte: Epsom Ac, Fundorf, Ervis del Rio.
Premio degli Applausi: Fox Ferm, Brunetto, Darko.
Premio dei Costumi: Lavina d'Asti, Len Dolz, Locarno.
Premio delle Maschere: Isolamento, Isemburg Om, Illusa Fa.
Premio delle Scene: Esox, Eccome, Greco As.

Lo sport in TV

ORA	RETE	TRASMISSIONE
8.55	Capodistria	Sci nordico: campionati mondiali di fondo
9.55	Capodistria	Sci nordico: campionati mondiali di fondo
10.00	Teleantenna	Telecronaca della partita di pallamano Cividin Trieste-Loaker Bolzano (II t.)
10.30	Retequattro	Il grande golf (replica)
10.30	Teleantenna	Rta Sport
10.55	Teleantenna	Atletica leggera: Campionati europei indoor
12.55	Capodistria	Sci nordico: Campionati mondiali di salto
13.00	Italia 1	«Grand Prix»
13.20	RAI 2	Lo Sport
14.00	Capodistria	Sci nordico: campionati mondiali di salto
14.25	Teleantenna	Atletica leggera: campionati europei indoor
14.30	Capodistria	Rugby: Coppa Europa. In diretta da Brescia: Italia-Francia
15.30	RAI 1	Atletica leggera: campionati europei indoor
15.45	RAI 2	«45.esimo minuto»
16.00	Capodistria	Atletica leggera: Campionati europei indoor
16.55	RAI 3	Tennis: finale torneo «Stella Artois»
17.55	RAI 2	Sci: Coppa del mondo Slalom G maschile (prima manche). Da Aspen
18.00	Capodistria	Boxe: campionato mondiale pesi welter IBF
18.35	RAI 3	Domenica gol
18.50	RAI 2	Calcio serie A
19.45	RAI 3	Sport Regione
20.00	RAI 3	Ciclismo: settimana internazionale di Sicilia (II tappa)
20.00	RAI 2	Domenica Sprint
20.20	Capodistria	«A Tuttocampo»
20.25	RAI 2	Sci: Coppa del Mondo Slalom G maschile (II manche). Da Aspen
21.30	Teleantenna	Tennis: Internazionale d'Italia indoor
22.05	RAI 1	La Domenica sportiva
22.10	Capodistria	Tennis: Torneo indoor di Milano «Stella Artois»
23.00	RAI 3	Calcio

PALLAMANO

Vittoria della Cividin

Con un po' di fatica sul Bolzano

24-17

CIVIDIN: Leghissa, Sivini, Oveglia (1), Pischianz (3), Maestrutti, Strbac (12), Schina (3), Kavrecic, Marion, Scropetta (3), Bozzola (2). All.: Lo Duca.
LOACKER BOLZANO: Lutterotti, Kakas (5), Amplatz (1), Borello, Zgaga (6), Podini (1), Kucera, Cicoria (2), Klemera (1), Puntscher, Pircher (1), Pirpamer. All.: Balogh.
ARBITRI: Andrean e Zauli di Bologna.

Una Cividin in buona salute e nettamente avviata alla condizione migliore ha superato un coriaceo Bolzano, apparso degno di una posizione di classifica migliore di quella attuale. Nel primo tempo, soprattutto nella prima parte, la formazione di Lo Duca ha stentato a staccare gli avversari, fra i quali Zgaga appariva a tratti imprendibile dall'alto dei suoi 2 metri. Poi sul 9-8 per gli ospiti Lo Duca è passato dalla difesa a zona a quella mista, mossa rivelatasi decisiva.

[u. s.]

ANTICIPO

Il Ponziana al successo

MAIANO — Nell'anticipo valido per il campionato di Prima categoria, il Ponziana ha sconfitto ieri pomeriggio la Maianese per 2-1. I biancocelesti sono passati in vantaggio al 7' grazie ad un calcio di rigore messo a segno da Voljc. Al 64' il raddoppio, ad opera di Toffolutti, ben imbeccato da un traversone dello stesso Voljc. I padroni di casa, nonostante la costante pressione, hanno accorciato solo al 90', con Bidino.

HOCKEY

Triestina Trissino

3-2

TRIESTINA: De Santis, Cervo, Prinz (1), Martellani, Russo, P. Schinaia, F. Zotti (1), C. Zotti, F. Schinaia (1), Fabbris.
TRISSINO: Zenoni, Nicoletti, Cenzi, Faccin (1), Nicoletti II, Tovo (1), Urbani, Tiso.

Prima vittoria stagionale, pienamente meritata, per la Triestina che ha finalmente scacciato l'incubo dello zero in classifica.

TRIESTINA

Pallanuoto: è sconfitta

8-7

TRIESTINA: Cuccaro, Brazzati (1), L. Giustolisi (3), Pecorella (2), Coppola, Ingannamorte (1), Amato, Corazza, Ferin, Poboni, Scozzai.

L'ingenuità e l'inesperienza hanno condannato ancora una volta la Triestina, incapace di sfruttare le occasioni presentatesi. I rossoalabardati hanno lottato alla pari soccombendo in un finale sfortunato.

BASKET

Sider Crup

84-88

SIDERVALDARNO: Arnetoli 14, Tarquini 8, Bruschi n.e., Panichi, Bunechi 13, Cullini 20, Paltriccia 20, Francini 9, Melani, Guzzo.
CRUP: Colomban 5, Diviacco 4, Apostoli 4, Verde, Borghi, Pavone 14, Ramani 8, Gori 12, Meucci 28, Trampus 17.
ARBITRI: Di Stefano di Marsala e Pace di Palermo.
NOTE — Tiri liberi: 17 su 34 per la Sidervaldarno; 21 su 31 per la Crup.

BASKET

Monteshell Sireg

75-84

MONTESHELL: Amadei n.e., Zettin 14, Lagatolla 11, Battaglia 5, Leggieri n.e., Bessi 16, Osti 8, Vecchiet 7, Surez 11, Tracanelli 3.
SIREG: Benaglia 7, Tonelli 25, Zappa A. n.e., Picco 1, Romani 16, Beretta n.e., Rota 10, Zappa R. 6, Colnaghi n.e., Barbaro 19.
ARBITRI: Lugli e Pugliese di Pesaro.

SCI / SUPERGIGANTE

Tomba è scaricato

Vittoria a sorpresa dello svedese Eriksson

ASPEN — Non c'è trippa per i gatti. Anzi, per il gatto emiliano. L'America è uno scrigno colmo di amarezze per Alberto Tomba: ieri si è buttato giù con un coraggio da liberista, ma il penultimo supergigante stagionale gli ha riservato il peggior piazzamento dell'anno in questa ibrida specialità: 9.o a quasi 2'' dal sorprendente vincitore, lo svedese Eriksson.

Un risultato accettabile per chi conosce lo scarso amore del bolognese per il superG, eppure mediocre. Certo inferiore alle sue reali possibilità. Che è stato, comunque e ancora una volta, il migliore degli azzurri: Sbardellotto aveva ottenuto l'ottavo tempo, ma è stato presto smascherato. Aveva saltato una porta nella parte alta.

«Niente da dire, mi sono rovinato da solo — ha raccontato Tomba sul traguardo — le ultime tre porte le ho sballate in pieno. Peccato, perché nei tratti più veloci avevo retto il ritmo dei migliori. Forse dovrò modificare un mio vecchio slogan: mi chiamo Alberto e se non sbaglio non mi diverto».

In effetti l'analisi della gara del bolognese si presta a considerazioni sconcertanti: in cima, dove il tracciatore svizzero Freisner aveva disegnato una libera, Tomba è andato più forte di Zurbrigge[illegible] concesso soltato 24 ce[illegible]mi a Eriksson. Poi, dove la pista riscopriva gli angoli, dove Alberto avrebbe dovuto dare il meglio, si è invece impappinato, ha perso la linea giusta e si è ritrovato nelle retrovie.

Senza dubbio Tomba ha pagato la limitata conoscenza del percorso: Eriksson, giusto per fare un esempio, aveva partecipato alla libertà di venerdì (si era classificato 23.o) e quindi non doveva scoprire niente. Questo è un discorso vecchio, trito e ritrito: la rinuncia alle discese (allenamenti compresi) toglie a Tomba ogni ragionevole possibilità di vincere la Coppa.

Lars Bjoerje Eriksson, il trionfatore, non ha ancora 23 anni. Viene da Are, la «Cortina svedese». E' al suo primo successo in Coppa: nell'albo d'oro figura però una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Calgary, proprio in supergigante. Quest'anno è entrato in forma tardi: prima di Aspen aveva racimolato un 10.o posto a Laax. Poi si era fatto male a Kitzbuehel. Si è rifatto adesso con gli interessi.

La vittoria americana, in coincidenza con l'imminente ritiro di Stenmark, gli garantirà popolarità e buoni contratti pubblicitari in patria.

Alle spalle di questo giovanotto, staccato di appena 3 centesimi, è finito il tedesco Wasmeier. Poi Mayer, quindi Girardelli. Il lussemburghese ha ottenuto il miglior risultato stagionale di superG e ha guadagnato altri due punti su Zurbriggen, sesto: non si vede come Marc possa perdere la Coppa.

Oggi c'è il Gigante. Tomba non vince un Gigante da 360 giorni, una eternità. In questa stagione ha ottenuto due terzi posti (a Kirchberg e ad Adelboden), è saltato in Val Thorens, mentre ai mondiali ha rimediato un poco consolante settimo posto dopo un gravissimo errore nella prima manche.

«Io ci provo, anche se so che non è facile — ha detto — Nierlich sarà caricatissimo, dopo la doppietta di Vail. E c'è altra gente, non solo il sottoscritto, che spera di concludere bene una stagione difficile. Senza dimenticare quei due, Pirmin e Marc, che hanno una Coppa in ballo».

Tomba è ancora in lizza per la coppetta nel gigante, così come non ha matematicamente perduto tutte le possibilità di vincere quella di superG. Nella classifica riservata ai gigantisti, occupa il quarto posto, a 26 punti dal leader Zurbriggen. Ma queste sono divagazioni: perché è chiaro che non conta tanto una classifica parziale, quanto la capacità del ragazzo di tornare a vincere.

Oggi scopriremo cosa ha dentro: non era il superG (e non lo sarà mai, temiamo) l'occasione giusta per un rilancio. E al tempo stesso è meglio essere franchi: il Tomba vero, qualunque sia il risultato di un gigante che Zeno Colò vinse qui 39 anni fa, lo rivedremo soltanto nella prossima stagione. Almeno così si spera.

[Leo Turrini]

SCI NORDICO / CAMPIONATI MONDIALI

Smirnov (Urss) oro nella 30 km

Soddisfazione tra gli azzurri per il 7.o posto di Albarello

LAHTI (FINLANDIA) — Il sovietico Vladimir Smirnov si è laureato campione del mondo della 30 km a tecnica classica, gara che assegnava il primo titolo maschile dei 38.mi campionati del mondo di sci nordico. Smirnov, che ha impiegato il tempo di 1h 24' 56''09, ha staccato di soli sei secondi e sette decimi il norvegese Vegard Ulvang e di 12''09 lo svedese Christer Majback che hanno completato il podio iridato.

In casa azzurra grande soddifazione per il settimo posto di Marco Albarello, campione mondiale in carica della 15 km, che ha dimostrato in una gara a lui poco congegnale di essere in grande forma. Gli altri azzurri invece non hanno particolarmente brillato e nella classifica sono scivolati piuttosto indiestro con Ploner ventesimo, Polvara ventitreesimo, anche a causa di una caduta e Fauner, appena ventunenne ed esordiente ai mondiali, ventottesimo, tutti però con distacchi superiori ai tre minuti e mezzo.

La gara è stata altamente spettacolare e drammatica, con emozioni a non finire per gli oltre ventimila spettatori che hanno gremito lo stadio Radiomaki. Per i finlandesi, che lo sci nordico lo hanno nel sangue e per i quali questa disciplina assume a volte le caratteristiche di una vera e propria religione, c'è stata anche una delusione in quanto il loro uomo di punta, Harry Kirvesniemi, marito di Marja Liisa Hamalainen che ieri l'altro aveva dominato la 10 km femminile, è finito al quarto posto dopo essere stato sempre terzo dal settimo km e mezzo fino a poche centinaia di metri dalla fine.

Con questo successo Smirnov sale finalmente sul gradino più alto del podio dopo anni di prestigiosi piazzamenti come il secon-

Vladimir Smirnov

do posto nella 30 km e in staffetta ed il terzo nella 15 km ottenuto lo scorso inverno alle olimpiadi di Calgary. Il venticinquenne siberiano al primo rilevamento, dopo 1 km e 600 metri, era solamente sesto, ma già a un quarto di gara si era portato al comando rimanendovi poi fino al termine.

Il norvegese Ulvang, anch'egli molto regolare, si è mantenuto per oltre dieci km a pochissimi secondi da Smirnov, subendo poi un leggero calo tra il quindicesimo e il ventitreesimo km, tratto in cui ha accumulato un distacco vicino ai venti secondi che neppure con un gran finale di gara è riuscito ad annullare.

Tra i grandi favoriti hanno fornito una prestazione al di sotto delle aspettative i sovietici Prokurorov, campione olimpico in carica, e Deviatiarov, nonché lo svedese Mogren che però può accampare quale scusante uno stato di salute precario, conseguenza diretta di una recente intossicazione alimentare.

Nel clan azzurro si sprecano i complimenti per Marco Albarello. Il valdostano, giunto al traguardo stanco ma non stremato, ha commentato così la sua prestazione: «Sono contento di come è andata oggi. Io nella 30 km non vado un gran che, è quindi un settimo posto non è certo da buttare. Quando si entra tra i primi dieci in gare come questa si è ottenuto un risultato da accogliere a braccia aperte. In questa stagione così avara di neve, per noi è stato difficile allenarsi, mentre i sovietici hanno avuto modo di sciare sempre su nevi ottime».

Il giovane sappadino Silvio Fauner, invece, all'arrivo (28.o) è giunto stremato. «Sono molto stanco — ha esordito il "baby" della comitiva azzurra —, ho ceduto nel secondo giro quando il russo Botvinov, partito trenta secondi dopo di me, mi ha raggiunto ed io non sono riuscito a tenere il suo ritmo che era decisamente troppo forte. Ora disputerò la quindici km a tecnica libera».

Oggi i campionati del mondo proseguono con la 10 km femminile a tecnica libera, la prova di fondo maschile valida per la combinata nordica e il salto speciale dal trampolino di pk 90 (dove il pk indica il punto critico che determina le dimensioni dell'impianto).

Nella 10 km femminile l'Italia schiererà Manuela di Centa, Stefania Belmondo, Elena Desderi e Guidina Dal Sasso. Nel salto dal trampolino, dove è attesissimo l'idolo locale Matty Nykanen, gli azzurri in gara saranno Roberto Cecon (oggi terzo in prova), Virgilio Lunardi, Antonio Lacedelli e Sandro Sambugaro.

BASKET / SAN BENEDETTO

Questo è il momento di metter giù l'asso

GORIZIA — Se vuole avere in mano un... jolly da calare in tavola al momento opportuno, la San Benedetto deve battere oggi la Jollycolombani, sua ospite al Palasport. E' un obbligo dettato soprattutto dal calendario che nelle prossime cinque giornate, oltre alla trasferta di Rimini (dove solo l'Annabella ha vinto, ma a tavolino) assegna agli isontini un ciclo terribile contro le prime quattro della classifica.

E non è certo fuori di luogo ricordare che nell'analogo «blocco» di sei partite disputato all'andata, la San Benedetto raccolse solo due punti. L'obiettivo, per il ritorno, è di farne almeno quattro-sei, ma due, che poi sono i più importanti, la San Benedetto deve prenderseli stasera contro la Jollycolombani. L'ostacolo non è tra i più facili, ma bisogna superarlo.

La squadra di Pancotto è distaccata in classifica di due punti, ma il fatto che sia reduce da quattro sconfitte non inganna nessuno e tanto meno Bosini che teme i romagnoli proprio per questo. Gli infortuni a Bosio e Sala hanno menomato nelle ultime partite la possibilità della formazione forlivese, costretta in pratica a giocare sempre in cinque uomini. Il quintetto base è comunque tra i meglio assortiti della A-2, sia per gli italiani che ne fanno parte (Fumagalli, Ceccarelli e Bon) sia per la coppia degli americani formata da John Fox e Gattison, sostituiti rispettivamente di Wansley e Ballard con i quali la Jolly aveva cominciato il campionato.

Il tallone d'Achille della Jollycolombani è costituito dalle prestazioni in trasferta e infatti i romagnoli su nove partite disputate fuori casa ne hanno vinto solo due (contro Filodoro e Teorema). Un tabù che la Jolly ha in comune con la San Banedetto, che per raggiungere il suo obiettivo deve anch'essa puntare tutto sulle affermazioni casalinghe. Quello di oggi è quindi un incontro clou per entrambe, di un'importanza quasi vitale. Il confronto inizierà alle 18.30.

[Giancarlo Bulfoni]

FANTONI

Rischio minimo

UDINE — Rischio minimo questo pomeriggio per la Fantoni, impegnata a Pescara sul parquet della Caripe, ultima in classifica? A sentire Piccin sembrerebbe proprio di no, anzi. Il tecnico teme soprattutto la voglia di punti di una formazione da troppo tempo all'asciutto, pure se dotata di un organico per niente malvagio e che si puntella sulla coppia americana Rory White-Gaddy, con un gruppo italiano che trova in Iardella e Cecchini i suoi uomini più incisivi.

Ma la Fantoni attuale, corroborata dall'innesto di Super Young scende in Abruzzo per fare suoi i due punti senza alternative di sorta. L'obiettivo play-out è oggi più che mai radicato nella mente e nel cuore di una squadra ancora priva di Milani e con King in cattive condizioni fisiche ma comunque psicologicamente caricatissima dopo le più recenti belle prestazioni.

La difesa orchestrata da Piccin sta offrendo i suoi primi frutti e i punteggi incassati non appaiono più così gravosi come nel recente passato. Un dato fondamentale che, abbinato alla gran vena attuale dei tiratori, lascia spazio a previsioni meno pessimistiche riguardo all'imminente futuro.

Fra Caripe e Fantoni (o meglio fra Facar e Fantoni) esistono precedenti scottanti legati allo scorso campionato, quando Pescara vinse il suo incontro a Udine nei play-out ed eliminando in pratica la Fantoni dalla lotta per la A-1.

Gli udinesi si vendicarono nel ritorno vincendo in trasferta con oltre trenta punti di scarto. Ma fu una vittoria di Pirro. Oggi Piccin aspira alla vittoria e basta. Anche di un misero punticino. Quanto basta per presentarsi poi con spirito alla Glaxo di Dalipagic, attesa fra sette giorni al palasport friulano.

[Edi Fabris]

BASKET / STEFANEL

Un blitz nel Lazio ?

Contro Rieti servono i due punti

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Lazio o raddoppio? La Stefanel laggiù a Rieti non ha scelta. Gli avversari hanno discrete qualità, sono Biondi, Ricci e Sanesi, ma a Trieste servono altri due punti per un fatto semplice semplice, per non vivere con il cuore in gola il secondo provino dei play-off, che si giocherà fra sette giorni a Chiarbola, ospite la temibilissima Conad Siena.

Un capitombolo neroarancio oggi porterebbe i toscani, che ricevono il Mar Roseto e quindi faranno probabilmente un altro passo in classifica, a quattro lunghezze dalla capolista. In queste condizioni il match della settimana prossima si presenterebbe rovente. Espugnando Chiarbola infatti la Conad sarebbe catapultata a due soli punti dalla Stefanel e il campionato, anche per quanto riguarda la prima posizione al termine della regular season, si riaprirebbe miracolosamente e sarebbe ancora tutto da giocare nelle ultime otto partite.

Certo tutto questo potrebbe accadere solo se la Stefanel perdesse ora due partite di fila, il che non è mai avvenuto in questa stagione, né è probabile che avvenga. I triestini infatti hanno dimostrato di essere non solo la miglior formazione di B1, ma anche di avere una grande mentalità vincente che li ha portati a recuperare svantaggi notevoli in campo avverso e a mettere la zampata finale su partite equilibrate.

Il match comunque si prospetta divertente tra due squadre veloci, che applicano prevalentemente la difesa individuale e che dispongono di un ottimo contropiede. I nomi noti non mancano: Sanesi, Ritossa e l'ultimo arrivato Ricci da parte laziale, Procaccini, Pilutti e Maguolo da quella triestina. La partita si presenta anche estremamente equilibrata. La Sebastiani ha perso tutte e dieci le partite giocate in trasferta, l'ultima domenica scorsa a Ragusa per 84-75, ma ne ha vinto nove delle dieci disputate in casa soccombendo soltanto alla Coop Ferrara.

Attesi ad un campionato migliore, i reatini sono appaiati a quota 18 in classifica ad altre due formazioni deludenti, l'Inalca Modena e la Full Mestre. E' un terzetto ancora alla disperata caccia di punti salvezza dato che dietro a loro ci sono soltanto cinque formazioni e ben quattro saranno le retrocessioni.

La Stefanel è a Rieti al completo e il particolare tipo di allenamenti effettuato in settimana dovrebbe averle fatto recuperare un po' di scioltezza. Il match di andata, il 6 novembre, con il rotondo successo triestino, 107-85, segnò la prima conquista solitaria del primato ad opera dei neroarancio. Allora i laziali avevano subito proprio in settimana il duro colpo della morte del loro coach Pentassuglia, sostituito prima da Simeoni e ora da Cordoni, e non avevano ancora usufruito dell'innesto di Ricci, ingaggiato al mercatino autunnale. Insomma oggi ci sarà da soffrire.